



Studenti alle urne al Federico II

Liste entro il 26 febbraio. Si vota il 27 e 28 marzo



VETERINARIA

Parte la campagna elettorale
Fioretti e Zicarelli
candidati a Preside



I MAESTRI

50 anni nell'Università
Il prof. Preziosi, un
pezzo di storia della
Fisica napoletana



TROMBETTI:

*"il sistema
universitario
si deve
autoriformare"*



Iniziativa di Ateneapoli e L'Orientale
Gli studenti incontrano

BERGONZONI

"Mirate altissimo!" incita
il funambolo della parola

Università Federico II. I Poli tirano la cinghia



SECONDA UNIVERSITÀ

Giuseppe Razzano
Presidente
del Consiglio
degli Studenti

GIURISPRUDENZA

**Commerciale
fa sempre paura**

Esami, l'andamento e
le domande più frequenti

FARMACIA

Cirino: un Preside
a misura di studente
Torneo di calcetto
docenti-studenti

AGRARIA

Senza fondi, annullate
le escursioni e chiusa la
biblioteca di pomeriggio

SCIENZE

Il primo anno di
Università dei **Campioni**
della **Matematica**

PARTHENOPE

A maggio la
nuova sede al
Centro Direzionale



Studenti alle urne al Federico II

Liste entro il 26 febbraio.
Si vota il 27 e 28 marzo

Alle urne gli studenti del Federico II. Si vota il **27 e 28 marzo** per rinnovare le rappresentanze nel Comitato per lo Sport Universitario, nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo, nei 13 Consigli di Facoltà e per i Consigli di Classe, i Consigli di Coordinamento e i Consigli di Corso di Laurea. E proprio per questi ultimi tre organi verrà applicato il nuovo regolamento approvato dal Senato Accademico a fine dicembre: sarà il numero di mille iscritti a stabilire se la votazione delle rappresentanze studentesche sarà diretta o indiretta.

C'è molto fermento nelle organizzazioni studentesche, ci si prepara a scendere in campo anche se non tutti si aspettavano di doverlo fare in tempi così brevi e inattesi (il decreto rettorale è del 9 febbraio ed entro il 26 vanno presentate le candidature). "E' impossibile preparare le liste in due settimane e svolgere la campagna elettorale in un mese" commenta **Ninì Raiola**, di **Studenti in Movimento**. Credo che le elezioni si dovrebbero indire almeno con tre mesi d'anticipo". Tempi troppo brevi anche per gli studenti dell'Udu che con **Fernando D'Aniello** alzano una nota di protesta: "quando è stato emanato il decreto siamo rimasti un po' colpiti perché i

tempi sono molto stretti. Inoltre, proprio in occasione delle votazioni per i Consigli di Corso di Laurea, non ci viene permesso di gestire con la dovuta attenzione la formazione delle liste, la campagna elettorale e i momenti di informazione per promuovere una maggiore partecipazione".

E visti i tempi, la macchina elettorale si è messa già in moto.

"Ci aspettavamo una possibile data a marzo quindi abbiamo già iniziato a lavorare nelle facoltà" - spiega **Antonio Chianese**, della **Sinistra Universitaria**. Molti posti di consigliere sono rimasti vacanti e quindi per noi la priorità è andare subito al voto". E già all'interno della area di sinistra si fa strada la possibilità di accordi fra l'Udu e Sinistra Universitaria in alcune Facoltà come Scienze Politiche, Ingegneria, Architettura, Sociologia, Giurisprudenza e Scienze dove potrebbe rientrare anche Biologi Domani. "Stiamo cercando di costruire liste che rispecchino le autonomie delle facoltà" - spiega **Amedeo Cortese**, segretario regionale Sinistra Universitaria - e siamo sicuri che in alcune facoltà si potrà aprire un dialogo con le altre realtà della sinistra". "L'obiettivo è costruire un'unica grande lista" - conferma D'Aniello - che parla



dall'idea che l'Università non funziona come dovrebbe. Siamo pronti a fare un passo indietro affinché tutti ne facciano in avanti. La strada che abbiamo scelto non si basa su accordi centrali ma apre un dialogo in ogni facoltà con le realtà esistenti". La didattica e le condizioni materiali di vita degli studenti, sono al centro di ogni questione per l'Udu "partendo dagli appelli per finire con la concessione stessa della struttura dei corsi e della riforma", sottolinea D'Aniello. Anche la Sinistra Universitaria basa il suo programma sui servizi agli studenti: "abbiamo l'esigenza di cambiare punto di vista sul ruolo del rappresentante che" - sottolinea Cortese - deve essere più vicino alle esigenze concrete delle Facoltà. Tutto questo inserito in un programma di carattere generale che riguarda l'Ateneo e il diritto allo studio".

Anche **Confederazione** si sente pronta per l'appuntamento elettorale che, come conferma **Benedetta Sciannimanica**, "stavamo aspettando da dicembre, quindi, vista la nostra continua presenza nelle facoltà, siamo pronti ad affrontare senza problemi". Didattica più snella e di qualità; più residenze; più borse di studio; internazionalizzazione; con-

trollo delle tasse; informatizzazione dei servizi di segreteria. Questi alcuni punti cardine del programma che però, spiega **Rosario Pugliese**, "prevede anche una lista dettagliata di una ventina di punti da accompagnare con una Carta dei Diritti degli Studenti che è in via di redazione".

E c'è possibilità di alleanze anche a destra se si riuscirà ad aprire un tavolo di trattative tra Studenti in Movimento, LRS-Vento di Cambiamento e altre liste dell'area. "Si sta aprendo - conferma **Emmanuel De Angelis**, di **LRS** - una fase di dialogo in tutte le facoltà". "E' auspicabile creare un dialogo prima della presentazione delle liste" - spiega **Francesco Angeloni** di Studenti in Movimento - ma è più probabile che le coalizioni si creeranno dopo il 26 febbraio". Per quanto riguarda il programma "si punta ai problemi atavici dell'università come le borse di studio o gli alloggi, senza dimenticare una revisione del sistema di tassazione". Ancora in fase di preparazione la lista di **Ateneo Studenti** come spiega **Ruggero Savarese**: "ancora non abbiamo definito un nome, ma sicuramente saremo presenti con i nostri consiglieri uscenti e con tanti giovani".

Valentina Orellana

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

► **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli

► **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3

► **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada

► **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi

► **Vittoria**
Napoli - via Piscicelli

► **Gaveli Multisala**
Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**

PAGHI SOLO

€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**

PAGHI SOLO

€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 16/02/07 AL 01/03/07

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 2 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

http://www.ateneapoli.it

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 3 ANNO XXIII

(n. 428 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, Simona Pasquale,
Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,
Paola Mantovano, Valentina Orellana.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Intramedia - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

13 febbraio 2007



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

La soluzione del Rettore per trovare maggiori finanziamenti

TROMBETTI: "il sistema universitario si deve autoriformare"

"Valutazione, autoriforma del sistema universitario, spazio ai giovani, apprendimento sostenibile" sono questi i cavalli di battaglia del Rettore **Guido Trombetti**, diviso tra gli impegni della Presidenza della CRUI (Conferenza Nazionale dei Rettori) e quelli del Federico II, nell'intervista del 12 febbraio ad Ateneapoli. Più che sul buco di 13 milioni di euro del Federico II, su cui lascia intendere di essere cautamente ottimista, intende volare alto. Dunque la prima domanda: come sarà l'anno 2007? **"E' un anno difficile. Lo sanno tutti. E se lo aspettano tutti. Dunque è un anno di sacrifici: per i Comuni, gli enti locali, vari settori dello Stato e delle professioni, il CNR e quindi anche per il sistema universitario italiano. Ma speriamo andrà meglio nel 2008"**.

Il problema sono **"i tagli all'FFO"**, il Fondo di Finanziamento Ordinario: **"che da due anni decresce o è identico, nonostante l'incremento delle spese"**. Che fare? **"Intanto è indispensabile che si riveda alla radice il finanziamento delle Università; e poi una quota di finanziamenti deve arrivare in base ai risultati. Questa è la base di confronto con il Ministro dell'Università. Ovviamente, non se ne deve parlare solo all'atto della Finanziaria, in modo frenetico, ma aprire da subito un tavolo di confronto"**.

"O ci autoriformiamo o lo faranno altri"

"Certo, - aggiunge - anche il sistema universitario si deve rimettere in discussione". Come? **"Riconsiderando l'insieme dell'offerta formativa, le classi di laurea. Un'offerta didattica che sia nel contempo volta ad un apprendimento sostenibile - intervenendo sul numero degli esami e la frammentazione dell'insegnamento - ed orientata alla domanda del territorio. E di questo sono coscienti tutti"**. Nella trattativa un altro aspetto è considerato come un punto fermo, afferma il Rettore: **"il governo ci dice io metto più risorse, tu Università ci devi dare più efficienza"**. Chiediamo, ma questa idea è accettata dai docenti? **"C'è certamente coscienza che il problema esiste. In questo senso, ad esempio sul contenimento del numero degli esami, io sono d'accordo con il Ministro: vanno ridotti gli esami di triennale e specialistica. Altrimenti gli studenti quando seguono i corsi e studiano con profitto? Perciò, anche il peso didattico deve essere sostenibile"**. **Diritto allo studio ed edilizia universitaria**. Altro tema caro a Trombetti ed ai Rettori italiani. **"Da qualche anno non ci sono più finanziamenti sull'edilizia. E il diritto allo studio va assolutamente incrementato. Se vogliamo far crescere il numero dei nostri laureati"**. **"Poche aule e poche risorse: è un sistema che non può funzionare"**. Occorre dunque, passare ad **"una autori-**

forma del sistema universitario; o ci riformerà qualcun altro. Bisogna almeno far intravedere una capacità ad autoriformarsi". Non nasconde che **"i tempi non saranno brevissimi ma è questa la strada da percorrere. Altrimenti, ripeto, saranno altri a riformarci"**, in tal caso non saranno scelte indolore, lascia intendere Trombetti.

Veniamo invece agli aspetti positivi. **L'ingresso dei giovani**. **"E' sempre stato un mio cavallo di battaglia. La legge Finanziaria prevede dei finanziamenti. Non molto rilevanti, però è la dimostrazione di un'attenzione"**. Vede insomma un passo avanti. Quindi **"L'Agenzia Nazionale di Valutazione"**. E' prevista nel collegato alla Finanziaria, e vedrà un apposito decreto voluto dal Ministro. **"Anche su questa idea concordo. Si creerà un'agenzia terza, che valuterà la ricerca, le potenzialità e l'efficienza complessiva degli Atenei"**. **"E' un'operazione**

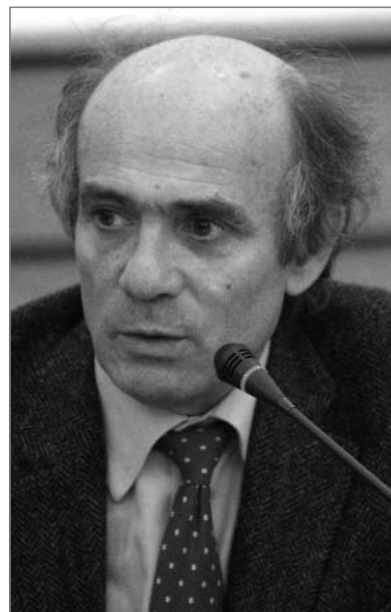
enorme, ma queste agenzie ci sono in tutta Europa. E' giusto che ci siano anche da noi".

Gli scenari del Federico II

Fin qui lo scenario nazionale. Passiamo ora al **Federico II**.

I **Master** innanzitutto. Anche in questo caso Trombetti intende fare chiarezza. **"Ho nominato una commissione. E' materia che va disciplinata. Altrimenti diventa un sistema inflazionato che così si depotenzia"**.

Buco di bilancio: si aggira intorno ai 13 milioni di euro - e non dieci come anticipato da Ateneapoli sullo scorso numero - **"Sappiamo che ci sono difficoltà di bilancio. Per tutti, però, non solo per il Federico II. Però vogliamo anche dare una pro-**



Presso la Facoltà di Architettura della Università degli Studi di Napoli Federico II, per l'anno accademico 2006/2007, è istituito il **Master di I livello in Storia della Città e del Paesaggio**.

Il rapido cambiamento delle città, i processi di trasformazione dell'aspetto storico del paesaggio stanno sviluppando un dibattito critico interdisciplinare sempre più complesso. Da Londra a Berlino, da Barcellona a Napoli, sta avendo luogo un confronto pubblico circa i nuovi possibili scenari per le città e i paesaggi consolidati al fine di mantenere il loro carattere e la loro identità storica. Il Master ha come obiettivo la formazione di tecnici versatili dotati di un elevato grado di competenza dei metodi di ricerca per la lettura della città e del paesaggio: strumenti necessari nei processi di recupero, trasformazione e gestione del territorio.

Posti disponibili: 25

Durata del corso: un anno

Costo: 2.000 euro in due rate da euro 1.000

Scadenza iscrizione:

28 febbraio 2007

Crediti formativi: 60

Coordinatore del corso: prof. Cesare de Seta

Le domande potranno essere inviate a mezzo posta, o consegnate a mano, al seguente indirizzo: Università degli Studi di Napoli "Federico II", Corso Umberto I, n. 40 - "Concorso di ammissione al Master di I livello in Storia della Città e del Paesaggio" - Ufficio Protocollo ed Archivio, 80138 - Napoli, **entro e non oltre le ore 12,00 di mercoledì 28 febbraio 2007**.

Per ulteriori informazioni collegarsi al sito www.unina.it nella colonna Master/Architettura

Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea
Palazzo Gravina, via Monteoliveto 3, Napoli, tel. 081.2538000/08.



spettiva all'ateneo, non solo pianerci addosso". **"Fatta la ricognizione sul buco e sulle voci che l'hanno prodotto, ci sarà un piano di contenimento e di sviluppo"**. Con un'attenzione anche al futuro: **"non si può bloccare lo sviluppo dell'ateneo, ed eventualmente dovremo procedere anche con qualche dismissione - beni ed appartamenti abbandonati o scarsamente utilizzati - proiettandoci su innovazione ed internazionalizzazione"**. Sui tagli cita un esempio: **"è come in una famiglia, quando per qualche motivo si registrano minori entrate: si taglia qua e là, ma il mutuo della casa e gli studi dei figli si debbono continuare a pagare"**.

Ma come si penserà al futuro? Primo: **"non facendo scadere la qualità dei servizi - certo, che se in futuro i finanziamenti statali dovessero continuare a diminuire, allora sarà un problema, ma per l'intero sistema universitario"**. Secondo: **"dovremmo razionalizzare e fissare delle priorità: la biblioteca universitaria d'ateneo, il potenziamento del sistema informatico (sito web, etc); l'e-governament"**. Una novità: **"entro l'anno sarà attiva l'Anagrafe della Ricerca: con pubblicazioni, brevetti, l'elenco delle attrezzature disponibili e dei filoni di ricerca disponibili con i relativi finanziamenti. (se ne occupa il prof. D'Apuzzo)"**. **"Servizio che aiuterà l'ateneo nella valutazione nazionale e dunque ad attrarre maggiori finanziamenti"**. Altra novità: **"un sistema di e-learning, finanziato dalla Regione Campania, coordinato dal prof. Mauro Calise. Un servizio integrativo e non sostitutivo della didattica tradizionale"**.

"Come Ateneo abbiamo un'etica della responsabilità, ed un dovere di progettualità nei confronti degli studenti e delle famiglie, come nei confronti di quanti lavorano nell'ateneo: con impegno, sacrificio, efficienza", conclude Trombetti.

Paolo Iannotti



MASTER DI SECONDO LIVELLO

Denominazione	CHIRURGIA ARTROSCOPICA
N° posti	8
Costo	Euro 2.000,00
Durata	1 anno
Titoli per l'ammissione	Laurea in Medicina e Chirurgia e Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia.
Scadenza domande	02/03/2007
Crediti	60
Obiettivi e Finalità	Favorire la conoscenza delle tecniche diagnostiche artroscopiche di tutte le articolazioni bersaglio e delle tecniche chirurgiche artroscopiche e artroscopiche assistite ma anche la fisiopatologia delle lesioni articolari, la diagnostica clinica, la diagnostica per immagini e le metodiche riabilitative delle articolazioni di studio. Il Master si articola in 8 moduli formativi per un impiego didattico complessivo di 60 crediti, comprensivi di attività didattica frontale, attività di studio guidato, stage, supervisione, tutorato e preparazione della prova finale. La frequenza alle attività formative del Master è obbligatoria e prevede un impiego medio di tre giorni al mese per 8 mesi in un anno dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

Denominazione	EMODINAMICA E CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA
N° posti	9
Costo	Euro 6.000,00
Durata	2 anni
Titoli per l'ammissione	Laurea Magistrale o Specialistica a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia o equipollente
Scadenza domande	23/02/2007
Crediti	86
Obiettivi e Finalità	Il Corso, di 2.150 ore, pari a 86 crediti formativi universitari (CFU), è articolato in 900 ore di didattica (didattica frontale, didattica interattiva, valutazione in itinere e finale), pari a 36 CFU, in 1000 ore di Tirocinio, pari a 40 CFU, ed in un apprendimento individuale di 250 ore pari a 10 CFU. Per l'ammissione all'esame finale è obbligatoria la frequenza ad almeno l'80% del monte ore di didattica frontale ed interattiva ed almeno l'80% del monte ore previsto per il tirocinio.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

Denominazione	GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO NELLE STRUTTURE SANITARIE
N° posti	30
Costo	Euro 1.000,00
Durata	6 mesi
Titoli per l'ammissione	Laurea o Laurea Specialistica in: Professioni Sanitarie, Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica; Professioni Sanitarie Tecniche; Scienze Biologiche; Farmacia e Farmacia industriale; Medicina e Chirurgia; Scienze Infermieristiche e Ostetriche; Chimica e Tecnologie Farmaceutiche; Diploma Universitario per Infermiere, Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, Tecnico Sanitario di laboratorio biomedico
Scadenza domande	26/02/2007
Obiettivi e Finalità	Fornire ai partecipanti una cultura ampia e articolata di gestione del rischio clinico, che consenta di identificare e valutare tutti i fattori di rischio che gravano sulla gestione delle strutture ospedaliere e sanitarie. Obiettivo del corso è, quindi, quello di fornire le basi teoriche relative al problema dell'errore in medicina e della sicurezza del paziente e gli strumenti necessari ad avviare un sistema di gestione del rischio clinico nelle proprie realtà operative.

Denominazione	IDENTITÀ DI GENERE: SVILUPPO E PSICOPATOLOGIA
N° posti	15
Costo	Euro 1.000,00
Durata	1 anno
Titoli per l'ammissione	Laurea Specialistica a ciclo unico in Medicina e Chirurgia. Laurea Specialistica in Psicologia, Laurea in Scienze Giuridiche, Scienze del Servizio Sociale, Scienze della Formazione, titoli equipollenti
Scadenza domande	19/03/2007
Obiettivi e Finalità	Fornire agli utenti conoscenze relative alla diagnosi, alla diagnosi differenziale ed ai modelli di trattamento psicologico-clinici dei disturbi psicopatologici connessi all'area dell'Identità di Genere. Impegno orario: 60 ore di attività teorica e 40 ore di partecipazione a discussione di esperienze cliniche o di lavoro clinico prodotto dagli studenti in riferimento all'area dell'Identità di Genere. La frequenza è obbligatoria per almeno l'80% del totale dell'impegno orario previsto.

Denominazione	RADIOPROTEZIONE
N° posti	50
Costo	Euro 154,94 + 14,62 (bollo)
Durata	1 anno
Titoli per l'ammissione	Laurea in Medicina e Chirurgia, in Ingegneria, in Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ed in Medicina Veterinaria o un titolo equipollente in uno degli Stati Membri dell'Unione Europea
Scadenza domande	19/03/2007
Organizzazione	Le lezioni saranno tenute da docenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia. La frequenza del Corso è obbligatoria almeno per l'80% del totale dell'impegno orario previsto

Pienone all'inaugurazione
della manifestazione
di orientamento del Federico II

7 mila presenze a "Porte Aperte"



Come è articolata la laurea in Architettura? Esiste la laurea in Magistratura? Come si diventa avvocato? Quali sono gli sbocchi professionali di Ingegneria gestionale? Cosa si studia ad Agraria? Questi e tanti altri i dubbi dei giovani diplomandi giunti al complesso universitario di Monte Sant'Angelo da tutti i capoluoghi della regione, a qualche mese di distanza dalla scelta del loro percorso di studi universitario. Per sedare ogni incertezza, l'Ateneo Federico II ha aperto i battenti ai diplomandi di tutta la Campania dal 12 al 18 febbraio con l'iniziativa **"Università Porte Aperte"**, alla sua quinta edizione. Informazioni di ogni sorta, consigli di esperti e docenti, visite ai laboratori, insomma tutto quello che occorre sapere per avere le idee chiare e scegliere serenamente la facoltà a cui iscriversi o magari se iscriversi o meno all'università. Per la giornata inaugurale di lunedì 12, sono giunti circa settemila studenti —ne sono attesi circa 12mila nelle visite alle diverse facoltà— delle superiori. **"Il 70% da Napoli e provincia, ma anche dagli altri capoluoghi, un pò meno forse da Salerno"**, ci dice il prof. **Luciano De Menna**, Presidente del Sof-tel, il centro d'orientamento, l'informazione e la didattica. **"Porte aperte" perchè le difficoltà degli studenti nascondono da difficoltà di orientamento** - ha ribadito il Rettore dell'Ateneo Federico II, **Guido Trombetti**, rivolto alla platea di professori e studenti delle superiori - **Durante questa settimana, apriamo a voi le nostre facoltà, i dipartimenti, le biblioteche e i laboratori per illustrarvi quello che facciamo tutti i giorni**". E aggiunge un consiglio: **"scegliete quello che più vi piace, avrete minori difficoltà durante gli studi"**. Ospite della giornata doveva essere **Carlo Verdone**, del quale, però, abbiamo visto solo il filmato di un'intervista realizzata dal prof. De Menna. **"Non ho studiato Medicina perché mi preoccupava l'Anatomia, mi dava fastidio il sangue"** - dice Verdone nel filmato - **Sono un famoso ipocondriaco, ho interpretato molti film su questo argomento. Ho fatto, però, studi personali di Medicina e finora ho dispensato delle diagnosi fantastiche**, scherza, poi dicendo: **"sono un farmaco antidepressivo: cerco di alleviare i dolori dei miei malati, per questo il prossimo 16 marzo terrò una lezione 'Dolori causa' al Federico II"**. De Menna, poi, cerca di dare risposta a tutte le domande degli studenti, qualcuno, in tono giocoso, chiede se morirà di fame, volendo scegliere la facoltà di Lettere. Il professore, pazientemente, risponde: **"Stiamo cercando di fare un lavoro più specifico per ogni facoltà"** e poi, riguardo il Sof-Tel, **"abbiamo avuto molti finanziamenti ma non possiamo dare incarichi"**;

mentre evidenzia: **"gli apprezzamenti alla grafica di Porte Aperte, grazie all'arch. Maurizio Majelli"**. Il prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo delle Scienze della Vita, spiega ai ragazzi le cause dell'istituzione del numero chiuso. **"Quando mi sono iscritto all'università - dice - negli anni Settanta, non c'era il limite del numero chiuso, adesso, purtroppo, ci sono numeri imposti dal Ministero o criteri minimi definiti a causa dello scarso numero dei docenti"**.

Uno degli stand più affollati è quello di **Ingegneria**. **"I ragazzi sono molto spaesati"** - dice **Francesco Di Natale**, uno dei responsabili - **ci chiedono gli esami che si sostengono ad Ingegneria, qualcuno ha perfino chiesto se si studia Matematica!**". Il prof. **Piero Salatino**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria chimica spiega: **"I test di autovalutazione, elaborati a livello nazionale, comprendono quesiti di matematica, una materia alla base dell'ingegneria"**. I ragazzi sembrano attirati in maggior numero dall'Ingegneria biomedica, **"perché"** - dicono - **ci sono più sbocchi lavorativi**. **"La maggioranza degli studenti non ha le idee chiare sul proprio percorso di studi"** - illustrano **Raimondo Vitiello** e **Antonio Summonte**, responsabili dell'orientamento - **ci chiedono addirittura del '3+2', dobbiamo così partire da un discorso generale nel quale li informiamo dell'ulteriore cambiamento dell'ordinamento previsto dal prossimo anno**.

Lo stand di **Medicina e Chirurgia** è praticamente preso d'assalto. La cosa che preoccupa di più le future neo-matricole sono i test d'ammissione che, a loro detta, dovrebbero essere totalmente eliminati. Un gruppetto di ragazze del liceo scientifico 'Medi' di Cicciano aspetta pazientemente che la fila diminuisca: hanno bisogno di acquisire più informazioni possibili riguardanti la laurea in Logopedia. **"I test non ci spaventano"** - sostengono - **bisogna tentare per portare avanti le proprie**

passioni".

Allo stand di **Agraria** sono terminate tutte le brochure. **"Gli studenti hanno le idee molto confuse. Quando si parla di Agraria, alcuni pensano al lavoro del contadino"** - spiega il dott. **Pierluigi Scarpa**, coordinatore dell'Ufficio Orientamento - **forse, questa giornata risulta poco incisiva. Meglio aprire le porte di ogni singola facoltà, come faremo domani con le visite guidate grazie alle quali gli studenti potranno visitare i nostri magnifici laboratori**". Il prof. **Salvatore Coppola**, responsabile dell'Orientamento e docente di Microbiologia, dispensa consigli a tutti coloro che si avvicinano in cerca di informazioni. **"Scegliete il modulo che più vi interessa"** - dice - **il passo successivo è applicare un opportuno metodo di studi perché scegliere la facoltà di Agraria presuppone studio e impegno oltre che una buona dose di motivazione**". Il dott. **Giovanni Gison**, manager didattico, ci tiene a specificare che **"ad Agraria, lo studente non è uno studente, non è uno dei tanti"** in quanto **"è seguito e supportato assiduamente"**.

Una buona parte dei ragazzi ha concetti sbagliati sul mondo universitario o, peggio, sulle singole facoltà anche riguardo agli sbocchi occupazionali. Confondono lo psicologo col sociologo, non sanno se Scienze della comunicazione sia uguale o no a Lettere e qualcuno non conosce le Facoltà che afferiscono al Federico II. **"Ma dov'è Psicologia?"** ci ha chiesto una scolaredda proveniente da Casalnuovo. **"I ragazzi hanno bisogno di informarsi bene"** - dice la prof.ssa **Annamaria Zaccaria**, referente all'orientamento della Facoltà di Sociologia - **li abbiamo invitati a venire in facoltà, a sbirciare nei corsi. E' importante che arrivino preparati nell'università e soprattutto che abbiano la consapevolezza dei problemi che incontreranno nel loro corso di studi**".

La dott.ssa **Sara Massotti**, referente del Sof-tel, spiega ai diplo-

mandi che si avvicinano allo stand, i tanti sbocchi occupazionali per i laureati in **Veterinaria**. **"Spesso, si crede che, con questo tipo di laurea, si possa svolgere solo un lavoro da ambulatorio. Non è assolutamente vero. Diventare ispettore, lavorare alla FAO, nei Parchi nazionali per la salvaguardia delle specie animali sono solo alcuni esempi delle professioni per un laureato in Veterinaria"**. E per finire, un consiglio: **"ragazzi, è importante dedicarsi con impegno allo studio per tutti i cinque anni del corso di laurea"**.

Tra i corridoi, incrociamo anche qualche professore che ha accompagnato le scolaresche. Le professoressa **Patrizia Pace** e **Rosa Cancro** dell'Istituto alberghiero 'Sacco' di Sant'Artenio (Salerno) riferiscono: **"i nostri studenti sembrano abbastanza interessati nella scelta di facoltà che si riallacciano a quello che stanno studiando, come Biotecnologie agroalimentari o Agraria"**. Gli studenti, dal loro canto, continuano a girare da uno stand all'altro, da un piano all'altro, per fare incetta di materiale, guide, cd-rom, carpire informazioni. **"Avete un foglio che illustra tutte le facoltà?"** chiedono. Un gruppo di ragazzi del liceo scientifico 'Miranda' di Frattammaggiore, che all'unanimità ha scartato la facoltà di Medicina **"perché è difficile entrarci"**, ci mette al corrente dei loro dubbi. **"Io vorrei scegliere Sociologia, ma, in effetti non so quali sbocchi lavorativi può offrirmi"** - dice **Pasquale** - **mi piacerebbe lavorare nel campo del sociale, magari chiedo informazioni anche per Psicologia"**. **Fabio**, che spera di diventare un ingegnere, e **Giacomo**, futuro studente di Giurisprudenza, confessano: **"spesso ci viene fornito materiale senza spiegazioni verbali, solo fogli e guide tematiche, ci aspettavamo di essere più guidati"**.

Il prof. **Antonio Marzocchella**, responsabile all'orientamento di **Scienze Biotecnologiche**, parla degli sbocchi occupazionali: **"il biotecnologo di primo e secondo livello può iscriversi all'albo dei biologi, può insegnare Scienze nelle scuole e partecipare ai bandi pubblici che prevedono la laurea"**. Il prof. **Gennaro Piccialli**, Presidente della Commissione Didattica, ci mette al corrente di una buona novità - **"è l'intenzione della facoltà abolire i test d'ammissione, anche se per ora non abbiamo preso alcuna decisione a riguardo"** - mentre la prof.ssa **Maria Lippo** mostra alcuni piccoli esperimenti ai ragazzi, quali la moltiplicazione in vitro di piante e radici. La scelta è complicata e, alla fine della giornata, alcuni studenti dell'Istituto 'Volta' di Napoli confessano: **"Una cosa ci è più chiara delle altre: l'università non sarà un percorso né breve né facile"**.

Maddalena Esposito

"Porte Aperte", cancelli chiusi

"20 famiglie a rischio, il Polo indifferente, società spietate". Questa la scritta che campeggia su uno striscione ai cancelli della struttura di Monte Sant'Angelo. E' il segno dell'agitazione del personale addetto alla manutenzione, che protesta impedendo l'ingresso delle auto nel piazzale universitario e creando notevoli problemi alla viabilità.

I tagli del decreto Bersani agli atenei, si riflettono sulle società aggiudicatrici di gare d'appalto negli atenei. Di conseguenza, il personale è a rischio licenziamento. Il prof. **Massimo D'Apuzzo**, Presidente del Polo di Monte Sant'Angelo, ribadisce: **"L'università non c'entra nulla. Applica le leggi dello Stato. Sono le società datrici di lavoro che devono occuparsi dei dipendenti"**.

Mancano ancora un bel po' di mesi alle elezioni per la presidenza della Facoltà di Veterinaria, ma l'invio ai colleghi da parte di **Alessandro Fioretti** e di **Luigi Zicarelli** della lettera (il primo) e del programma (il secondo), attraverso i quali manifestano la volontà di candidarsi, segna, di fatto, l'inizio della campagna elettorale. Culminerà nelle elezioni che designeranno il successore del professore **Franco Roperto**, il mandato del quale scade il 31 ottobre. Il Preside uscente, che ha guidato la Facoltà per sei anni, non può ricandidarsi. Lascia con alcuni risultati positivi e una grande sconfitta, peraltro non a lui imputabile: resta ancora avvolta nel fumo la realizzazione della nuova sede, a Monteruscello. Mentre si attende un'altra visita degli ispettori della Comunità Europea, per verificare requisiti e standard didattici, insomma, gli studenti continuano a fare i conti con una possibilità limitata di svolgere pratica sugli animali, specie quelli da allevamento, in carne ed ossa.

La lettera di Alessandro Fioretti. "Informo tutti voi che ho intenzione di presentare la mia candidatura, ripromettendomi di inviare al più presto un dettagliato programma su quanto sia necessario e possibile fare, con il concorso di tutti", esordisce Fioretti nella missiva indirizzata ai suoi colleghi il 16 gennaio. "Questa mia lettera - aggiunge - oltre che da un'ambizione personale, nasce anche dalle sollecitazioni di alcuni amici e colleghi e dalla consapevolezza che una certa esperienza, maturata negli ultimi tre anni alla vicepresidenza del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita, possa essere utile per affrontare il compito di presiedere una facoltà che ha necessità di compiere scelte strategiche". Sono quattro le linee strategiche che il professore Fioretti, in attesa di rendere noto il programma dettagliato in base al quale chiederà ai colleghi di votarlo, focalizza la sua attenzione, nella lettera di candidatura. In particolare: "la **valorizzazione delle singole specificità culturali**; un elevato livello di **integrazione delle risorse** (anche attraverso processi di snellimento della struttura organizzativa della Facoltà); il **potenziamento della pur rimarchevole capacità di interazione col tessuto sociale e produttivo**; la spinta ad una **maggiore internazionalizzazione**, sia nell'ambito della didattica che della ricerca, in linea col più generale tentativo che sta attuando in tal senso l'ateneo in questo periodo". Fioretti si sofferma poi su un altro tema: "Merita un cenno anche la stringente necessità di coinvolgere al meglio le fasce più giovani della nostra istituzione, garantendo uno **svecchiamento**, ma anche creando consapevolezza rispetto alle notevoli difficoltà ed ai necessari compromessi che caratterizzano una corretta ed efficace azione di governo". **Collegialità**, dunque, ma non assemblearismo, per governare Veterinaria. La formula, secondo Fioretti, capace anche di gestire al meglio i difficili passaggi verso la realizzazione della tanto attesa **nuova sede**. Rileva, infatti: "Il momento della decisione è e deve sempre essere collegiale, ma poi risulta vitale affidare in poche, ma attente mani l'opera di controllo dei lavori e di sollecitazione degli inevitabili momenti di criticità che caratterizzano sempre l'esecuzione di una grande opera". La lettera si conclude con un appello a che la campagna elettorale diventi un proficuo momento di confronto e di scambio

VETERINARIA. Parte la campagna elettorale

Fioretti e Zicarelli candidati a Preside

di idee e punti di vista. Importante, rileva, "è che si eviti una logica di contrapposizione fra gruppi che sarebbe improduttiva ed anacronistica".

Il programma di Zicarelli. Si articola in vari capitoli: Problemi strutturali; Didattica; Attività scientifica. Il programma parte dalla questione della **sede**. Scrive Zicarelli: "Certamente le istituzioni non hanno facilitato il superamento delle difficoltà nelle quali, da anni, si dibatte la facoltà e che sono state evidenziate anche dai membri della Commissione Europea, nel corso della loro non più recente visita. **E' tuttavia nostra responsabilità avere accettato supinamente le reiterate promesse dell'ateneo negli ultimi 30-40 anni, mai seguite da fatti concreti**". Sottolinea: "Certamente non possiamo chiedere all'ateneo risorse di cui non dispone, ma è lecito pretendere, una volta per tutte, **tempi certi di attuazione in merito alla realizzazione della nuova sede, unitamente a priorità definitive e mezzi di sopravvivenza per il lasso di tempo che ci separerà dal traguardo**". Rileva: E'

ora di attivare **convenzioni o forme di collaborazione con l'ippodromo di Agnano o con strutture che allevano cavalli**, per consentire agli studenti un approccio con questa specie di notevole interesse. "Va sempre più diffondendosi l'allevamento delle specie esotiche e l'attenzione di molti studenti è rivolta alle specie che popolano i parchi Nazionali. La Facoltà deve attrezzarsi anche per questo aspetto, affinché ogni studente possa specializzarsi nella disciplina che maggiormente attrae la sua curiosità". In attesa della nuova sede, il professore Zicarelli auspica l'**ottimizzazione degli spazi in via Don Bosco** e il reperimento di altre aree. **La didattica.** "Il corso di laurea destinato alla **formazione degli zoonomi**", scrive nel programma elettorale il professore Zicarelli, "deve rappresentare il fiore all'occhiello della facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli e deve essere considerato l'**anello di congiunzione tra il mondo produttivo e quello sanitario. Nella predisposizione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea, l'obiettivo prioritario**

dovrà essere quello di risultare utili alla formazione del futuro professionista e **non bisognerà subordinare le scelte** - come invece è accaduto in passato - **alle esigenze di espansione dei settori scientifici disciplinari**". **L'attività scientifica.** "E' necessario", sottolinea tra gli altri aspetti Zicarelli, "intensificare la **promozione di soggiorni presso qualificate istituzioni straniere dei nostri giovani laureati** e, nel contempo, le visite di studiosi stranieri presso le strutture della facoltà. Sono inoltre convinto che la qualificazione della facoltà passi attraverso condivise **modalità di reclutamento dei giovani ricercatori e di promozioni di carriera meritocratiche e trasparenti**".

Fabrizio Geremicca



Il professor Fioretti

I RICERCATORI AGO DELLA BILANCIA

Veterinaria al voto per eleggere il nuovo Preside, probabilmente a giugno. Ad indire le operazioni sarà il decano, prof. **Pasquale Galati**, ordinario di Anatomia e Patologia Veterinaria. Il neo eletto, succederà al prof. **Franco Roperto**, da sei anni (due mandati), al vertice della Facoltà. **66 i votanti:** 29 professori ordinari, 25 associati, 8 rappresentanti dei ricercatori, 2 studenti, 2 del personale tecnico amministrativo. Due per ora i candidati; il prof. **Luigi Zicarelli**, 60 anni, ordinario di Scienze Zootecniche, ricercatore puro, generazionalmente più vicino ai vecchi della Facoltà, ai capiscuola, a coloro che da sempre esprimono Preside e Direttori di Dipartimento, ma per la sua indipendenza di giudizio, capace anche di raccogliere consensi fra i giovani docenti della Facoltà. Altro candidato è il prof. **Alessandro Fioretti**, studioso di discipline aviarie, 47 anni, studioso rigoroso, un'esperienza negli Stati Uniti negli anni '90, personalità equilibrata in politica accademica, silenzioso ma concreto, ha già avuto modo di far conoscere le sue doti come Vice Presidente del Polo della Vita (sotto la presidenza di **Guido Rossi**) dal 2003 al 2006: considerato un innovatore porta con sé l'idea di un ricambio generazionale a Veterinaria, gode di stima ed appoggi anche a Medicina, Scienze e nei piani alti della Federico II.

Esito? Tuttora molto incerto. Parecchio dipenderà dai pacchetti di voti più consistenti, quello degli Anatomici e degli Zootecnici, quasi 30 voti in tutto, ma anche da come deciderà di esprimersi (e se prenderà pubblica posizione) il Preside uscente. Altra variabile, il voto degli 8

ricercatori, portatori di molte ricriminazioni verso una Facoltà, sostengono, "spesso luogo di conquista di cattedre da parte di candidati di altre Facoltà". Un gruppo sempre più compatto, capace nella tornata elettorale di ottobre di portare in Consiglio di Amministrazione il primo eletto della categoria nell'Ateneo, un fatto storico. E' il dott. **Orlando Paciello**, 31 anni, 152 preferenze elettorali, seguito trasversale nell'Ateneo, ed entusiasmo da vendere, che ad Ateneapoli afferma: "A breve chiederemo di incontrare entrambi i candidati, per farci illustrare i loro programmi e presentare le nostre proposte"; "avremo, naturalmente, un atteggiamento responsabile nel momento elettorale, ma siamo portatori di precisi interessi di categoria". Dunque le richieste: "**Prima di tutto è auspicabile che venga approvato dal Senato Accademico l'allargamento delle rappresentanze elettive dei Ricercatori in seno al Consiglio di Facoltà. E' infatti inammissibile che i ricercatori, che costituiscono il 46% del personale docente della Facoltà, siano così esiguamente**

rappresentati". "Chiediamo un concreto programma di sviluppo che consideri primariamente quelli che sono i suggerimenti dell' EAEVE (European Association of Establishments for Veterinary Education), attuabili solo attraverso la realizzazione di una nuova sede della Facoltà. Pertanto è indispensabile che il nuovo Preside persegua questo obiettivo in modo costante e coerente, perché continuare e svolgere le attività della Medicina Veterinaria in una struttura inidonea, equivale a soffocare qualsiasi spinta al progresso e all'innovazione, ma soprattutto a fornire un insegnamento non appropriato agli studenti della Facoltà". "**I criteri con cui si intendono attuare le progressioni di carriera e gli accessi**, per ricercatori, professori associati e ordinari; se si intende attuare, dove necessario, un riequilibrio di taluni settori disciplinari. Come si intende procedere nella internazionalizzazione della Facoltà". "Noi ricercatori, chiediamo la valutazione e di far crescere la competitività di Veterinaria di Napoli".

(P.I.)

**Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI**



**081.291166
081.291401**

I MAESTRI /50 anni nell'università: i ricordi del professore

Bruno Preziosi: un pezzo di storia della Fisica napoletana

“Sono stato uno degli ultimi laureati in Matematica e Fisica. Il mio relatore era Carlo Miranda. Alla seduta era presente anche Caccioppoli, che si suicidò quindici giorni dopo” ricorda il prof. **Bruno Preziosi**, 75 anni, originario di S. Angelo del Pesco in provincia di Isernia, una delle figure più importanti del panorama scientifico italiano, che ha contribuito alla diffusione, nel nostro paese, della Fisica della Materia, lavorando con alcuni degli scienziati più importanti del '900. Poche settimane fa, un gruppo di colleghi del Dipartimento di Fisica del Federico II ha inoltrato alla Facoltà di Scienze, la proposta di conferimento del titolo di Professore Emerito. **“Riteniamo che sia un atto doveroso, perché si è sempre prodigato scientificamente e organizzativamente”** spiega il prof. **Giuseppe Iadonisi**, amico e collega di una vita. Dicono di Preziosi che sia **uno dei docenti più severi** (sulla sua porta c'è orgogliosamente scritto 'nazicomunista', beffeggiando un epiteto del Senatore Bossi, di alcuni anni fa), ma che abbia **formato alcuni degli scienziati migliori** mai usciti dall'università napoletana. **Anche il Rettore Trombetti è stato un suo allievo.** **“Si lamenta ancora perché gli diedi 28 e quel giorno avevo dimenticato che c'erano gli esami”.** I più consigliano di passare al Dipartimento di Fisica prima delle vacanze di Natale. **“Tutti gli anni prepara il mandorlato, un dolce con delle mandorle particolari, mescolate con zucchero e caramello. L'eccesso viene lavato sul marmo con acqua fredda. È duro e si mangia a pezzetti. E' proprio buono”** dice scherzando il prof. Iadonisi.

Caianiello “il mio maestro”

“Sono entrato all'università nel '58, grazie ad un piccolo boom”. Quell'anno, infatti, fu riformato il Consiglio per la Pubblica Istruzione e furono istituiti gli indirizzi. Nella struttura appena rinnovata si crearono molti spazi per i giovani ricercatori. **“Per laurearmi, ho impiegato 8-9 anni. La Fisica mi piaceva molto ma a quel tempo non si faceva molta ricerca scientifica, tranne che nel campo della Fisica Teorica. Mi impegnavo di più negli scacchi, sono stato problemista ed ho raggiunto il rango di giudice internazionale”.** Tutto cambiò nel 1956, l'anno della svolta per la fisica napoletana. **“Quell'anno arrivò a Napoli Eduardo Caianiello, il mio maestro, il primo che in Italia capì l'importanza dell'informatica”.** Nonostante disponesse di scarse risorse finanziarie, Caianiello riuscì in pochi anni a costruire una solida struttura di ricerca. Collaborò con molti studiosi internazionali. Trasformò la cattedra di **Fisica Teorica** in istituto. Cercò spazi per realizzare nuovi laboratori. Creò una scuola di perfezionamento. Avviò le ricerche nel campo della Cibernetica e ampliò quelle nel campo della Fi-

ca Nucleare. Fece venire a Napoli **Valentino Braitenberg**, giovane neurologo e psichiatra, insieme al quale diede vita a ricerche all'avanguardia nel campo degli studi sul cervello da un punto di vista fisico e matematico, precorrendo le moderne teorie sulle reti neurali e i neuroni digitali. **“Quando Caianiello arrivò a Napoli, fu una vera rivoluzione. Capii che non potevo perdere quell'occasione e mi misi a studiare. Ho iniziato la mia carriera lavorando come suo assistente”.** In quel periodo venne inaugurato il Padiglione 19 della Mostra d'Oltremare, sede del Dipartimento di Fisica fino alla realizzazione di Monte Sant'Angelo. **“Mi ricordo che all'inaugurazione partecipò anche Heisenberg, beccato da Caianiello in vacanza ad Ischia”.**

In quegli anni nacque l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, anche se le ricerche in questo campo erano sviluppate soprattutto a Roma. **“A Napoli, allora, non c'era questa tradizione. A quel tempo le ricerche di Fisica Nucleare si facevano con delle lastre. Si andava dove c'erano ghiacciai per esporle ai raggi cosmici ma ci furono comunque scoperte interessanti”.** Alla fine degli anni '50, furono abbandonate le lastre e si cominciò ad adoperare gli acceleratori e in Italia è stato realizzato il primo anello di accumulazione. Nel 1963 decise, insieme a Iadonisi, di intraprendere un nuovo campo di studi: la Fisica dello Stato Solido. **“Ci trasferimmo a Messina, che insieme a Pavia costituiva il polo italiano più importante in questo campo. Lavoravamo con alcuni studiosi americani e, con grande difficoltà, iniziammo ad imparare questo mestiere”.** Erano studi che richiedevano l'uso di calcolatori e a Napoli ce n'era solo uno a Chimica, seguito poi dal calcolatore di Ingegneria e dal centro di calcolo di Fisica. **“Si faceva la fila con il proprio pacco di schede. Dopo si andava a Milano, a fare conti più complicati, con un calcolatore più potente cui avevamo accesso solo la notte. Il primo lavoro non fu semplice ma ci diede lo slancio per andare avanti”.**

La diffusione della Fisica della Materia

Col tempo le cose iniziarono a migliorare ma ci furono sempre grandi difficoltà connesse alla mancanza di mezzi di calcolo adeguati. **“All'inizio del '68 Caianiello fondò il Dipartimento di Cibernetica e io mi trovai ad essere il direttore facente funzione in una situazione molto difficile perché la struttura della Mostra era ancora incompleta e aveva biso-**



gno di interventi di ristrutturazione urgenti”.

All'inizio degli anni '70, a Napoli cominciò a svilupparsi un importante ambito sperimentale, sia nel campo della super conduttività che in quello dell'ottica. In quegli anni, Preziosi si interessò molto all'organizzazione, sia a livello nazionale che locale, della ricerca nella **Fisica della Materia**, lavorando insieme a **Piero Tosi**, nella Giunta Esecutiva del Gruppo Nazionale di Fisica della Materia del CNR. **“Sceglievamo i lavori di ricerca da finanziare, attraverso dei veri e propri esami. Eravamo considerati dei terroristi, ma questo era di stimolo a tutti per fare del proprio meglio. Tosi soprattutto, che aveva le responsabilità più gravi, era molto pungente nelle domande ma i finanziamenti dipendevano dall'esito di questi esami”.** In questa maniera, a differenza di quanto accadeva con la Fisica Nucleare, svolta e gestita solo da alcune università, la Fisica della Materia si diffuse in tutte le università e questa spinta durò fino alla fine degli anni '70.

Critiche ad Hall, Nobel 2005

Negli ultimi anni il professore si è avvicinato a problemi di **Relatività** e, intorno a questi studi, verte un episodio interessante della sua vita. Nel 2002 ha pubblicato un lavoro critico sui tentativi di alcuni sperimentali, tra cui il premio Nobel del 2005 **John L. Hall**, che conducevano gli studi sulla velocità della luce e l'irradiazione del corpo nero. In Fisica un corpo nero è un oggetto che assorbe tutta la radiazione elettromagnetica incidente e che, quindi, non riflette. Nonostante il nome, il corpo nero irradia comunque ed ha uno spettro (l'intensità della radiazione emessa da ogni lunghezza d'onda) caratteristico che dipende dalla temperatura. In Astronomia oggetti come le stelle sono approssimativamente dei corpi neri. Uno

spettro da corpo nero quasi perfetto, è evidente nella radiazione cosmica di fondo, la cui temperatura è bassissima e molto prossima allo zero assoluto, circa 273°C, sotto zero. Il lavoro pubblicato dal professore criticava i tentativi di trovare un'anisotropia nella velocità della luce. Significava che, guardando in direzioni diverse dello spazio gli spettri della radiazione erano simili ma non coincidessero e che quindi le proprietà fossero leggermente diverse. Questi esperimenti furono condotti utilizzando una serie di satelliti extra-terrestri che si scambiavano raggi di luce. Posizionandoli in punti diversi, gli scienziati cercavano di rilevare qualche anisotropia. Non ne trovarono alcuna, qualunque fosse la direzione. **“La ragione per la quale escludevo che ne potessero trovare, era determinata dall'osservazione che la velocità della luce è usata proprio per definire le distanze e non dipende dalle posizioni. Lo dissi a Hall di persona. Non rispose ma si arrabbiò molto. Ad ogni modo il Nobel è meritato, perché lui e il suo gruppo sono riusciti a trovare, in questo e in altri esperimenti, dei dati con una precisione che ha dell'incredibile ed hanno permesso di rinvenire tutta una serie di misure atomiche anche nella fisica dei solidi”.**

E' il secolo della Biologia

A questo punto viene naturale fare delle previsioni sulla Fisica dei prossimi anni. **“Non credo che ci saranno grandi scoperte dal punto di vista teorico, se ne avranno di più a livello sperimentale e applicativo. Le novità principali verranno dalla Biologia. Questo sarà, senza dubbio, il suo secolo e molti fisici lavorano già in simbiosi con i biologi per dare il loro contributo allo studio delle molecole. La Fisica avrà ancora molto da dire sui microchip e le nano strutture anche se i progressi sono già stati notevoli”.**

Della struttura napoletana che ha diretto per tanti anni, è molto orgoglioso. **“Siamo uno dei poli più importanti per la Fisica della Materia, ma in questi ultimi cinque anni, in seguito alla decisione del Ministro Moratti di sciogliere l'Istituto Nazionale le cose sono molto peggiorate”.**

LA SCOMPARSA DI MAJORANA. Tra gli interessi di questi ultimi anni, c'è anche la ricerca storica dell'evoluzione scientifica a Napoli con un'attenzione particolare rivolta a **Ettore Majorana** e al suo periodo napoletano. **“Mi interessa perché è stato professore in questa università anche se non ha avuto modo di lasciare allievi”.** Sulle ragioni della sua scomparsa il professore non ha dubbi. **“È andato in convento, perché non riusciva ad avere rapporti umani, portandosi dietro i molti soldi che aveva messo da parte dal momento che non aveva mai ritirato lo stipendio”.**

Simona Pasquale

I Poli della Federico II tirano la cinghia. La scure del decreto Bersani si abbatte sull'università e i tre poli dell'Ateneo fridericiano sono costretti a tagliare del 20 per cento le spese sulla previsione di bilancio del 2007. A subire le riduzioni più ingenti sono le voci relative ai consumi intermedi: guardiania, manutenzione, pulizia, ecc. Malgrado i tagli, continuano le iniziative per il 2007: la redazione di un opuscolo sulle attrezzature per il Polo delle Scienze e Tecnologie, un nuovo progetto di ricerca per il Polo delle Scienze della Vita, una giornata della ricerca umanistica per il Polo delle Scienze Umane.

L'imperativo, dicevamo, è risparmiare. Ne sa qualcosa il prof. **Luciano Mayol**, che da presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie della Vita dichiara: "Dobbiamo entrare nell'ordine di idee che bisogna **eliminare gli sprechi**: ad imporcelo sono il decreto Bersani e la nuova Finanziaria. Il che potrebbe anche essere una cosa positiva per l'università. Il punto però è che **ciò che si risparmia non può essere riutilizzato dagli stessi atenei**. Il decreto, infatti, impone di **versare all'erario quanto accantonato**". Tre sono le macro voci di spesa dei Poli: ricerca, biblioteca e consumi intermedi. "La ricerca – sostiene il presidente Mayol – assorbe appena il 10 per cento dei circa 4 milioni di euro del nostro bilancio 2007. Il resto dei fondi se ne vanno per i consumi intermedi, quali cancelleria, guardiania, manutenzione, ecc. Grazie alla collaborazione del dott. **Guido Luise**, direttore amministrativo del Polo, siamo riusciti a fare un ottimo lavoro, redigendo un bilancio di previsione che mantiene inalterati i trasferimenti ai dipartimenti e che abbatta, come indicato dal precetto legislativo, le spese intermedie del 20 per cento". Immane le ripercussioni sugli utenti dell'università. "Un possibile scenario futuro – riferisce Mayol – potrebbe essere quello che vede **ridotto l'orario di apertura di alcuni servizi**. È impensabile, per esempio, **che taluni uffici possano restare aperti anche d'estate**".

Non se la passa meglio il Polo delle Scienze e della Tecnologia, presieduto dal prof. **Massimo D'Apuzzo** che, al pari dei colleghi, ha abbattuto soprattutto le voci di spesa intermedia. "Siamo in un momento difficile – dice – L'applicazione del decreto Bersani ci obbliga a ridurre i contratti già in essere. E per noi è tantissimo tagliare il 20 per cento su di un bilancio di circa 8 milioni di euro". All'incirca 4 milioni e mezzo di euro è invece il patrimonio a disposizione del Polo delle Scienze Umane guidato dal prof. **Massimo Marrelli**: "Abbiamo già tagliato le spese per telefoni e guardiania. Di conseguenza, alcuni edifici saranno mantenuti in modo peggiore". Nessun provvedimento, invece, per le spese di pulizia, "per evidenti motivi di igiene".

Nonostante le dolenti note economiche, i lavori dei Poli fridericiani procedono alacremente. "C'è una perfetta sintonia tra noi presidenti di Polo – fa sapere Luciano Mayol – Operiamo di comune accordo; ci incontriamo con cadenza settimanale e ai nostri summit partecipa anche il rettore Trombetti. In altre parole, **stiamo realizzando quel raccordo tra centro e periferia tanto auspicato allorché furono istituiti i Poli**". Internazionalizzazione, anagrafe della ricerca e biblioteca on line sono i progetti che i tre poli condividono.

Un'anagrafe della ricerca

"L'anagrafe della ricerca – spiega il prof. D'Apuzzo – è un grande progetto di Ateneo realizzato in collaborazione con il Cineca. Si tratta di una banca dati con tutte le informazioni relative alla ricerca, dai risultati (brevetti, pubblicazioni, ecc.) alle risorse (laboratori, attrezzature, ecc.). Queste informazioni saranno poi a disposizione degli utenti dei Poli e dell'Ateneo intero. L'anagrafe servirà per la valutazione della ricerca, fondamentale nell'attribuzione dei finanziamenti ministeriali e, a cascata, dai Poli ai Dipartimenti". A buon punto anche il servizio di biblioteca on line "istituito – fa sapere Mayol – per evitare la duplicazione d'acquisto di libri e riviste".

Quanto alle iniziative dei singoli Poli, entro marzo andrà in stampa "un opuscolo sulle grandi attrezzature del Polo delle Scienze e delle Tecnologie censite al momento. Il libricino, realizzato in collaborazione con il Coinor e redatto in italiano e in inglese, sarà distribuito non solo

alle aziende italiane, ma anche alle università del Mediterraneo per attrarre ricercatori stranieri illustrando loro i nostri servizi", annuncia il presidente D'Apuzzo. Sempre a marzo "parteciperemo anche alla manifestazione **EnergyMed**, in cui i nostri ricercatori illustreranno le nostre iniziative nell'ambito dell'energia, sia in termini di risparmio energetico che di energia alternativa".

Le Giornate di Polo

Dal canto suo, il prof. Mayol conferma le **Giornate di Polo "da tenersi a settembre"** e annuncia il varo di una nuova iniziativa a favore della ricerca: "Cercherò di favorire tutte le proposte di progetti che tenderanno a coinvolgere il maggior numero di strutture afferenti a questo Polo. Oltre ai fondi di Ateneo, proveremo ad ottenere anche l'attribuzione di finanziamenti europei".

Ricerca e fondi europei sono centrali anche per il Polo presieduto dal prof. Marrelli, impegnato negli ultimi tempi a realizzare una struttura in grado di "europrogettare". "Adesso – riporta il Presidente – possiamo contare su di un ufficio con personale tecnico-amministrativo formato ad



Il professor D'Apuzzo

hoc per elaborare progetti di ricerca rispettando i criteri europei. L'obiettivo è aderire ai bandi di ricerca del VII programma quadro dell'Ue. E il 28 febbraio i nostri dipartimenti incontreranno i responsabili dell'Apré, l'agenzia europea specializzata nella redazione dei progetti".

Le lauree umanistiche possono avere mercato

Ma c'è un'altra idea che bolle in pentola, ben più ardua da realizzare: convincere gli studenti del Polo delle Scienze Umane (Facoltà di Lettere, Scienze Politiche, Sociologia, Economia e Giurisprudenza) che le loro competenze umanistiche possono avere un gran valore di mercato. "A fine aprile vorremmo organizzare una giornata della ricerca umanistica in cui tratteremo non solo una mappa delle competenze, ma inviteremo anche le aziende che dovranno aiutare i nostri studenti a trasformare le loro idee, la loro cultura, in valore di mercato".

Un anno per il prof. D'Apuzzo, pochi mesi per Mayol e Marrelli, i tre presidenti tracciano un bilancio alla guida dei rispettivi Poli sostanzialmente positivo. Soddisfazione per il prof. Mayol "perché ci sono tutte le premesse per fare tanto". Marrelli ammette di aver trovato, "una macchina ben funzionante grazie al lavoro del mio predecessore, il prof. Cantillo, e degli impiegati del

Polo". Per D'Apuzzo, "l'esperienza non è delle più semplici perché le tipologie delle problematiche da risolvere sono molto diverse l'una dall'altra e spesso impongono risoluzioni immediate". A far penare D'Apuzzo è soprattutto "la gestione dei servizi generali affidati al Polo, quali sorveglianza, manutenzione, ecc.". A confortarlo, però, è "la perfetta sintonia di vedute col nuovo direttore amministrativo, **Carlo Ferraro**, che, come me, intende il Polo in un'ottica di servizio".

Paola Mantovano



Ferraro neo Direttore al Polo scientifico

63 anni, napoletano, sposato con due figli, dal 7 dicembre **Carlo Ferraro** è il nuovo direttore amministrativo del Polo delle Scienze e della Tecnologia. Sostituisce **Giuseppe Paduano**, oggi direttore amministrativo dell'Università di Potenza.

Una laurea in Giurisprudenza, da oltre trent'anni il dott. Ferraro lavora nell'Ufficio del Personale della Federico II. "Ho fatto la gavetta – racconta il direttore – Ho cominciato nel '69 nel carico di bilancio universitario e poi ho transitato presso varie qualifiche sino ad arrivare alla posizione attuale". Un'unica parentesi, circa un anno e mezzo fa, all'Università Parthenope, "dove sono stato dirigente nella Ripartizione del personale e della segreteria". Poi il ritorno, a dicembre, alla Federico II con il nuovo incarico.

Per la prima volta, dunque, il dott. Ferraro dovrà confrontarsi con tematiche nuove. "Dovrò occuparmi soprattutto di questioni finanziarie, anche se resta di mia competenza l'amministrazione del personale non docente". La prima prova in materia economica è stata l'applicazione del decreto Bersani. "Abbiamo tagliato i servizi di guardiania diurna e notturna e le spese di manutenzione", fa sapere Ferraro. La nuova sfida, comunque, non spaventa il direttore: "Mi ritengo sufficientemente tranquillo perché posso contare sulla mia lunga esperienza e preparazione maturate nell'ambito universitario".

Affabile, discreto, un carattere dolce, Carlo Ferraro, a detta dello stesso presidente del Polo, Massimo D'Apuzzo, si distingue per le sue qualità umane. "La lunga militanza all'università mi ha formato dal punto di vista dei rapporti interpersonali. Ho imparato a pormi nella maniera giusta con ogni persona. D'altra parte – sottolinea Ferraro – è questo un ambiente ottimale dove poter affrontare le nuove difficoltà. Senza contare la felicità di ritrovare tanti docenti con cui, per anni, ho già lavorato".

Strano ma vero: **Alessandro Bergonzoni** è laureato in Giurisprudenza. E cosa ancor più insolita, ha chiesto –senza successo– all'Università di Bologna di restituire la propria laurea. “Mi sono iscritto per volere di mio padre. Anzi, in verità lui avrebbe voluto che diventassi ingegnere – sostiene l'attore - *Non ho amato l'Università, in generale non amo il mondo accademico che si nutre di autoreferenzialità*”. Poi si guarda intorno e si affretta ad aggiungere: “Ma questa di Napoli è un'Università molto più carina...”. “Da che lo capisci?” gli chiede **Paolo Iannotti**, Direttore di Ateneapoli. “Da quando ne esci – risponde Bergonzoni suscitando l'ilarità degli studenti - *Qui vedi il cielo, a Bologna ci sono i portici, l'azzurro non lo vedi*.”

Il prof. **Giuseppe Cozzolino**, moderatore dell'incontro del 2 febbraio organizzato da **Ateneapoli** e **L'Orientale** in collaborazione con **Tunnel Cabaret** e **Radio Kiss Kiss Napoli**, gli ricorda che quella partenopea è un'Università che ha più di 1000 anni di storia, lo confermano le mura greche a vista nell'aula di Palazzo Corigliano in cui si tiene l'incontro. “Ah pensavo ci fossero lavori in corso...” replica con prontezza l'artista.

“Sono molto contento della presenza di Bergonzoni – afferma il prof. **Augusto Guarino**, Preretore dell'Orientale – *Fa un teatro di esplorazione linguistica, strettamente collegato, perciò, all'oggetto di studi delle facoltà umanistiche*”.

Seppure l'Università sia un posto dove si studia molto, per il prof. Guarino, “non può essere un luogo noioso, perché quando ci si annoia non si impara alcunché”. E' in quest'ottica che il Preretore ha accolto con gioia un artista che definisce molto originale. “Ho difficoltà ad incasellarlo in una o in un'altra categoria – afferma - *E' un grande creatore*”.

“L'estate era alle porte e mia sorella alla finestra”; “Il sindaco di Tortona potrebbe essere una ciliegina”; “Erano le 5 di mattina, almeno quasi con precisione”: queste alcune delle formidabili battute di Bergonzoni che ribadiscono la sua meritata fama di artista della parola. “Se si ripetono solo le battute, se non passa il concetto che le motiva, la cosa mi inquieta – confessa l'attore - *I giochi linguistici non sono fine a se stessi, le parole sono solo mattoni per suggerire un'idea*”.

Bergonzoni riconosce che la parola è ormai svuotata, privata di valore: forse è per compensare questo impoverimento che egli ne deve usare così tante... “La parola vive di un'energia che va al di là di chi la pronuncia. Se non fosse così, farei l'enigmista. Invece io cerco di lavorare sul pensiero”.

Il gioco di parole per Bergonzoni non è un fine, è un mezzo per destare l'attenzione. Proprio come lo sono le storie che racconta. “Narro favole ai miei figli non per addormentarli, ma per tenerli svegli”, afferma mentre intanto le parole, a cascata, sgorgano dalla sua bocca, si rincorrono, si accavallano senza lasciargli il tempo di prender fiato. “La velocità che io amo non va confusa con la fretta che è propria dello show – spiega - *Non ce l'ho con lo show ma sento che sta invadendo ogni cosa*”.

“Bergonzoni come le Neoavanguardie”

“Bergonzoni ha resistito alla tentazione di far spettacoli più popolari – afferma il prof. Cozzolino – questo lo rende un personaggio atipico nel panorama italiano”. “Le sue esibizioni mi ricordano quelle della Neoavanguardia di inizio '900”, fa notare la prof.ssa **Rossella Ciocca**. “Scrivilo sui muri!” le suggerisce al volo Bergonzoni senza pensare che il suo accostamento alla Neoavanguardia potrebbe costargli una seconda laurea! (honoris causa?)

Tra il pubblico c'è il regista del suo ultimo monologo **Giancarlo Ridolfi** e ci sono anche giovanissimi addetti ai lavori. **Flavio Amatucci**, 26 anni, scenografo e **Gianluca Agnocchetti**, 25 anni, tecnico audio, sono tra i primi arrivati in aula per assicurarsi un posto in prima fila. “Mi piace come persona, è un artista completo” spiega Flavio. “Io l'ho visto al Maschio Angioino da piccola poi, da allora, solo nelle riprese registrate sui cd” interviene **Eliana Amatucci**, studentessa in Scienze dello spettacolo all'Orientale. “L'avevo già ammirato a teatro e qui ha confermato le sue capacità di grande comunicatore” afferma **Mimma Iannone**, studentessa di Giurisprudenza mentre la



INIZIATIVA DI
ATENEAPOLI E
L'ORIENTALE

All'Orientale gli studenti incontrano Bergonzoni

“Mirate altissimo!”

incita il funambolo della parola

sorella, nonché collega di studi, **Annalena** commenta: “Non avrei mai detto che Bergonzoni fosse laureato in Giurisprudenza perché ha una mente non schematica. L'avevo notato 15 anni fa al teatro Ausonia quando era ancora poco conosciuto. Da allora l'ho seguito, anche leggendo qualche suo libro”. “Mi affascina come usa i giochi di parole, d'altra parte non è un caso che io studi lingue – afferma **Vincenzo Chioccarelli**,



studente della Specialistica in Traduzione inglese. – *E' paradossale che non conoscessi Bergonzoni perché non l'avevo visto in tv*”.

Alla maggior parte dei ragazzi presenti l'attore è noto attraverso il piccolo schermo, eppure Bergonzoni è molto critico nei confronti della televisione: “Sono anche uno spettatore attento e lo spettacolo in tv è arrivato alla frutta. Non capisco perché non riusciamo a ribellarci, ad esempio decidendo di non vedere più la tv. C'è una pigrizia culturale che si paga, proprio come una disattenzione alla guida...”

Se vivessimo in un clima di serena accettazione dello stato presente delle cose, per Bergonzoni, non vi sarebbe alcunché da obiettare “invece siamo tutti arrabbiati come bestie, siamo stufi, protestiamo! Perché non ci ribelliamo anche nel settore culturale?”. Bergonzoni punta il dito sulla pubblicità e lo sport: “fanno un grande lavoro di distrazione di massa, facendo leva sul concetto di vittoria, di sfida. In arte, invece, non esiste una squadra migliore schierata contro una peggiore; esistono solo tante menti a confronto”. L'attore ci tiene a sottolineare che “coloro che sono in tv sono solo più visibili, ma non possono essere considerati dei modelli”. Precisa che non c'è niente di male a lavorare in tv, il problema sorge quando si pretende di fare una televisione differente. “Non ce l'ho con i miei colleghi. Per esempio **Fiorello**, **Sofia Loren** hanno professionalità, bravura, simpatia, ma non si può dire che facciano arte. Una volta **Mike Bongiorno** era solo un personaggio della tv. Ora incarna la socialità, il senso civico. L'assurdo è che la gente si alzi quando lui arriva in studio. Si stanno dando lauree ad honorem a molti personaggi dello spettacolo. Distinguiamo!”.

Importante la dimensione “interiore”

Viene da chiedersi, allora, che cosa sia il successo per Bergonzoni. “Quando penso al successo penso sempre ad una cosa che è avvenuta, a cosa è successo! – risponde tra il serio ed il faceto - *Io sono andato venti volte da Costanzo 5 anni fa e lo ringrazio, perché quelle apparizioni mi hanno reso riconoscibile per la strada e mi hanno permesso di attrarre persone in teatro. Per me la tv era come un manifesto. Mi interessava il fine, non l'oggetto in sé. Per me il successo è cosa riesco a far succedere quando scrivo un libro o metto in scena uno spettacolo*”.

La maggiore preoccupazione di Bergonzoni è che i ragazzi tra 50 anni abbiano delle teste funzionanti e che ambiscano ad apportare migliori allo status quo. “Non ci possiamo nascondere dietro al nostro essere umani, cioè imperfetti e fallibili – afferma - *Invece di sentirci divini, vorrei che facessimo cose divine. Dobbiamo puntare altissimo. Bisogna essere umili, ma la modestia è una rovina*”.

“La fusione tra concetti alti e comicità: questo è il modo in cui Bergonzoni riesce a far passare idee complesse con grande facilità”: è l'apprezzamento di **Diego Parisi**, studente di Lettere alla Federico II.

“Bergonzoni ha detto tante verità. Ha condensato insegnamenti spirituali e filosofici da bravo fool – commenta la prof.ssa **Jocelyne Vincent** - *I comici hanno una funzione sociale fondamentale. Bisogna essere idioti per censurare i comici intelligenti*”.

“C'è la possibilità di votare tutti i giorni, fregandocene del vicino, passando al semaforo con il rosso. Abbiamo un governo interiore. A quello chiederei di non abdicare, se fosse possibile – sostiene Bergonzoni confermando la funzione sociale del suo mestiere - *La credibilità dei politici è crollata perché in loro non trovo più l'anima della metamorfosi. Il cambiamento dell'essere deve guidare quello politico e questo può nascere solo dal proprio governo interiore*”.

L'artista ritiene che l'impegno civile non possa prescindere da una ricerca intima e perciò esclude di candidarsi come politico. “Potrei essere un pungolatore, un fustigatore come **Beppe Grillo** ma questo non significa entrare in politica. C'è bisogno di un lavoro a-priori sull'essere. In questo momento l'ambito politico, proprio come la tv, è un mezzo infetto. Si devono autoconsumare. Però la giornata di oggi è una giornata politica, come lo è il mio spettacolo”. Altro che gioco di parole!

Manuela Pitterà

Bando Erasmus al Federico II, domande entro il 15 marzo

Venti anni fa dalla Federico II non partivano più di cento studenti per le destinazioni Erasmus, oggi l'ateneo federiciano manda in giro per l'Europa mediamente cinquecento ragazzi l'anno. E ne accoglie circa trecento provenienti dall'estero. Il programma Erasmus funziona, cresce e migliora di anno in anno. E' stato pubblicato in questi giorni il bando di selezione per le borse Erasmus anno accademico 2007/08: coloro che vogliono parteciparvi devono compilare la relativa domanda sul sito dell'ateneo www.unina.it, stamparla fino al 15 marzo e presentarla alla presidenza della propria facoltà entro il 16 marzo.

Il supporto a favore di chi intende partire è forte. La Federico II è riuscita a conquistare negli anni un primato in questo campo, nonostante l'ufficio Programmi Internazionali dell'Ateneo lavori con due soli dipendenti. L'impegno dei Direttori amministrativi che si sono succeduti negli ultimi anni, il dott. **Tommaso Pelosi** prima e la dott.ssa **Maria Liguori** poi, unitamente agli sforzi del capo dell'Ufficio dott.ssa **Antonietta D'Auria** e della delegata alla mobilità internazionale prof.ssa **Laura Fucci**, hanno creato una rete di assistenza validissima sia per chi parte che per chi arriva. Viene data agli studenti in uscita la possibilità di frequentare gratuitamente corsi

intensivi di preparazione linguistica di 60 ore per francese, tedesco, spagnolo. E' predisposto un **vademecum** con l'elenco di tutte le regole che il borsista Erasmus è tenuto a rispettare. Si assicura un sostegno economico al quale partecipano più soggetti: l'università, il ministero, l'Adisu. Lo svolgimento di un periodo di studi in un'università estera viene reso possibile in primo luogo dall'Agenzia Nazionale LLP (Lifelong Learning Programme) che eroga appositi contributi. Quest'anno il **contributo mensile** è pari a **200 euro**. Può sembrare poco, ma si tratta di una **cifra opportunamente integrata** da Università e Regione. Un esempio. Per l'anno 2005/06 sono state erogate dall'Agenzia Nazionale 120 euro al mese, cui però si aggiungevano: un contributo *una tantum* di 100 euro per studente, circa 60 euro mensili di contributo da parte dell'ateneo, 91 euro al mese messe a disposizione dal Miur, 380 euro al mese più 100 di spese viaggio ai soli aventi diritto Adisu. Insomma, complessivamente gli studenti meritevoli e disagiati hanno ottenuto una borsa Erasmus di 650 euro circa al mese.

Anche l'attenzione riservata agli studenti in entrata è grande. Per i ragazzi stranieri è stato predisposto un **"Welcome Kit"** che contiene mappe, brochure informative, indirizzi, blocchetti per gli appunti. All'or-



La prof.ssa Fucci

ganizzazione dell'accoglienza prende parte inoltre una società che offre servizi studiati apposta per gli studenti provenienti dall'estero. Si chiama *Performance* ed ha sede in via Duomo. Fornisce assistenza nella vita pratica di tutti i giorni, compresa quella legale per l'eventuale stipula di contratti di fitto di appartamenti dove soggiornare. Per dare un'idea dell'impegno con cui Performance si occupa degli studenti Erasmus, basta dire che è riuscita ad ottenere dall'ANM, l'Azienda Napoletana di Mobilità, una fermata del **pullman** in via Duomo, chiamata, appunto, **Fer-**

mata Erasmus. L'Ateneo federiciano non è da meno: basti ricordare che nel primo semestre dell'anno 2005/06 è stata accolta, proveniente dall'Università di Santiago de Compostela, una studentessa di Psicologia disabile. La commissione di coordinamento per l'inclusione degli **studenti disabili** ha redatto un progetto denominato **"L'accoglienza possibile"** nel quale, oltre al supporto psicologico, pedagogico, tecnico e umano, ha costituito una rete informale tra gli operatori dell'area della disabilità di ateneo, dell'Adisu Federico II e dell'Asl Napoli 1. Il risultato è stato un'accoglienza globale che ha compreso l'assistenza sanitaria, il supporto tecnico-assistenziale e gli aspetti logistici come il trasporto in taxi, l'accompagnamento alle lezioni e il servizio prendi appunti. Si capisce dunque perché la Federico II ha ottenuto risultati di eccellenza a livello nazionale in materia di mobilità internazionale. Quest'anno sono ben 291 le convenzioni con le università europee, mentre si contano 50 convenzioni con università di Paesi extraeuropei.

Ricordiamo che il soggiorno Erasmus consente di svolgere le seguenti attività presso le università partner: frequenza di corsi ed il sostenimento dei relativi esami, preparazione della tesi, svolgimento di attività di ricerca. Possono candidarsi al soggiorno di studio presso università straniere (durata da tre a dodici mesi), gli studenti iscritti ad anni successivi al primo; gli iscritti al primo anno della triennale, purché abbiano conseguito non meno di quindici crediti al momento della presentazione della domanda; gli iscritti al primo anno della specialistica; gli specializzandi, i dottorandi.

Amedeo Cortese, neo segretario provinciale della Sinistra Giovanile

Il nuovo segretario provinciale della Sinistra Giovanile di Napoli è **Amedeo Cortese**, studente ventiquattrenne di Portici, eletto con l'84% dei voti. Rappresentante uscente del Consiglio degli Studenti dell'Ateneo federiciano, Amedeo ha conseguito la laurea triennale lo scorso ottobre con una tesi, relatore il prof. **Andrea Graziosi**, sulla nascita del sindacalismo napoletano. Attualmente è iscritto al primo anno del corso di laurea specialistica in Scienze della pubblica amministrazione ma, come egli stesso ci confessa, date ed esami della sessione invernale saranno messi da parte, solo momentaneamente, *"per dare spazio agli impegni che derivano dalla mia carica"*.

Ricostruire a breve il nuovo soggetto della Sinistra universitaria: il punto focale della sua attività di segretario: *"La Sinistra ha una forte rappresentanza ma io credo che ci sia bisogno di creare un soggetto più ampio e radicato, in definitiva non possiamo assolutamente essere un gruppo chiuso. Fondamentalmente, il nostro progetto consiste nel riformulare il modo di fare rappresentanza, aprendo le liste, sempre nell'autonomia di ogni singola Facoltà, alle varie associazioni e gruppi esistenti che lavorano supportati magari dalle nostre stesse ideologie. Si arriva, così, alla costruzione di una Sinistra compatta e forte nell'opposizione. Sono certo che, nelle varie Facoltà dell'Ateneo, non sono presenti solo la Sinistra giovanile e la Confederazione degli Studenti, ma tantissimi altri gruppi che potrebbero unirsi a noi"*. Riguardo l'attuale situazione che vive l'Univer-

sità: *"A mio parere, finora c'è stata un'eccessiva politicizzazione del dibattito interno dell'università, che non ha tenuto conto delle richieste degli studenti legate ad un necessario cambiamento delle realtà quotidiane. Di certo, dobbiamo sensibilizzare politicamente la platea studentesca ma, intanto, bisogna dare risposte concrete"*. Risposte che

racchiudano senso di stabilità, questo è quello che chiedono gli studenti. *"Le riforme di questi ultimi anni hanno stravolto l'assetto universitario. Le linee definite hanno trovato seri limiti nell'applicazione. Si è verificato: un aumento del numero degli studenti presenti quotidianamente in Facoltà per seguire insegnamenti suddivisi in più moduli, la difficoltà di*

contenere tutti gli iscritti nelle strutture esistenti e uno scarso aggiornamento dei programmi d'esame che restano legati alla struttura del vecchio ordinamento. Ora il Ministro Mussi ha in programma nuove riforme. Riforme, però, che devono essere definitive. Devono dare la possibilità agli Atenei di prepararsi e adeguarsi al cambiamento".

Dunque, la Sinistra giovanile, con il suo nuovo segretario provinciale, si impegna ad avere lo sguardo costantemente rivolto allo studente, cercando di assicurare stabilità e concretezza. *"La nuova Sinistra avrà una visione del lavoro che può essere definita più 'sindacale' e vicina allo studente"*.

Maddalena Esposito



Il giallo del prof. De Menna Presentazione il 26 febbraio

"L'altra donna" è il titolo del giallo scritto da **Luciano De Menna** ed edito da Oèdipus, che sarà presentato il prossimo 26 febbraio a Napoli, presso l'Istituto Cervantes (via Nazario Sauro, 23) alle ore 18:00. Interverranno il Rettore **Guido Trombetti** e il prof. **Luigi Spina**, docente alla Facoltà di Lettere e Filosofia del Federico II. De Menna, docente alla Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo Federico II e Presidente del Sof-tel (il Centro d'Ateneo per l'orientamento, l'informazione e la didattica), appassiona il lettore con una storia dal finale incerto e misterioso. Un giovane medico napoletano s'imbarca in un'indagine, all'apparenza impossibile, nella ricerca della verità sull'affascinante attrice Franca Rame, dopo aver saputo del suo suicidio, ma soprattutto dopo averla conosciuta per caso all'aeroporto di Capodichino. Il finale scioglierà tutti gli indizi che, precedentemente, sembravano preziosi.

Forum sul diritto allo studio ed un Osservatorio sul lavoro: i progetti del Consiglio degli Studenti

E' stato il forum nazionale delle rappresentanze studentesche ad alzare il polverone. "Durante l'incontro di Torino i vertici nazionali del CNSU hanno sollevato la questione Napoli per quanto riguarda gli alloggi - spiega **Paolo de Martino**, Vice Presidente del Consiglio degli Studenti del Federico II - *Quindi abbiamo sentito la necessità di convocare un Consiglio d'Ateneo il 1° febbraio per discutere del diritto allo studio. Sono intervenuti anche i nostri rappresentanti Adisu*".

A Napoli il problema delle residenze per i fuori sede esiste ed è concreto: 290 posti letti per gli oltre 100 mila studenti della Federico II. Le questioni da affrontare sono diverse, legate alla mancanza di fondi ed a problemi burocratici. "Stiamo lavorando con l'Adisu per capire se i fondi ci sono e quanti sono - spiega **Teresa Catapano**, consigliere d'Amministrazione - *Inoltre, stiamo cercando di individuare beni di proprietà comunale o regionale per verificare se si possono riattare e destinare a residenze che devono rispondere, comunque, a determinati standard di sicurezza*". Se i tempi per la realizzazione della Casa dello Studente di Pozzuoli -18 mesi- è possibile sfornare per il commissariamento del Comune, quanto è difficile riuscire ad aprire nuove residenze? "Si stanno mettendo giù dei progetti- dichiara **Rosario Pugliese**, senatore accademico- e adesso bisogna trovare la strada maestra da seguire. L'obiettivo è quello di arrivare ad offrire 5 mila posti letto entro il 2010. E' un progetto ambizioso perché sono tante le problematiche da affrontare. La creazione di una nuova residenza oggi comporta per l'Adisu una spesa di circa 10 milioni di euro e questi fondi non sono disponibili. Si sta discutendo, quindi, di affidare il servizio in gestione ad un privato, che dunque, abbia tutto l'interesse a far par-



tire la residenza il prima e meglio possibile".

Ma oltre ai fondi sono spesso questioni burocratiche ad impedire l'apertura di servizi essenziali agli studenti: la **mensa di via Mezzocannone è ancora chiusa per un cavo**. "Si è in attesa del consenso della Sovrintendenza ai beni culturali - spiega Pugliese- per passare un cavo elettrico. Purtroppo per qualunque tipo d'intervento in questi edifici storici c'è bisogno dell'intervento della Sovrintendenza. La mensa che sarà uno spazio polifunzionale potrebbe restare aperta pure nelle ore serali, come avveniva una volta".

Gli studenti hanno chiesto quindi un incontro con l'Assessorato regionale all'Università. Si sono incontrati il 5 febbraio con il dott. **Giuseppe Festinese** dello staff dell'Assessorato e si sono dati appuntamento al 15 febbraio a Salerno per il primo workshop dedicato proprio al tema del diritto allo studio.

Un forum periodico aperto a tutti gli studenti ed un Consiglio degli Studenti Regionale che riunisca tutti i

rappresentanti degli studenti in seno ai Senati Accademici, ai CdA ed agli Adisu degli atenei campani: le proposte avanzate nel workshop salernitano.

"Da parte della Sinistra Universitaria c'è volontà di dialogo- commenta De Martino- ma solo se ci sarà un rapporto continuativo con le istituzioni e l'intenzione di fare cose concrete. Altrimenti noi passeremo dall'altro lato della barricata". Pugliese sottolinea "credo che questo sia solo un punto di partenza, da qui deve nascere una riflessione più consapevole su cosa sia il diritto allo studio".

Altro tema in discussione nel Consiglio d'Ateneo del 1° febbraio: il post laurea e la collocazione dei laureati sul territorio. **'Osservatorio Università e Lavoro'** è il nome del progetto partorito dagli studenti. Si pensa ad un monitoraggio della situazione occupazionale dei laureati ed alla possibilità di avviare dei canali di collegamento con il mondo del lavoro. "Quello dell'Osservatorio è un argomento di grande attualità- sottolinea **Luigi Napolitano**, senatore accade-

mico- *Il nostro obiettivo è quello di affiancare i centri universitari come il Sof-Tel. Intendiamo mettere a disposizione le nostre esperienze, anche di associazionismo, per avvicinare al mercato anche gli studenti delle facoltà umanistiche*". L'Osservatorio, il cui regolamento è già stato approvato, è composto da sette consiglieri e punta a portare avanti un'informazione dal basso, intuendo le necessità dei neo laureati e rivolgendosi anche verso quelle Facoltà, come Lettere o Giurisprudenza, che hanno meno rapporti con le aziende. "Credo che questo Osservatorio possa produrre risultati- continua Luigi- perché essendo gestito da studenti agirà con ancora più forza e determinazione". E sono già previste campagne d'informazione, workshop, seminari. "In primo luogo è necessario- conclude Pugliese- mettere in comune tutte le esperienze che si sono accumulate, ad esempio, lavorando nelle associazioni, perché si uniformino le capacità organizzative. Poi partiremo con le iniziative".

Valentina Orellana



CITTÀ DELLA SCIENZA

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.



CITTÀ DELLA SCIENZA

via Coroglio 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it



congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee

PSICOLOGIA e legge, un ciclo di seminari

E' partito lunedì 12 febbraio alla Facoltà di Psicologia, un ciclo di seminari organizzato dal Cesvis - Centro studi del Dipartimento di Psicologia che si occupa della tutela della vittima di reato e la valutazione del rischio di recidiva nei casi di violenza interpersonale fra partner- e dai Dottorati di ricerca in Scienze della Mente, Processi della Genitorialità ed Internazionalizzazione della politica criminale e sistemi penali.

I seminari, che si svolgeranno con cadenza mensile e termineranno il 18 ottobre, sono organizzati in onore del prof. **Gaetano De Leo**, stimato docente fra i primi fondatori della psicologia giuridica in Italia "scomparso prematuramente il 31 dicembre scorso il quale ha mostrato sempre una particolare attenzione per i giovani laureati, ricercatori e dottorandi", spiega la prof.ssa **Anna Costanza Baldry**, docente di Psicologia sociale. Gli incontri avranno un carattere interdisciplinare: "si parlerà delle applicazioni metodologiche della psicologia nella legge - aggiunge la Baldry - del connubio tra i principi della psicologia e quelli della legge. Per ogni appuntamento, poi, è prevista la presenza di un ospite straniero, al fine di dare un

respiro internazionale a questa iniziativa".

"La psicologia giuridica e suoi risvolti sul diritto penale", il tema della giornata inaugurale che ha visto la partecipazione della Preside **Alida G. Labella**, dei professori **Giovanna Nigro**, **Stefano Manacorda**, **Patrizia Patrizi**. Ospite straniero: il prof. **Frans Willem Winkel** della Tiburg University.

Alla fine di ogni seminario, alcuni giovani dottorandi o dottorati di ricerca avranno l'occasione per presentare i lavori da loro svolti in questo ambito.

Di seguito, vi segnaliamo tutti i prossimi incontri: giovedì 15 marzo "Il ricordo e i suoi processi nell'ambito della giustizia"; lunedì 23 aprile "La violenza e la prevenzione della recidiva. Risk assessment and management"; lunedì 14 maggio "Autori di violenza e risposte d'intervento. L'efficacia del trattamento e la sua valutazione"; lunedì 25 giugno "La devianza minorile e risposte preventive"; lunedì 10 settembre "Violenza e aggressione: caratteristiche e conseguenze e il ruolo della giustizia"; giovedì 18 ottobre "I processi di decisione di gruppo nell'ambito giudiziario".

A SCIENZE, laboratori didattici "bellissimi"

La Facoltà di Scienze è un polo di attrazione per un numero sempre più elevato di studenti i quali, dopo l'inaugurazione del nuovo aulario in via Vivaldi, sono riusciti a trovare una giusta sistemazione logistica. "Anche con l'aumento del numero delle iscrizioni, nell'ultimo anno accademico, non si sono verificati problemi relativi agli spazi grazie alle **nuove e spaziose aule** presenti all'interno del Polo Scientifico di Caserta", come spiega la prof.ssa **Antonia Lanni**, Presidente del corso di laurea triennale in Scienze biologiche con la quale riflettiamo anche sulle motivazioni che spingono gli studenti a scegliere la facoltà casertana. "Qui, i ragazzi, già dal primo giorno, lavorano in laboratorio, avendo dunque un riscontro immediato di quello che studiano. Svolgono le loro esercitazioni in **laboratori didattici bellissimi**. In secondo luogo, noi docenti siamo molto vicini agli studenti: **li seguiamo quotidianamente** con prove e verifiche intercorso. In questo modo, riusciamo ad avere un **buon rapporto tra il numero di immatricolati e laureati**. Non

sottovaluterei che la sede della facoltà è raggiungibile facilmente da coloro che vivono nelle province limitrofe". E mentre le altre facoltà si preparano ad un accorpamento dei corsi, in attesa della nuova normativa in applicazione dal prossimo anno, sembra che la Facoltà di Scienze sia già pronta. "Il corso di laurea triennale in Scienze Biologiche prevede 24 esami, mentre la specialistica 10. Con le nuove disposizioni, gli esami dovranno essere, al massimo, 20 per la laurea triennale e 12 per la specialistica. Credo che noi abbiamo poco da cambiare. Fin dall'applicazione della formula del '3+2', **abbiamo scelto di non suddividere gli insegnamenti in innumerevoli moduli** per agevolare lo studente il quale, nei primi tre anni, riesce a sostenere i 24 esami laureandosi, spesso, nei tempi".

Unica pecca: **il numero dei docenti che andrebbe aumentato**. "Attualmente, i docenti sono sottoposti ad un elevato carico didattico che andrebbe sicuramente ridimensionato con l'ingresso di nuovi docenti".

Policlinici, la protesta del personale

I lavoratori della Seconda Università hanno portato la loro protesta all'inaugurazione dell'anno accademico. I sindacati del personale - CISL Università, CGIL Federazione Lavoratori della Conoscenza, UIL Pubblica Amministrazione - hanno dichiarato lo stato di agitazione sulla questione Policlinici universitari. "Siamo preoccupati - dicono - per la nuova normativa del Ministro Mussi secondo la quale il personale dei Policlinici dovrà essere trasferito negli enti regionali". "Già le mani dalle Aziende Ospedaliere Universitarie del Policlinico" lo slogan degli striscioni, fuori alla Reggia di Caserta. "Per protesta, non entreremo all'inaugurazione. Siamo contro questa che definiamo una 'deportazione' del personale tecnico amministrativo che fa parte dell'Università". Tanti i problemi che, secondo le organizzazioni sindacali, non sono stati affrontati: l'erosione delle entrate, l'edilizia, il precariato, il mancato turn-over del personale. Per discutere di queste delicate questioni, i sindacati dicono di aver chiesto formalmente al Governo un tavolo politico proprio per discutere dei Policlinici, ma non hanno ricevuto ancora risposta.

Borse di studio per attività di ricerca

"Nonostante le difficoltà in cui versano gli Atenei", il Rettore prof. **Francesco Rossi** - come da programma elettorale - "pur con esigue risorse economiche", con proprio decreto, ha indetto un concorso pubblico, per titoli e colloqui, per l'attribuzione di **23 "borse di eccellenza" per attività di ricerca post-dottorato**. Le borse di studio, dell'importo annuo lordo di 12 mila euro ciascuna, sono di durata biennale e consentono lo svolgimento di attività di ricerca presso le strutture delle diverse Facoltà dell'Ateneo. Le borse disponibili: 3 ad Architettura, 1 ad Economia, 3 a Giurisprudenza, 1 ad Ingegneria, 14 a Medicina, 1 a Scienze Ambientali. Banditi, inoltre, **34 assegni di ricerca** dell'importo annuo lordo di 27.146 euro ciascuno per la durata di 18 mesi, e **3 assegni di ricerca** di 16.1380 euro ciascuna (di durata annuale e biennale) per la collaborazione ad attività di ricerca presso le strutture delle varie Facoltà dell'Ateneo. I bandi sono disponibili sul sito www.unina2.it.



Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Medicina e Chirurgia

a.a. 2006 - 2007

Master in Alimenti Nutrizione e Salute

Strutture concorrenti:

- Regione Campania, Assessorato all'Agricoltura
- Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN)
- Università Parthenope

Posti disponibili: 20

Possibilità "Prestito Master" c/o Banca di Roma

Il Master presenta due indirizzi con la creazione di due nuove figure professionali altamente qualificate: **Fisiopatologia dell'alimentazione e Controllo e Certificazione della Qualità Alimentare**

È rilasciato a fine Corso il titolo di

Master Universitario di II° livello in "Alimenti Nutrizione e Salute"

PRESENTAZIONE DOMANDA

c/o UESS - Via Marchese Campodisola n.13 NAPOLI

- a mezzo raccomandata a/r entro e non oltre il **28/02/2007**
- consegna a mano entro il **06/03/2007**

Superate le 20 richieste, si espleterà una prova scritta con valutazione dei titoli, in caso contrario si è automaticamente ammessi al Master.

Tutte le informazioni e bando completo sul sito www.unina2.it

Tel. 081.5666737/48/18 - 3926212961

E-mail: c.delvecchiobianco@unina2.it;
carmelina.loguercio@unina2.it; maria.rusciano@unina2.it

S.U.N. - Applaudita e affollata inaugurazione

Rossi e Mussi star all'Anno Accademico



Affollata inaugurazione dell'Anno Accademico della Seconda Università, lunedì 5 febbraio, presenti almeno in 500, fra autorità accademiche, politiche e istituzionali, diverse centinaia di docenti e una cinquantina di studenti. Il Rettore **Francesco Rossi**, alla sua prima uscita pubblica, evidenzia il peso delle difficoltà economiche sul sistema universitario nazionale e mette a segno il colpo grosso: la presenza del Ministro dell'Università, on. **Fabio Mussi**, quantomai loquace, al punto da presentare con ampiezza di motivazioni la sua idea di università e di come intende svolgere il ruolo di Ministro. Gli studenti, con apprezzabile senso di responsabilità, ai fischi che hanno accolto gli esponenti del governo in altri atenei, hanno preferito (con l'intervento di **Giuseppe Siciliano**) un'attenta riflessione, un ruolo propositivo illustrando le difficoltà della condizione studentesca alla SUN, chiudendo con un invito: "autorità accademiche, Ministro dell'Università, **non lasciateci soli**".

Fuori contesto l'intervento del rappresentante del personale tecnico-amministrativo, **Angelo D'Ambra**, che solo in un breve passaggio ha denunciato le difficoltà del personale, dilungandosi smisuratamente, invece, sulla condizione studentesca e la funzione educativa dell'università!! Visto il pubblico presente, sarebbe stato preferibile avesse evidenziato l'enorme carenza di personale che l'Ateneo con sofferenza registra soprattutto con l'aumento, in 14 anni, dell'utenza studentesca. Un conflitto finora inesplosivo grazie anche al senso di responsabilità dei sindacati.

Rossi: "priorità: gli studenti ed i ricercatori"

Il discorso del Rettore: appassionato, di alto profilo. Si è concentrato sull'attenzione "agli studenti ed ai servizi loro dedicati, ai giovani ricercatori e dottori di ricerca, unici settori della SUN che non hanno subito tagli". I numeri, orgoglio della SUN, con cui l'Ateneo, "non senza difficoltà" è cresciuto ed oggi vanta come fiore all'occhiello e punto di forza: 10 Facoltà, 66 corsi di laurea, 56 scuole di specializzazione, 43 master, 28.000 studenti, 1000 docenti, 2000 unità di personale tecnico-amministrativo. "Risultati fin qui conseguiti, frutto quasi esclusivo delle nostre forze, di un lavoro collettivo di studenti, docenti, personale, autorità accademiche. Ringrazio tutti".

Dunque, un paio di passaggi caratterizzanti, ovvero la mission della Seconda Università. "Siamo andati dalla gente invece di chiedere alla gente di venire da noi; agli studenti meno abbienti, che avrebbero con difficoltà lasciato i propri Comuni di origine, abbiamo dato un'opportunità di riscattare con lo studio la loro condizione". "Nell'Università elemento cardine è lo studente, che ha diritto allo studio e

ad una conoscenza profonda, consapevole e aggiornata". E ad avere un futuro professionale. Tant'è che fra le iniziative attivate si segnala "uno Sportello lavoro, per diffondere informazioni sui curricula dei neo laureati".

Nuovi corsi di studio - anche per il post laurea - di grande attrazione, ma per sostenere tutto ciò necessita "anche, reclutare nuova docenza, attuando una politica per i giovani". Sottolinea: "il nostro Ateneo, nonostante le difficoltà, svolge una ricerca di buon livello".

L'internazionalizzazione: "L'Ateneo è oggi impegnato a favorire, divulgare e potenziare i meccanismi di mobilità". "Mobilità significa però anche ospitare studenti e qualificati ricercatori e docenti presso il nostro Ateneo" così è stato parlorio il progetto di "SUN Hospitality per convenzionare e accreditare, concedendo il marchio SUN, strutture alberghiere ospitative del nostro territorio".

Edilizia: "molto è stato fatto, ma molto ancora è da realizzare. Per questo occorre che il MIUR e la Regione pongano particolare attenzione alle nostre esigenze".

Trasporti: è urgente "completare la rete metropolitana regionale e migliorare i collegamenti tra Napoli e il casertano".

Mussi e il "pacchetto serietà"

Conclusioni con il Ministro Mussi, intervento accolto con favore e molto applaudito - "Nella nostra Costituzione ci sono tanti begli articoli. Tra cui una grande idea: che l'Università è un bene pubblico e principio di libertà".

"Sapere, indipendenza, libertà, sono dei grandi valori". "So che in Campania, la Regione sta facendo molto per lo sviluppo del sistema universitario. Stiamo cercando di fare altrettanto nelle altre Regioni".

"Gli episodi di **malauniversità** danneggiano fortemente, creano forte danno agli atenei". "Come stiamo oggi? Molto male rispetto alle esigenze, molto meglio del mormorio diffuso esistente sul sistema universitario".

"I nostri ricercatori ci sono invidiati dal mondo". "E siamo i terzi al mondo, per produttività scientifica delle nostre università". Tutto ciò va valorizzato.

"Questo paese negli ultimi 5 anni è andato molto vicino all'insolvenza, con un deficit del 122%: siamo arrivati ad un palmo dall'Argentina". Di qui i tagli in Finanziaria. Ma "anche 950 milioni di euro. Fondi per la ricerca, per tre anni. Poi i fondi per i progetti 2015. I fondi di ricerca sulle staminali e 108 miliardi per le zone ex Obiettivo 1".

Il Ministro attrae le corde dell'uditore quando afferma: "per fare l'Europa serve Maastricht, per entrare in Europa serve Lisbona: cioè andare sulle gambe della Ricerca, della Cul-

tura, del Sapere - c'è poco da fare" - e sono applausi - "Abbiamo bisogno di una Università con più studenti iscritti, senza perdere il 21% al primo anno, 35% nelle Facoltà scientifiche ed un esercito per strada".

"8.700 euro l'anno, il costo annuale per ogni studente universitario - ci vuole un senso di **responsabilità collettiva**, anche culturale e morale".

"Dobbiamo premiare il merito. Perché è il modo per riscattare le fasce meno abbienti. Però 800 euro al mese ai laureati, 1.000/1.200 per i dottori di ricerca e gli specializzati, sono un'offesa al merito".

"Abbiamo fatto le Università sotto casa, Università di condominio quasi - è assurdo!! Non accadrà più: ho già operato dei tagli", e cita il caso dell'Università privata di Reggio Calabria. "Ho presentato un pacchetto serietà che prevede la riduzione dei corsi di laurea. E la rimodulazione del numero degli esami per triennale e specialistica: se uno studente sostiene 70 esami in 5 anni, ma quando studia?". Tagli anche per le Università telematiche.

"Una in Francia, 2 in Spagna, 12 in Italia. Ne ho già cancellate 5. **Non si può fare l'Università distribuendo cassette**". Applausi. "Ho eliminato le convenzioni con gli ordini professionali ed enti e ministeri che riconoscevano 100-125 crediti e laureavano dopo solo 3 esami".

Docenti. "La piramide. All'estero c'è. Da noi c'è la clessidra: 20.000 ordinari, 19.000 associati, 18.000 ricercatori. Anche qui occorre il merito". Come favorirlo? "Tagliando fondi a chi chiama docenti non qualificati". E poi "la valutazione dei risultati".

"Ringrazio lo studente, per il tono e le osservazioni. Non sono contrario alle critiche, ma quando si vieta agli altri di parlare c'è il black-out".

Il poliziotto morto a Catania. "C'è una soluzione: Educazione, Educazione e Cultura". Una società è così che si esprime. E l'Università ha questo compito prioritario". Applausi e fiducia con riserva, chiudono l'inaugurazione dell'anno accademico.

Paolo Iannotti

(segue a pagina 14)

Università degli Studi di Napoli "Federico II"



Elezioni rappresentanze studentesche

27 e 28 marzo 2007

"Con decreto del Rettore n. 484 del 9 febbraio 2007" sono state indette per i giorni 27 e 28 marzo p.v. le elezioni delle rappresentanze studentesche - biennio accademico 2006-2008, in seno ai seguenti Organi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II:

- Comitato per lo Sport Universitario
- Consiglio degli Studenti di Ateneo
- Consigli di Facoltà
- Consigli di Corso di Laurea, Consigli di Classe, Consigli di Coordinamento

Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9,00 alle ore 17,00 del giorno **27 marzo** e dalle ore 9,00 alle ore 14,00 del giorno **28 marzo**.

Ogni altra informazione relativa alle elezioni su indicate è reperibile sul sito web dell'Università: **www.unina.it**

S.U.N. - L'intervento del rappresentante degli studenti

“Non ci lasciate soli”

Pacato ma incisivo l'intervento -concordato con i suoi colleghi- di **Giuseppe Siciliano**, Presidente uscente del Consiglio degli Studenti, iscritto a Medicina. Siciliano ha chiesto, prima di leggere la sua relazione, di ricordare la figura dell'ispettore di Polizia Raciti, ucciso durante gli scontri nello stadio di Catania. E' poi entrato nel vivo delle questioni del mondo universitario: **“Sarebbe stato molto più semplice non presentarsi affatto alla cerimonia d'inaugurazione, o addirittura contestare con manifestazioni in piazza la decisione del Rettore di invitare**

un esponente di Governo, diversamente dalle indicazioni della CRUI. Abbiamo, invece, scelto la via del dialogo in un confronto civile”, dice rivolto alla platea. **“Ormai, ‘Finanziaria’ è diventato sinonimo di tagli alla spesa ma, quando si fanno tagli su una voce di bilancio, quale la ricerca scientifica, in cui l'Italia è già molto indietro rispetto agli altri paesi europei, si crea un meccanismo dannoso. La Finanziaria 2007 non ha fatto altro che peggiorare la situazione delle Università, promuovendo tagli alla ricerca e aumenti delle tasse agli studenti”**. Altra proble-

matica sottolineata: **“il sistema delle assunzioni e dei concorsi universitari non sempre premia la qualità, piuttosto le appartenenze. Noi crediamo che il sistema concorsuale italiano vada adeguato ai sistemi europei se davvero si vuole risolvere la fuga dei cervelli”**. La conclusione è un invito alla collaborazione: **“In quest'ultimo anno, la Sun ha raggiunto buoni obiettivi. Ricordiamo gli aulari di Ingegneria e del polo scientifico in Via Vivaldi, ma ci sono ancora grandi traguardi da raggiungere: la realizzazione del Policlinico di Caserta, un sistema inte-**



Giuseppe Siciliano

grato di trasporti, la creazione di residenze e mense universitarie. Questo processo deve vedere insieme amministrazioni e Università. Noi studenti non smettiamo di credere in un cambiamento concreto. Accompagnateci in questo percorso, non ci lasciate soli”.

• LE REAZIONI POST-INCONTRO

Prof. **Francesco Rossi**, Rettore della Seconda Università: **“Ottimo il discorso del Ministro Mussi. E' stato, poi, un vero piacere constatare la grande partecipazione alla cerimonia”**.

Prof.ssa **Stefania Gigli Quilici**, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia: **“Positivo l'intervento del Ministro. Staremo a vedere le attuazioni pratiche di quello che è stato detto. Mi è piaciuto molto anche l'intervento dello studente che definirei un successo tutto nostro. Siciliano è un ragazzo che sa porsi, simbolo della maturità della Seconda Università”**.

Prof. **Gian Maria Piccinelli**, Preside della Facoltà di Studi politici e per l'alta formazione europea e mediterranea 'Jean Monnet': **“Sono state fatte grandi promesse per rimettere in moto l'Università. Al di là di partiti e governi, noi docenti sappiamo che questo sarà un anno di sacrifici in vista di futuri e positivi cambiamenti”**.

Prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside della Facoltà di Scienze Ambientali: **“Bellissimo e in sintonia col mondo accademico il discorso del Ministro. Bravissimo anche il rappresentante degli studenti”**.

Prof.ssa **Alida G. Labella**. **“Il Ministro Mussi ha perfettamente interpretato le nostre domande, in questo momento. Speriamo sappia fornirci anche le risposte. Sono completamente d'accordo, poi, con Siciliano. E' stato il più incisivo e diretto”**.

Giuseppe Siciliano, Presidente uscente del Consiglio degli Studenti: **“Vorrei rinnovare i ringraziamenti al Ministro. Dopo il suo discorso, non ci resta che vedere applicata, spero, almeno una buona percentuale delle cose dette”**.

Gennaro Fatigati, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione: **“Un ringraziamento a Giuseppe Siciliano, che ha parlato a nome di tut-**

ti gli studenti, e il cui intervento è stato conciso e positivo. Riguardo, poi, all'intervento del Ministro, penso che se solo fosse attuata la metà delle cose di cui ha parlato, l'Università cambierebbe in modo radicale”.

Gimmi Cangiano, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione: **“Abbiamo optato per un confronto civile, evitando qualsiasi forma di contestazione verso il Ministro, anche se siamo fermi nel manifestare il nostro dissenso alle misure del governo Prodi che prevedono un aumento delle tasse agli studenti. Abbiamo bisogno di risposte concrete”**.

Enzo Di Caprio, rappresentante degli studenti di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: **“In un'unica parola, definirei il discorso del Ministro ‘irrealizzabile’, al contrario delle parole del Rettore. Mussi ha parlato di ‘merito’ definendolo l'arma che hanno i poveri per riscattarsi, andando avanti senza raccomandazioni. Credo che, purtroppo, queste parole si scontrino con la realtà”**.

Luigi Schiavone, rappresentante degli studenti di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: **“I propositi sono buoni, bisogna vedere se realmente si trasformeranno in pratica. Per ora, si continua a discutere di un aumento delle tasse, di una rimodulazione delle fasce di contribuzione (che passeranno da nove a tredici) ma soprattutto del rincaro del pacchetto dei servizi agli studenti. Un rialzo esorbitante è previsto, per esempio, per la richiesta della pergamena di laurea specialistica per la quale è richiesto il pagamento di 150 euro contro i 49 euro attuali”**.

Adamo Riccio, rappresentante degli studenti di Scienze ambientali: **“Definirei positivo l'intervento del Ministro, critico verso il sistema attuale e mirato al cambiamento. Intanto, però, la legge Finanziaria prevede tagli che comporteranno spese maggiori per tutti gli studenti, in particolare, a mio avviso, per coloro che dichiarano un reddito che rientra nelle ultime fasce di contribuzione”**.

Maddalena Esposito

“Sono previsti tagli al servizio di condizionamento, durante il giorno e il sabato, giorno in cui verrà anche sospesa la manutenzione” dice il Preside **Achille Basile**, in apertura della riunione del Consiglio di Facoltà ad Economia il 12 febbraio. Il primo argomento all'ordine del giorno, è una inusuale pratica studenti. Nel 2001 la Facoltà ha fatto partire un corso professionale IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), per Agente dello Sviluppo Locale. Tra i docenti del corso, c'erano anche tre insegnanti della facoltà la prof.ssa **Liliana Baculo**, presidente della Commissione e i colleghi **Gennaro Biondi** e **Anna Dell'Orefice**. Il bando del corso prevedeva che, al termine, la Facoltà avrebbe riconosciuto dieci crediti formativi e, nel 1999, il Coordinamento Regionale delle Università Campane, ha stabilito che i Rettori riconoscano i crediti acquisiti durante corsi professionali tenuti da docenti universitari. Al termine del corso in oggetto, uno studente ha richiesto il riconoscimento dei crediti, ma la commissione nominata 8 anni fa per deliberare in questo senso, non ha mai adempiuto il suo compito. **“Dovremmo farci carico della situazione”** sostiene Basile. **“Non sarebbe preferibile interpellare i Corsi di Laurea?”** interviene il prof. **Guido Cella**. **“C'è una persona che aspetta una risposta da un anno e mezzo”** respon-

FEDERICO II. Novità dal Consiglio di Facoltà

Languono i decreti attuativi della 270, Economia lascia inalterata l'offerta didattica

de Basile. **“Non siamo gli unici ad essere coinvolti. Anche altre Facoltà del Polo hanno dovuto emettere delle delibere in questo senso”** replica il Preside. La scelta viene messa ai voti. In base alla prassi stabilita dall'Ateneo e dal Coordinamento delle Università, viene deliberato che la Facoltà potrà riconoscere i crediti stabiliti, rispettivamente per le discipline di Economia della Sviluppo, Storia Economica e Geografia Economica, dopo aver ascoltato il parere

dei corsi di studio.

“La stampa ci informa che, i decreti attuativi della 270 languono. Per questo, insieme ai Presidenti di Corso di Laurea e ai Direttori di Dipartimento, abbiamo deciso di lasciare invariata l'offerta formativa del prossimo anno, per non essere costretti a gestire più sistemi insieme. Speriamo che a breve sia il Ministro a darci notizie” dice il Preside parlando della programmazione didattica.

Nuovi regolamenti sono, invece,

stati approvati per i **Master**. A partire dal prossimo anno, le classi dovranno avere un numero minimo di 10 iscritti e le strutture didattiche di riferimento, dovranno fornire indicazioni sul Consiglio scientifico e far sapere se intendono curare o meno gli aspetti amministrativi, accettando l'incardinamento. Al termine del consiglio i professori, **Paolo Stampacchia** e **Luigi D'Ambra**, propongono alla Facoltà un Master interuniversitario di secondo livello in **Amministrazione dell'Educazione** organizzato dall'Università di Bologna. Fanno già parte del Consorzio le Università di Padova, Milano Bicocca, Udine e la Cattolica. **“L'obiettivo è quello di formare persone in grado di gestire sistemi e strutture di formazione scolastica”** dice Stampacchia. **“Per questo Master, abbiamo ottenuto due borse di studio, una da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale l'altra da parte dell'Associazione degli Insegnanti di Cosenza”** conclude D'Ambra. La Facoltà approva l'istituzione del nuovo Master.

Simona Pasquale

Specialistiche, primi dati sulle immatricolazioni

Durante il Consiglio di Facoltà, il Preside Basile ha comunicato i dati, non ancora ufficiali, delle immatricolazioni ai corsi di laurea specialistiche. Sono i seguenti: Economia 50, Economia e Diritto dell'impresa e delle Amministrazioni 9, Economia e Storia delle Istituzioni 3, Economia Aziendale 127, Finanza 17, Statistica per le Decisioni e l'Analisi dei Sistemi Complessi 10, Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici 78.

Esami: l'andamento e le domande più frequenti

COMMERCIALE fa sempre paura

Ancora tempo d'esami. Martedì 6 febbraio: **Diritto del Lavoro**, cattedra del prof. **Fabio Mazziotti**. I colloqui sono brevi, le domande molto generali. Vi sono riferimenti agli articoli della Costituzione. Ecco **gli argomenti più richiesti**: contratti collettivi, RSA/RSU, poteri disciplinari, cessazione del rapporto di lavoro e licenziamento individuale, TFR, funzioni del sindacato, norma sostanziale, requisiti per la pensione, tutela dei lavoratori. Ampio spazio anche alla retribuzione, allo sciopero, al concetto di insolvenza e alla commissione di garanzia. I primi sei ragazzi che lasciano l'aula sono stati tutti promossi. "Sono soddisfatta" - dice **Carmen**, studentessa del 3+2 -. **I collaboratori sono molto disponibili**, quando hai delle difficoltà ti aiutano a superarle. Per un attimo sono andata in panico, non ricordavo più niente, poi con il loro aiuto sono riuscita a terminare il discorso. Ora torno a casa con un bel 26. Cosa sperare di più?". **Gerardo**: "anche io ho notato questa disponibilità. Le domande sono poco mirate ma **bisogna stare attenti al manuale che non è molto chiaro**, bisogna prestare attenzione alla punteggiatura. A volte rileggendo una stessa frase, rispettando le pause imposte dalle virgole e dai punti, ti accorgi che nella prima lettura avevi frainteso tutto". "Ha perfettamente ragione" - incalza **Marika** - prima bocciata del giorno- Nel libro alcuni concetti vengono espressi con poca chiarezza. Sono stata rimandata a marzo perché facevo confusione tra gli argomenti. A volte credo che noi del vecchio ordinamento (laurea quadriennale) siamo destinati a rimanere parcheggiati all'interno di questa Facoltà. Non ci sono più corsi né seminari, solo facce diffidenti che sembrano chiederti: sei ancora qui?". La voce di Marika da vita alle lamentele di molti altri studenti: "credo ormai che **noi della quadriennale siamo in un certo senso etichettati**" - commenta **Francesca** -. Magari non in questa disciplina ma nelle altre la discriminazione si sente. Le bocciature sono molto più frequenti, questo è un dato di fatto. Però oggi sono felice, ho conquistato un ottimo risultato: 28! Anche se il libro è difficile, sono pochi i concetti chiave che devi sapere". "Il mio 27 lo dimostra" - dice **Chiara Buco** - **Ho studiato tutto in venti giorni senza grosse difficoltà**. Non c'è parte speciale, almeno fino a marzo, e 400 pagine sono facilmente assimilabili. L'unico argomento che ho studiato da internet è l'istituto della somministrazione. Troppo difficile sul manuale". Alla fine della seduta si contano **solo cinque bocciati**, una bella media che si scontra fortemente con quella di altre discipline. Anche l'esame di **Filosofia del diritto** della cattedra del prof. **Giovanni Marino** non riserva cattive sorprese. Il Capogrossi è il libro più chiesto in sede d'esame. Argomenti come ragione, teorie procedurali, esiti ermeneutici hanno ampio spazio fra le domande. Solo **le matricole sono un po' spaventate**, ai corsi la materia sembrava più facile. Affrontare un esame è ben altra cosa. "Sono un po' delusa dalla prova" - racconta **Elena de Riso** - **Ho studiato così tanto ma alla fine non sono**

stata premiata. Provengo dalla ragioneria, non ho mai studiato niente di filosofia ma speravo in un voto migliore. 24 proprio non mi piace ma ormai è andata". "Anche io speravo di inaugurare il mio libretto con un 30" - dice **Rita** - **invece mi ritrovo con 25. Credo che l'esame sia un po' sottovalutato da tutte le matricole**. In realtà la prova nasconde molte insidie. Non è facile entrare nel mondo giuridico passando prima per quello filosofico. **Meglio concentrarsi prima con un esame come Costituzionale**. Pratico e semplice è il miglior approccio al mondo degli esami. Questo è l'unico consiglio che mi sento di dare". Anche se il numero dei bocciati è praticamente inesistente (tre in tutto il giorno), **i voti non sono quelli che si sperano per**

un esame di filosofia. Forse l'inesperienza delle matricole si fa sentire. La maggior parte degli studenti che affronta l'esame al secondo/terzo anno ha risultati più che positivi e il sospirato trenta arriva. Problemi sono da segnalare agli esami di **Economia Politica** della cattedra del prof. **Bruno Jossa**. Gli studenti del vecchio ordinamento che hanno affrontato l'esame di **Politica Economica** non hanno avuto buoni risultati. "Ho 27 ad Economia, è la seconda volta che provo Politica economica e mi devo accontentare di 24" - racconta una studentessa molto urtata -. **Vado via solo perché è il mio ultimo esame**, mi devo laureare questa è la cosa più importante". Di parere concorde è **Maria**: "Non credo di meritare 23" - racconta la studentessa - ho

studiato tanto, ma evidentemente **la regola vecchio ordinamento-voti bassi regna anche in questa disciplina**". Mentre terminano gli esami di Politica economica, quelli di Economia vanno avanti ancora per ore. Curva IS/LM, investimenti, lo spiazzamento, l'oligopolio, l'occupazione secondo i Keynesiani, il modello neo-classico completo, il concetto di Pil, gli ammortamenti: questi **gli argomenti più richiesti** in sede d'esame. Ci sono voti bassi ed alcuni bocciati, ma la giornata non va poi così male. "Ho studiato tanto" - dice **Pina** - stavo quasi tutti i giorni in Dipartimento e proprio questo mi ha aiutata. Prima facevo confusione tra grafici, formule e teorie varie. Grazie all'aiuto dei collaboratori ho cominciato a farmi degli schemi. Soprattutto ho cominciato a schematizzare nella mia mente. I risultati si vedono: 27! **Economia non è un esame impossibile, come spesso erroneamente si crede**. Il giusto approccio è la cosa fondamentale, da lì scaturisce l'esito finale della prova".

Mercoledì 7 febbraio: esami di **Diritto Commerciale** della cattedra del prof. **Carlo di Nanni**. **La tensione è alle stelle**. La cattedra è quella più temuta. Quando cominciano gli esami il gelo cala sull'aula. Gli assistenti si soffermano sulla figura dell'istitutore, sui conferimenti, le srl, il capitale sociale, lo sconto bancario, la natura del contratto bancario, i contratti di borsa. Ma è il **fallimento delle società e le sue procedure** a conquistare il primato di argomento più richiesto. Dopo le prime bocciature e le prime stentate promozioni, **20 è il voto più alto**, cerchiamo di carpire alcuni commenti tra gli studenti. "E' la prima volta che ci provo" - afferma **Luca** - avevo già messo in conto la bocciatura. Infatti non sono meravigliato, solo un po' dispiaciuto al pensiero che per altri mesi avrò sempre lo stesso manuale davanti". "Non si capisce come mai questa cattedra dia voti così bassi" - dice **Enrico** -. O siamo tutti poco preparati o le colpe devono dividersi a metà. Non è possibile che la maggior parte di noi non meriti nemmeno 18. Non dico 30, ma la sufficienza dovremmo almeno raggiungerla". "Sono d'accordo" - dichiara **Paolo** - noi del vecchio ordinamento **sogniamo di avere 18 per poterci laureare**. A volte però conviene aspettare il cambio di cattedra, **è la seconda volta che mi bocciano**, forse con un altro docente le cose potrebbero cambiare". C'è chi, ovviamente, esprime giudizi opposti. "Sono stata promossa al primo tentativo" - dice **Gemma** - questo è il mio ultimo esame. Di sicuro 20 mi abbasserà di molto la media, ma Commerciale non è niente di fronte ad un esame di Procedura Civile". "L'unica cosa diversa che ho notato è la durata degli esami" - spiega **Lucio** -. **Più di venti minuti a persona**, un'assurdità se si tiene conto che l'esame è doppio. Prima con l'assistente, poi dal professore, alla fine **anche 19 sembra un voto ottimo**. Personalmente non posso lamentarmi, appartengo al vecchio ordinamento e ho conquistato 24. Sono quasi un eroe". C'è sempre l'eccezione che conferma la regola. Anche in questo campo.

Susy Lubrano



Centro Sinistra Federiciano, una nuova associazione studentesca

Nasce **Centro Sinistra Federiciano**, una nuova associazione studentesca che si propone di lavorare per gli studenti e con gli studenti di Giurisprudenza. Il nome dell'associazione è tutto un programma: "a differenza di altri gruppi che mascherano la loro militanza politica dichiarandosi apolitiche, noi rivendichiamo come nostro segno distintivo l'appartenenza alla sinistra, anche se ovviamente intendiamo operare nell'esclusivo interesse degli studenti", afferma il presidente **Domenico Mallardo**, 30 anni, prossimo alla laurea. Mallardo ha alle spalle una certa esperienza in fatto di politica universitaria, essendo stato tra i promotori della Sinistra Federiciana che si presentò alle elezioni di quattro anni fa. "La nostra associazione vuole crescere e continuare nel tempo" - aggiunge il segretario **Paolo Romagnuolo**, anch'egli laureando- non si tratta di un'operazione realizzata in vista della prossima scadenza elettorale, come qualcuno potrebbe pensare". Il perché della nascita di una nuova associazione studentesca lo spiega il vicepresidente **Alessandro Teo**, 24 anni, iscritto al quarto della magistrale. "L'idea è nata molto spontaneamente" - racconta - **Il nostro abituale stare all'università ventiquattro ore su ventiquattro ci ha fatto diventare un punto di riferimento per tanti studenti che avevano bisogno di informazioni**. Da settembre siamo praticamente al servizio di chi ne ha bisogno e ai primi di dicembre abbiamo pensato di riunirci in un'associazione. Fondamentale la denominazione: siamo tutti accomunati da un'appartenenza politica precisa, anche se espressa per ciascuno di noi da tanti partiti diversi. Facciamo politica al di fuori dell'università e lo ricordiamo dentro l'università, perché per noi la politica è confronto e si fa politica anche quando si fa cultura".

Il gruppo cresce rapidamente, l'8 febbraio contava già 85 iscritti. Pur non essendo ancora formalizzata la sua costituzione (scade il 28 febbraio il termine per inoltrare le richieste di riconoscimento di nuove associazioni studentesche), opera attivamente e tutti i martedì dalle 10.00 alle 13.00 è presente nell'auletta al piano terra dell'edificio in via Porta di Massa per ricevere chiunque abbia problemi da esporre o idee da proporre. Ogni giovedì alle 15.00, sempre in auletta, c'è inoltre riunione aperta a tutti, membri e non.

A Giurisprudenza scegliere la tesi di laurea non è mai stato facile, e oggi come ieri gli studenti si bloccano tra la folla delle liste d'attesa che in quasi tutte le discipline vengono compilate per garantire l'ordine nell'assegnazione. Stando a quanto raccontano gli studenti, ci sono discipline inaccostabili per complessità e per affollamento di tesiisti. **Diritto del lavoro è una delle più ambite** ma delle meno accessibili: liste d'attesa lunghissime e poco mobili. Diritto civile, Istituzioni di diritto privato, Diritto costituzionale, Diritto processuale civile, Diritto penale sono considerati insegnamenti troppo impegnativi che espongono eccessivamente al rischio di essere liquidati con pochi punti in seduta di laurea, ed è per questo motivo che in genere sono gli studenti dalla media più brillante a svolgere la tesi in queste materie. Quando si ha una media bassa si ripiega solitamente su discipline tradizionalmente considerate più agevoli. **Gianluigi Martone**, 24 anni, optante al quarto anno della laurea magistrale, dice che l'esame che gli è piaciuto di più è stato Diritto costituzionale con il prof. Carlo Amirante. *"Se potessi scegliere liberamente – dice – sceglierei la tesi in Costituzionale. Però non ho avuto un voto alto e così la chiederò in Storia del diritto italiano, al quale ho preso 27"*. I conti che è portato a fare chi si accinge a completare il proprio corso di studi sono di diverso tipo. Si calcola la media riportata agli esami, il punteggio di partenza alla tesi e quello finale cui si potrebbe aspirare a secon-

GIURISPRUDENZA

Tesi, la difficile scelta della disciplina



da della materia prescelta. Si cerca di fare i conti perfino sulle possibili domande in seduta di laurea, come dimostra il ragionamento portato avanti da **Vincenzo D'Antò**, 25 anni, iscritto al vecchio ordinamento. *"Chiedere la tesi in materie come Costituzionale, Privato, Civile può comportare grossi rischi – affermano – discipline estremamente ampie, sulle quali qualsiasi membro della commissione di laurea può fare domande. Da questo punto di vista è più conveniente buttarsi su materie di cui sono esperti in pochi"*. Vincenzo ha già scelto? *"Certo, come non chiedere la tesi in Sistemi fiscali comparati con il prof. Raffaele Per-*

presunta comodità. *"Senza alcun dubbio farò una tesi romanistica – afferma Roberto Santonastasio, ventunenne intenzionato a fermarsi al titolo triennale – voglio fare presto e penso che la tesi storica sia più semplice da elaborare"*. Ma siamo proprio sicuri che fare la tesi nelle materie romanistiche sia così facile e veloce? **Ornella Nasta**, 22 anni, optante alla magistrale, aveva già ottenuto la tesi in Istituzioni del diritto romano con il prof. Giuffrè. *"Era una tesi per la laurea triennale – spiega – ma il docente mi ha dato la possibilità di congelare l'argomento per la laurea magistrale. Tratterò un aspetto delle obbligazioni, e non*

penso affatto che sia semplice perché per fare un buon lavoro è necessaria una buona preparazione classica e un impegno costante". Eppure, la tesi romanistica è considerata dai più consigliabile per la sua semplicità e per l'elevato numero di punti che consentirebbe di aggiungere al voto di partenza. *"E' risaputo che la tesi romanistica dà molti punti"*, conferma **Laura Cangiano**, iscritta al vecchio ordinamento. Interviene finalmente con parole di saggezza **Roberto**, laureato da pochi mesi con una tesi in Diritto finanziario e attualmente praticante avvocato, che sostiene: *"tutto in realtà dipende dalla complessità dell'argomento da trattare. A volte si crede di essersi orientati su una materia che permette una certa facilità nell'elaborazione della tesi, mentre poi mettendosi a lavorare ci si rende conto che reperire il materiale è molto più difficile di quanto non si pensasse. I parametri di cui secondo me si deve tenere conto nella scelta della materia sono due: la semplicità nel reperimento delle fonti e la disponibilità dei docenti"*. Resta solo da chiedersi che fine abbiano fatto passione e interesse e se, una volta ritrovati, non valga poi la pena sudare qualche camicia in più per realizzare una tesi che piaccia davvero.

Sara Pepe

Analisi economica del diritto, un corso per dottorandi e studenti

La frequenza vale agli allievi il riconoscimento di ulteriori crediti

Lezioni di livello avanzato rivolte a dottorandi e a studenti della specialistica: una novità assoluta nel sistema didattico della Facoltà di Giurisprudenza, attualmente in sperimentazione con il Corso di **Analisi economica del diritto**, organizzato dal Dottorato di Ricerca in Diritto ed Economia e in collaborazione con il Dottorato in Scienze Economiche. Partito il 12 febbraio, il ciclo di lezioni durerà fino al 7 maggio e si tiene ogni lunedì alle ore 15:00 presso il Dipartimento di Diritto costituzionale italiano e comparato, che ha sede nell'edificio di via Nuova Marina. Il prof. **Sandro Staiano**, docente di Diritto costituzionale e coordinatore del Dottorato in Diritto ed Economia, spiega come è nata l'iniziativa. *"Il ciclo di lezioni è promosso dal nostro dottorato, che si iscrive nell'ambito dell'Istituto di Scienze Umane, il quale ha sede a Napoli e a Firenze – dice – Si tratta di un dottorato dal carattere fortemente interdisciplinare, dove nell'area delle discipline economiche e giuridiche si inquadra il contributo di penalisti, costituzionalisti, internazionalisti, aziendalisti, storici dell'economia, studiosi dell'economia quantitativa... Dunque, abbiamo contenuti molto ricchi"*. La ricchezza dei contributi scientifici di cui si avvale il Dottorato, giunto al suo secondo ciclo e al suo quinto anno di vita, trova espressione nel programma del Corso di **Analisi economica del diritto**, decisamente corposo. Non è un po' azzardato

proporlo anche agli studenti? *"D'intesa con il prof. Carlo Panico (docente di Economia politica a Giurisprudenza, ndr) abbiamo pensato che fosse possibile rivolgerci anche agli studenti con una preparazione adeguata, ai quali la frequenza al corso varrà il riconoscimento di ulteriori crediti. Si tratta certo di un programma impegnativo, ma come docente me la sento di affermare che gli studenti ci chiedono sempre di più una didattica di qualità"*. Infine, una riflessione sui relatori che interverranno. Oltre ai docenti di discipline economiche e giuridiche della Federico II, saranno presenti anche professori della Parthenope, dell'Università di Siena, dell'Università di Pisa. Saranno impegnate competenze dalle provenienze diverse. *"Come dottorato siamo aperti agli altri atenei, e durante questi anni abbiamo maturato relazioni che adesso siamo ben contenti di mettere a disposizione degli studenti"*. Riportiamo di seguito il programma il calendario delle lezioni. **19 febbraio**: Strumenti analitici dell'analisi economica del diritto; **26 febbraio**: Il teorema di Coase; **5 marzo**: Regolamentazione dei mercati e auditing; **12 marzo**: L'analisi economica della corruzione; **19 marzo**: La teoria economica dei contratti e il mercato del lavoro; **26 marzo**: Legge, legislazione e libertà: i contributi di Hayek; **16 aprile**: Teorie della sanzione penale e nuovi modelli di giurisdizione, Delitto e castigo come scelta razionale; **23 aprile**: L'organizza-

zione dell'ordinamento giudiziale; **7 maggio**: La regolamentazione ambientale. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito

<http://www.lawandeconomics.wordpress.com/> o scrivere all'indirizzo di posta elettronica lawandeconomics.unina@gmail.com.

INGEGNERIA. Laureati vecchio ordinamento e albo professionale, la Camera approva la proroga

Ormai si aspetta solo l'approvazione da parte del Senato: è stata infatti accolta con favore alla Camera, il 31 gennaio, la proposta di proroga fino al 2009 del decreto 228/01 – riguarda la modifica delle modalità di svolgimento dell'esame per l'accesso all'albo professionale degli ingegneri – per tutti i laureati del vecchio ordinamento. Il decreto, lo ricordiamo, ha trovato da subito l'ostilità dei laureati o laureandi vecchio ordinamento che si sono visti cambiare le carte in tavola durante la partita. Se prima, infatti, i loro colleghi dovevano affrontare una prova scritta ed una orale per iscriversi ad un albo unico, oggi i laureati con lo stesso titolo devono sostenere due prove scritte, una orale più una terza prova pratica, per potersi inserire solo in uno dei tre nuovi albi. (Informazione, Industriale, Civile).

Partita con una raccolta di firme nel 2002, la protesta che interessa migliaia di ingegneri è arrivata in questi giorni ad una svolta decisiva. *"Questa è stata una fase molto critica – spiega Gabriella Caputo, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà – Oggi in Italia sono circa 30 mila gli iscritti al vecchio ordinamento"*. La proroga rappresenta, però, una vittoria a metà. *"Questa proposta è sicuramente un ottimo risultato, ma noi continueremo a seguire il caso perché il nostro obiettivo è che la proroga sia estesa fino ad esaurimento, cioè fin quando tutti i laureati magistrali in Ingegneria non si siano iscritti all'albo con le modalità in vigore al momento del loro accesso all'università"*.

Intanto sono disponibili le date per le sessioni d'esame del 2007 che, dunque, si svolgeranno con modalità separate per gli studenti del nuovo o del vecchio ordinamento. Per gli studenti laureati con la riforma: I sessione 5 giugno 2007, II sessione 4 dicembre 2007. Per i vecchi laureati: I sessione 29 maggio 2007, II sessione 27 novembre 2007.

Fatima Jalavier dall'Iran a Napoli per studiare il rischio sismico

“Resterò a Napoli per due anni e svolgerò qui le mie ricerche”. A parlare è

Fatima Jalavier, 33 anni, iraniana, originaria di Teheran. Laureata in Ingegneria all'Università Sharif, l'Istituto di Tecnologia dell'Iran, un Master e un dottorato a Stanford, svolgerà presso il Dipartimento di Ingegneria Strutturale della Federico II, il post-doc, sviluppando, insieme al gruppo del prof. **Gaetano Manfredi**, delle ricerche nel campo della prevenzione sismica. *“Dopo la laurea ho iniziato a lavorare in una società di consulenza di Teheran, ma il nostro responsabile ci spingeva ad andare all'estero per vedere il mondo e imparare cose nuove. Il modo più semplice per andare all'estero è cercare di ottenere una borsa di studio per gli Stati Uniti”. Fino ad alcuni anni fa, per essere ammessi, occorreva sostenere delle prove di idoneità che valutano conoscenze linguistiche e corrispondenza del titolo accademico, ma tra Iran e Stati Uniti non esistono relazioni diplomatiche. Fatima e i suoi colleghi hanno sostenuto questi esami in Turchia. “Il mondo universitario è molto aperto. Nonostante le tensioni internazionali, a Stanford gli studenti e i ricercatori iraniani, pakistani o indiani erano molti”. L'interesse per gli argomenti scientifici è nato come sfida quando era molto giovane. In Iran la scuola superiore è propeudeica agli studi universitari. In base alla scuola scelta, in seguito ci si potrà iscrivere solo a facoltà dello stesso ambito. “I bambini cominciano a pensare presto al futuro. A 15 anni, devi avere già le idee chiare. Il mio non è un paese industrializzato, così scienziati e ingegneri sono tenuti in grande considerazione, un po' come accade agli intellettuali, nei paesi maggiormente industrializzati. Volevo dimostrare che anch'io potevo studiare la Matematica ed essere brava”. L'università è a numero chiuso, l'esame di ammissione è molto duro. Ragazze e ragazzi frequentano scuole diverse e si incontrano solo all'università. Nel dottorato svolto negli Stati Uniti, Fatima ha sviluppato, implementando una strategia di attuazione immediata, dei temi simili a quelli che sta affrontando ora a Napoli. “L'Iran è un paese sismico e volevo andare in un centro di eccellenza per specializzarmi in qualcosa che potesse essere utile per il mio paese”. L'incontro con l'Italia non è stato casuale: “conoscevo questo paese grazie al cinema e mi è sempre piaciuto molto. In Iran tutti conoscono il Neorealismo, Fellini, Sordi e Totò. Ho lavorato a Roma per otto mesi poi, l'anno scorso, durante un convegno, ho rivisto lunio, un amico napoletano conosciuto a Stanford ed ho incontrato il prof. Manfredi, che mi ha parlato delle sue ricerche e mi ha offerto questo lavoro”. Una bella esperienza: “qui, mentre cerchi di raggiungere un obiettivo, ti godi anche la strada che fai, è più simile al mio paese e questo mi piace molto”. La carriera accademica: l'aspirazione futura. **LA RICERCA.***



“In questo laboratorio ci occupiamo di rischio sismico, verificando la sicurezza degli edifici esistenti in base alla normativa del 2003” spiega Fatima. Per tutelare il nostro patrimonio dal pericolo dei terremoti è nata una rete nazionale di laboratori, la Reluis. *“Cerchiamo di quantificare il rischio sismico in una scala di valori. Questo ci permetterà di qualificare maggiormente gli interventi”*. Il metodo utilizzato è probabilistico. *“È impossibile conoscere in anticipo quando si verificherà un evento sismico, quale sarà la sua intensità e dove avrà origine. Per ricavare dei dati da analizzare studiamo i terremoti del passato e la loro distribuzione”* prosegue la ricercatrice, mostrando la mappa italiana del rischio, concentrato soprattutto lungo l'Appennino, con punte in Basilicata e Sicilia. I dati strutturali si ricavano attraverso delle simulazioni. Si poggiano sui modellini strutturali su delle tavole vibranti che simulano gli effetti di un terremoto e se ne valuta la risposta alle sollecitazioni. Le informazioni sugli eventi passati, determinano la direzione e l'intensità delle oscillazioni. *“Quando vogliamo mettere alla prova la resistenza dei materiali e fare delle prove su elementi individuali, come ad esempio un pilastro, usiamo apparecchiature più semplici”*. La sperimentazione sui materiali e sugli edifici esistenti, con l'obiettivo di determinare delle modalità di intervento, rappresenta una delle novità principali dell'intero progetto di ricerca. A questo scopo, l'edificio di Piazzale Tecchio è stato strumentato. *“Nel campo dell'Ingegneria Civile, l'applicazione di calcoli probabilistici a materiali compositi, utilizzati di solito in ambito aeronautico, ferroviario o nautico, è nuova ma ha già dato risultati molto soddisfacenti. Non a caso, lavoriamo per delle industrie e abbiamo un programma di innovazione e ricerca con la Mapei”* dice il ricercatore **lunio Iervolino**, amico di Fatima dai tempi di Stanford.

Simona Pasquale

La storia di Lee Anne Sgro, ricercatrice americana

“Sono qui dal '98, mi sono sposata e ho un figlio mezzo italiano” dice **Lee Anne**

Sgro, ricercatrice statunitense che lavora presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica, nel gruppo del prof. **Antonio D'Alessio**, svolgendo ricerche sulla combustione e l'emissione di particelle inquinanti dagli scarichi delle auto. Nata a Pittsburgh 35 anni fa, ha conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica nella sua città e il dottorato in California, all'Università di Berkeley, specializzandosi in Pubblica Sicurezza. *“Tutta la mia esperienza è nel campo della ricerca. Nel mio paese, ho lavorato ad un progetto grossissimo per la decontaminazione da scorie radioattive nello Stato di Washington, nel luogo in cui, durante la Seconda Guerra Mondiale, c'era un centro studi sulla bomba atomica. Studiavamo l'effetto dell'erosione, con strutture chiamate torri del vento”*. Durante questi anni, Lee Anne è tornata spesso nel suo paese per aggiornarsi. *“All'Università di Yale, c'è un gruppo che lavora con delle macchine migliori delle nostre, in grado di rilevare particelle piccolissime, dalle dimensioni confrontabili con quelle del DNA, producendo ioni (atomi con un numero di elettroni diverso rispetto alla particella originaria), attraverso elettrospray. Volevamo applicare queste tecniche alla combustione, della quale ci occupiamo, per riuscire ad individuare meglio tutte le particelle di una stessa classe”*. Prepararsi all'università è stato impegnativo. *“Non vengo da una famiglia ricca, ho studiato in una scuola pubblica, ma a casa mi spingevano a fare bene. Da noi l'università costa molto. C'è molta competizione ma i migliori possono avere delle borse di studio anche per il dottorato”*. Tra il nostro sistema universitario e quello a cui è abituata ci sono molte differenze. *“In Italia gli studenti sono lasciati molto soli. Da noi, forse perché l'università costa tanto, si è molto seguiti e prima dell'esame, ci sono molte prove, così puoi sapere se stai facendo bene oppure no. Non puoi rifiutare un voto basso, perché ripetere l'esame, costa tanto. Qui, poi, alle 8 di sera devi andare via, quando hai delle scadenze, devi lavorare anche di notte ma non puoi”*. In Italia c'è arrivata seguendo altri interessi. *“Volevo imparare l'italiano perché avevo sempre studiato solo scienza e sentivo la mancanza della conoscenza di altre lingue e di altre culture”*. Studiando la letteratura scientifica, l'ha colpita quello che si faceva a Napoli. *“Quello che cercavano di fare era, allora, non ancora del tutto accettato, era un rischio, ho contattato il prof. D'Alessio e sono venuta in Italia con una borsa Fulbright di 9 mesi. Quando sono arrivata, mi sono trovata benissimo, non parlavo l'italiano ma potevo usare l'inglese e trovare degli amici è stato più semplice che a San Francisco. Adesso ho imparato la lingua, ma non so scrivere perfettamente. Non ho mai studiato formalmente e ne soffro un po', perché ho messo radici qui”*. Lee Anne ha un contratto che scade tra un anno. *“Lavorare così comunica un senso*



di insicurezza, però penso di riuscire a trovare lavoro. Forse è sbagliato non avere paura”. In futuro le piacerebbe approfondire gli studi intrapresi e diventare docente.

La ricerca. *“Stiamo cercando di capire come si formano e si evolvono le particelle in combustione. Ci stiamo occupando, in particolare, delle prime particelle che svolgono la conversione da gas a particolato”* spiega Lee Anne. Prima del suo arrivo, il laboratorio aveva focalizzato il lavoro sulla diagnostica ottica, che in pratica consisteva nel far passare un raggio di luce, generalmente un laser, attraverso la fiamma ed osservarne la reazione, per comprendere la composizione chimica delle particelle. Le più piccole, con struttura chimica simile a quella organica, non sono misurabili con strumenti normali a causa delle loro ridottissime dimensioni, che arrivano fino a 5 nanometri (1 nanometro equivale ad un miliardesimo di metro). *“Mentre noi studiamo la combustione, altri compiono studi clinici per osservare cosa accade quando le particelle più piccole entrano nei polmoni”*. Alcune, sono talmente piccole da penetrare nel cervello, producendo danni che possono generare, nei casi più gravi, l'insorgenza dell'Alzheimer. Altre particelle, più grandi, si formano nell'atmosfera, in seguito alle reazioni provocate dalle radiazioni solari, che trasformano i gas in particelle più piccole. *“Ho sviluppato alcune di queste applicazioni con l'Istituto dei Motori. Non sappiamo ancora tutto sullo scarico dei motori e portiamo avanti un confronto tra diagnostiche diverse”*. I risultati delle ricerche sin qui condotte, hanno portato a riconoscimenti internazionali. *“All'inizio credevamo che le particelle più piccole coagulassero. Stiamo osservando, invece, che le reazioni avvengono a velocità diverse. La loro presenza è significativa, ma dobbiamo ancora capire se si formano nelle macchine, per questo ci concentriamo tanto sulla combustione”*.

(Si.Pa.)

SCIENZE

Il primo anno di università dei campioni della matematica

Luigi e Leonardo,
una passione comune: i numeri

"Se ho vinto la borsa di studio, è stato solo grazie alle Olimpiadi della Matematica cui ho partecipato per tre anni di seguito. È stata un'esperienza stupenda, ho conosciuto tantissime persone appassionate della matematica come è difficile trovarne. È una materia un po' ripudiata, soprattutto al Sud e mi dispiace molto" dice con entusiasmo **Luigi Iorio**, iscritto al primo anno del Corso di Laurea in Matematica, vincitore di una delle 40 borse di studio da 4 mila euro ciascuna messe a disposizione dall'Indam (Istituto Nazionale di Alta Matematica) -assegnate in base ad una selezione nazionale nell'ambito del progetto ministeriale volto ad incentivare le iscrizioni ai Corsi di Laurea Scientifici (Chimica, Fisica e Matematica) che negli ultimi dieci anni hanno sofferto di un grave calo di immatricolati.

Luigi ha vinto anche una medaglia di bronzo alle Olimpiadi Nazionali. La sua passione è nata a scuola. "Al primo anno del liceo scientifico, ho trovato un professore che mi ha molto stimolato allo studio della materia ed ho cominciato a fare delle ricerche in internet. Mi sono imbattuto in questi problemi creativi, originali ed ho cominciato a studiare per conto mio. Ho portato io le Olimpiadi a scuola". Nel tempo questa passione è cresciuta fino a diventare un amore. "La mia visione della Matematica è molto galileiana. A scuola ho scrit-



Luigi Iorio

to una tesina dal titolo **'La Matematica essenza della realtà'**, rifacendomi ad un libro di Odifreddi sulle connessioni tra letteratura, filosofia, arte e matematica. Ha suscitato molto scandalo". Luigi è molto contento del suo approccio con l'università. "Sono soddisfatto di quasi tutti i corsi, avrei preferito qualche prova intercorso e qualche simulazione in più. A febbraio abbiamo quattro esami insieme e non è semplice. Mi piace molto il prof. **De Giovanni**, di Algebra, è una persona molto carismatica, lo considero quasi un modello. Ha 130 pubblicazioni, è così giovane ed è già Presidente del Corso di Laurea. E poi fa sempre tardi, come me". Nel futuro c'è la speranza di continuare a coltivare il suo grande amore per questa disciplina. "Mi piacerebbe fare qualcosa per essere sempre in contatto con la mia materia. Credo che la cosa

migliore sia diventare ricercatore". Luigi ha già sostenuto due esami, Geometria e Laboratorio di Programmazione, superati entrambi con un 30. "Vedrò come andranno questi tre anni, prima di decidere se scegliere una magistrale più applicativa, legata ad altre discipline o più astratta".

"Io mi sono classificato al 196esimo posto e non ho vinto la borsa di studio. Nell'insieme, il test a risposta multipla non era complicato, ma abbiamo avuto dei problemi con le dimostrazioni, più per mancanza di tempo che per le difficoltà" dice **Leonardo Trani**, iscritto al primo anno di Matematica. "Ho partecipato al concorso Indam, con la preparazione

che avevo alle Olimpiadi della Matematica. È un buon test con il quale si è cimentata la maggior parte dei matematici. Nell'insieme, la preparazione scolastica andava bene, ma è stato comunque un bell'impegno, che mi ha permesso di agguantare alcune conoscenze che non avevo ricevuto dalla scuola". L'interesse per questa materia è quasi innato. "Ho sempre avuto una certa affinità con i numeri e con i conti e nel tempo la passione è diventata più forte. È un modo particolare di analizzare il mondo, per fare modelli e strutture particolari riproposte dalla matematica nella realtà". Il bilancio dei primi mesi di università è positivo ma c'è un po' di delusione. "Ho sostenuto due esami, Geometria e Laboratorio di Programmazione. Sono contento dei voti che ho avuto ma è stato difficile. Credevo che ci avrebbero seguito di più ma quest'anno ci siano stati dei problemi per l'aumento di iscritti". In futuro, Leonardo vorrebbe diventare ricercatore, "credo che mi piacerebbe molto fare ricerca e restare all'università".

Simona Pasquale

• Laureati in Fisica e mondo del lavoro

Martedì 27 febbraio ore 15 presso l'Aula A7 di Monte Sant'Angelo, si terrà un incontro -nell'ambito del progetto Lauree Scientifiche- con alcuni laureati in Fisica, ex studenti della Federico II che racconteranno la loro esperienza lavorativa in campi diversi. Promotore dell'incontro e responsabile del progetto, è il prof. **Giovanni Chiefari**.

• Corso di Laurea in Ottica e Optometria

La Facoltà ha attivato tutte le procedure per l'attivazione ma non partirà dal prossimo anno accademico, il nuovo Corso di Laurea in **Ottica e Optometria**, appartenente alla classe delle Scienze Fisiche.

SCIENZE POLITICHE

Missioni di pace, se ne discute con gli esperti

Tanti gli studenti che partecipano ai seminari organizzati dal professor **Matteo Pizzigallo**, Presidente del Corso di Laurea in Cooperazione e Sviluppo Euromediterraneo, dal titolo **"Scenari di guerra, missioni di pace: il ruolo dell'Italia"**.

Si è parlato di un tema attualissimo il 12 febbraio: **"All'inferno e ritorno: la missione italiana in Iraq"**. All'incontro hanno partecipato, il prof. **Marco Musella**, docente di Economia Politica, ed i parlamentari **Paolo Gambescia**, ex direttore del Messaggero e del Il Mattino e **Arturo Scotto**, il deputato più giovane presente alla Camera, nonché laureato alla Facoltà di Scienze Politiche della Federico II. "Si è affrontata la questione attraverso un'analisi storico-diplomatica spiega Pizzigallo- che ha permesso di offrire ai ragazzi una visione degli eventi non di tipo propagandistico ma con un forte spessore storico".

Seguendo il format già sperimentato per gli altri eventi, anche in queste giornate il programma prevede che ad un breve excursus storico-politico tenuto dai relatori, segua il dibattito con gli studenti. "Dedichiamo non più di 20 o 30 minuti agli interventi degli ospiti- conferma il professore- per poi consentire ai

ragazzi di rivolgere direttamente delle domande agli esperti: come una sorta di 'question time' della Camera, con domande e risposte dirette". E sta proprio in questa loro caratteristica di interattività tra pubblico e relatori, la formula di successo di questi seminari che permettono ai giovani studenti di non essere spettatori passivi ma attori ed intervistatori di parlamentari, diplomatici ed operatori. "Gli studenti sono interessati al fatto di potersi confrontare e rivolgere quesiti a personalità importanti dello scenario politico, su temi di forte attualità ed affrontare le questioni attraverso varie sfaccettature: dal punto di vista storico, politico, economico, diplomatico".

E sono di grande interesse anche i temi che verranno affrontati nei prossimi tre incontri, conclusivi del ciclo, che si svolgeranno nel mese di marzo. Previsto, infatti, per i primi giorni del mese l'incontro dedicato alla questione **Afganistan** per il quale è in attesa di conferma la partecipazione del Vice Ministro degli Esteri **Patrizia Sentinelli**; si discuterà della missione in Afganistan non solo sul piano della politica internazionale, ma anche su quello delle cause e dei retroscena storico-culturali che hanno portato ai disastri attuali. A

metà mese, invece, l'interesse si sposterà sulla **Missione Onu in Libano**: anche questa volta prevista la presenza di relatori d'eccezione come il Presidente della Commissione Esteri della Camera, **Umberto Ranieri**, nonché di altri esperti e

diplomatici. Ultima giornata, probabilmente sul finire di marzo, dal carattere leggermente diverso: protagonisti, infatti, non più politici o diplomatici ma operatori diretti della **Croce Rossa Internazionale**, della **Protezione Civile Internazionale** e dell'Onu. "Si analizzerà il significato profondo delle missioni di pace studiandole dal punto di vista umanitario - spiega Pizzigallo- per questo ospiteremo persone che con il loro lavoro hanno un contatto diretto con le popolazioni interessate".

I dieci anni di **Biotechnologie**

Sono trascorsi dieci anni dall'attivazione dei primi corsi di laurea in **Biotechnologie** (era il 1995-1996) mentre è datata 2001 la nascita della Facoltà, la prima in Italia dedicata a questa nuova scienza ed alla formazione di nuove figure professionali: i **Biotechnologi**. Un decennio di vita da festeggiare con una cerimonia. La manifestazione - che si terrà il **3 marzo a Monte Sant'Angelo** (ore 10.00-13.00, Sala Azzurra)- voluta dal Preside **Gennaro Marino** e dai Presidenti dei Corsi di Laurea **Edgardo Filippone**, **Renata Piccoli** e **Francesco Salvatore**- rappresenta un momento di incontro e di socialità per docenti, laureati e allievi di oggi e di domani, ma anche l'occasione per tracciare un bilancio delle attività di questi anni e per riflettere sul ruolo che le **Biotechnologie** potranno svolgere nello sviluppo e nell'innovazione del Paese. Ai saluti del Rettore **Guido Trombetti**, seguirà la relazione del Preside **Gennaro Marino**. Poi gli interventi di coloro che hanno accompagnato la nascita della Facoltà: l'ex Rettore **Fulvio Tessitore** e l'ex Presidente del Comitato tecnico Ordinatore **Giuseppe Marrucci**. Parlerà di **"un percorso biotecnologico di oltre 20 anni"**, il prof. **Francesco Salvatore**. A seguire le testimonianze di laureati e studenti. Interverrà il Ministro per l'Innovazione e la Tecnologia **Luigi Nicolais**.

“**C**attedra di Produzioni Animali. Sono spiacevole di comunicare che le gite di istruzione programmate per l'11 e per il 25 gennaio 2007 non potranno essere effettuate in quanto la Presidenza non ha ancora ottenuto dall'Ateneo i fondi necessari al nolo dei pullman. Il titolare, prof. Aldo Bordini”. L'avviso, affisso in una bacheca della Facoltà, lascia un po' perplessi. Ad Agraria gite ed escursioni didattiche si sono sempre svolte. Siti di interesse scientifico, aziende agricole ed alimentari, fiere agroalimentari. Oggi i docenti e gli studenti che intendono continuare a realizzare attività di questo tipo stanno imparando ad organizzarsi autonomamente, visto che le difficoltà economiche in cui versa l'ateneo hanno finito con l'incidere anche sulla vita quotidiana degli universitari. “Non dovrei dirlo, ma i ragazzi stanno mettendo mano alle loro tasche per poter svolgere le **escursioni didattiche**”, dice amareggiato il Preside **Alessandro Santini** - i tagli ai fondi per l'università hanno portato pure a questo”. Anche Agraria, dunque, che tante volte abbiamo definito oasi felice per la sua grande vivibilità, comincia a risentire fortemente della riduzione di risorse disponibili. “La situazione sta diventando drammatica - afferma il prof. Santini - non parliamo dei fondi per la ricerca, che docenti e ricercatori riescono comunque a trovare quando hanno validi progetti da portare avanti. Parliamo dei fondi per il funzionamento generale della facoltà. **Tra poco si arriverà a non poter garantire la pulizia. Diventa difficile sostenere le spese per il riscaldamento, la corrente, l'acqua, il telefono.** Mancano i soldi per sostituire i calcolatori che stanno invecchiando, e lo stesso vale per gli ausili informatici alla didattica, che diventano obsoleti velocemente. Tutto questo si traduce in un ridimensionamento dei servizi per gli studenti”. Uno dei servizi già duramente colpiti è quello bibliotecario. Nell'ultimo periodo la **biblioteca di Agraria** ha visto dirottato gran parte del suo personale verso altre strutture dell'ateneo. Il Preside precisa che si tratta di “**uno stillicidio che va avanti in realtà da 3 o 4 anni**”, il cui risultato è stata la recente chiusura al pubblico in orario pomeridiano. “Non era mai avvenuto prima d'ora che la nostra biblioteca non potesse garantire l'apertura al pomeriggio”, afferma il Preside.

Mensa, gare deserte per il servizio catering

Le difficoltà attuali si sommano a disservizi consolidati nel tempo come l'assenza di una **mensa universitaria** che consenta agli studenti di usufruire di un punto ristoro che sia anche luogo di socializzazione. La Facoltà aveva una mensa che offriva un servizio di ottima qualità, e che è stata chiusa per problemi di agibilità e messa a norma dell'edificio di cui faceva parte, una residenza universitaria. Si è pensato, poco più di due anni fa, di ripristinare il servizio ristorazione rivolgendosi a una ditta di catering, sfruttando lo spazio delle cucine e l'area di accoglienza per i ragazzi. Ateneapoli ha annunciato più di una volta l'imminente inaugurazione della mensa di nuova concezione, poiché erano stati completati i lavori di ristrutturazione e di pulizia dei locali, e si era anche proceduto ad espletare la

gara di appalto per l'aggiudicazione del servizio di catering. Qualcosa però non ha funzionato e a tutt'oggi la mensa è chiusa. I ragazzi continuano a mangiare nei prati quando c'è il sole e fa caldo, in bar e pizzerie quando le condizioni climatiche non sono miti. “**La competenza in materia di mense e residenze spetta all'Adisu** - spiega il prof. Santini - La motivazione ufficiale che ci è stata fornita sulla mancata riapertura della mensa, per la cui ristrutturazione sono stati spesi soldi, dice che ben **due gare sono andate a vuoto** perché le ditte vincitrici hanno poi rinunciato all'appalto. Abbiamo avanzato sollecitazioni, ma è rimasto tutto fermo. **Il disagio per gli studenti è forte, perché molti sono fuori sede e per mangiare si devono arrangiare**”.

Un volume sui Musei della Facoltà

Questo inizio 2007 porta però anche una novità importante per la Facoltà. Sta per essere definitivamente chiuso l'accordo che sancisce la delocalizzazione di alcuni laboratori e corsi di livello superiore nel territorio di Ercolano, presso le **ex officine Fiore**. Su una superficie di 20.000 metri quadrati sorgerà un polo scientifico di cui faranno parte anche alcune strutture del CNR. I lavori di realizzazione delle nuove strutture, che prevedono l'abbattimento di parte degli edifici esistenti nell'area, **dureranno circa due anni**. “**La Facoltà resta a Portici, questo lo si deve sottolineare** - tiene a precisare il Preside - **ad Ercolano** (si tratta comunque di una zona al confine con il territorio porticese, molto vicina al sito borbonico dove ha sede la facoltà, ndr) **si svolgeranno i dottorati e le specialistiche e vi troveranno posto laboratori che non potevano più essere ospitati dal Palazzo Reale**”. Al piano nobile della **Reggia** verrà allestito il **Museo ercolanense** e sono già partiti i cantieri curati dalla Sovrintendenza ai beni culturali per il **restauro della facciata** lato mare del palazzo. Al secondo piano permarrà l'Istituto di Economia, mentre continueranno ad essere a disposizione della facoltà alcuni edifici situati nel parco reale. L'intera attività didattica verrà concentrata nel plesso Masca-bruno, dove già attualmente si svolgono numerosi corsi. Il prof. Santini ricorda che l'allestimento del nuovo museo potrà rappresentare una bella occasione per far conoscere al pubblico le ricchezze scientifico-museali della Facoltà (raccolte entomologiche, botaniche, macchine agricole, museo di storia dell'agricoltura). “**La Reggia diventerà un'attrazione culturale e noi vogliamo esserci: abbiamo delle collezioni bellissime e poco conosciute**”, dice. Non a caso è in corso di stampa **un volume sui musei presenti nella Facoltà**, che illustra l'enorme patrimonio raccolto in 150 anni di storia.

Sara Pepe

AGRARIA senza fondi stringe i cordoni della borsa Escursioni didattiche annullate, biblioteca chiusa di pomeriggio

Appassionati ed attratti dal nuovo, gli studenti di Alimenti e Salute

Inventano creme spalmabili a base di castagna, birra al caffè e pasta con fibre aggiunte. Lavorano per progettare e realizzare alimenti specificamente dedicati a chi è affetto da patologie particolari o semplicemente a chi vuole che l'alimentazione sia veicolo di maggiori benefici per la salute. Sono docenti, ricercatori e tesisti del **LABS** (Laboratorio Alimenti, Benessere e Sicurezza), punto di riferimento del Corso di Laurea specialistica in **Alimenti e Salute**, giunto al suo secondo anno di vita. Nata da un incontro di idee di alcuni docenti delle Facoltà di Agraria (Corso di Laurea in Tecnologie alimentari) e Medicina, la specialistica in Alimenti e Salute, progettata per un numero massimo di 20 partecipanti, ha avuto quest'anno una risposta molto positiva dalla platea studentesca: le domande di partecipazione sono state pari quasi al doppio dei posti disponibili. Il prof. **Alberto Ritieni**, che assieme al prof. **Vincenzo Fogliano** è referente e tra i “soci fondatori” di **Alimenti e Salute**, esprime grande soddisfazione per come sta procedendo questa nuova esperienza. “**C'è grande interazione tra professori e studenti** - afferma - **per un corso che è fatto di didattica frontale ma anche di training on job, perché i docenti hanno numerosi contatti con aziende sia campane che extracampane**. La figura che miriamo a formare è quella di un laureato di secondo livello che sia pronto a operare in un campo scientifico attualmente di grande interesse. Basti pensare al recente dibattito sulla nutroceutica avviato dal prof. Veronesi”. Un esempio di settore in cui queste competenze possono trovare applicazione? “**La realizzazione di alimenti per chi è affetto da celiachia**”. La principale aspirazione dei laureandi, invece, è lavorare per la **creazione di nuovi alimenti**. Il controllo di qualità e le analisi in genere rappresentano per loro una seconda scelta, ed è per questo che hanno visto nella nuova specialistica una valida alternativa al tradizionale corso di secondo livello in Scienze e Tecnologie alimentari. Il ventinovenne **Simone Vinci** ha trovato nell'intero percorso formativo, a partire dalla triennale, un'ottima alternativa al Corso di Laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, intrapreso senza portarlo a termine. “**A un certo punto ho lasciato il CTF perché non mi trovavo bene** - dice - **mi sono iscritto a Tecnologie alimen-**

tari dove ho avuto modo di studiare le materie scientifiche che mi piacevano seguito assiduamente. Qui c'è un tutoraggio molto forte, e infatti è andato tutto liscio, mi sono laureato nei tre anni previ-



Il professor Ritieni

sti. Poi ho proseguito con Alimenti e Salute perché mi attirava la novità”. Marianna Mangiola, 24 anni, anche lei laureata in Tecnologie alimentari, sperava di studiare con Alimenti e Salute “**qualcosa in più e di diverso rispetto all'altro Corso**”. “**Aspettativa soddisfatta**”, conferma. Tra l'altro, ha avuto modo di svolgere uno **stage di tre mesi presso la Saba**, nota azienda che produce sciroppi. “**Ho imparato tante cose nuove, è ovvio - dice - in particolare ho potuto riscontrare che la Saba ha grande interesse per la creazione di prodotti innovativi. Quando sono stata lì, si stava pensando di lanciare sul mercato un latte di mandorla ipocalorico**”. **Vincenzo Dolce**, 25 anni, in laboratorio da circa un mese, ha deciso di iscriversi ad Alimenti e Salute dopo averne letto il piano di studi. E' rimasto molto colpito dalla novità di alcuni degli insegnamenti previsti. “**Le mie materie preferite sono state Alimentazione in età pediatrica, Marketing e Psicologia dei consumi** - afferma - **tutte discipline che mi avevano incuriosito subito. Non mi andava di continuare sull'identica linea di quello che avevo studiato durante la triennale**”. (Sa.Pe.)

Organizzazione dei corsi e delle Ade, accorpamento delle discipline, sbarramenti: la parola al Presidente del Corso di Laurea

Medicina: appello di febbraio, si decide il 22

A Medicina la contemporaneità di alcune lezioni è un problema reale. Il dono dell'ubiquità farebbe comodo a molti degli studenti, soprattutto a coloro che frequentano le ADE. "E' vero - conferma la Professoressa **Paola Izzo**, Presidente del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia - avevamo pensato di stilare un calendario delle ADE ma non è facile perché l'offerta formativa è molto ampia. Lo studente può scegliere tra 500 ADE e i coordinatori devono stabilire orari, giorni e aule di ciascuna lezione".

I corsi regolari sono 41, un numero più facile da gestire ma la professoressa intende trovare una soluzione per programmare nella maniera migliore anche le lezioni delle ADE. **"Voglio far stabilire in anticipo almeno il periodo in cui si svolgono le varie ADE per distribuirle nel primo e nel secondo semestre"** - afferma - **Se riusciremo a pubblicare il calendario prima che gli studenti scelgano le attività preferite, essi avranno modo di optare per gli orari**

rano di poter continuare a scegliere liberamente quali esami sostenere, per evitare che alcuni, particolarmente difficili, impediscano loro di iscriversi all'anno successivo. **"Dal mio punto di vista eliminare la propedeuticità è stato un errore enorme. I ragazzi hanno superato gli esami più leggeri degli anni successivi ed ora devono affrontare quelli più impegnativi accantonati"**.

Secondo quanto stabilito nel 2004, questo periodo di adeguamento è terminato, vale a dire che dal primo febbraio sono state ripristinate tutte le propedeuticità degli esami ed è di nuovo in vigore il blocco per le iscrizioni da un anno al successivo. Fu stabilito il termine del 31 gennaio perché allora non esisteva la seduta di recupero di febbraio. Solo l'anno scorso una delibera del Senato Accademico ha fissato la possibilità di sostenere esami sei volte all'anno: a gennaio e febbraio, giugno e luglio, settembre e ottobre. **"Sulla base di tale delibera abbiamo chiesto alla Commissione Didattica di posticipare il termine di un mese per usufruire dell'appello di febbraio"**, dichiara la professoressa.

Il 22 febbraio si svolgeranno sia il Consiglio di Corso di Laurea che il Consiglio di Facoltà: in quell'occasione entrambi gli organismi discuteranno sull'opportunità di approvare la **proroga di un mese**. **"Il mio consiglio agli studenti è di prepararsi per sostenere comunque gli esami a febbraio"** - precisa la professoressa - **E' una richiesta giusta, penso che il Corso di Laurea la approverà per cercare di recuperare quanti più studenti in corso è possibile"**.

E' vero che ci sono sei appelli all'anno, ma è anche vero che la maggior parte dei professori dissuade i respinti a ritentare l'esame nel mese successivo. In questo modo si restringono a tre le possibilità nel corso dell'anno per affrontare un determinato esame. **"Se un ragazzo si presenta a gennaio sapendo ben poco, è ovvio che un docente gli suggerisca di prendersi un po' più di tempo per approfondire. E' un impegno degli studenti non andare a tentare la sorte"** - spiega la professoressa che, però, subito dopo precisa - **In effetti a Medicina questo non capita di frequente, ma devo ricordare che solo alcuni professori non permettono di ripresentarsi agli esami nella sessione successiva. Non è una cosa generalizzata"**.

L'accorpamento di più discipline con l'avvento del nuovo ordinamento, non incontra spesso il favore degli studenti che hanno difficoltà ad assicurarsi un buon voto nella singola materia in cui hanno scelto di specializzarsi. **"Avrei apprezzato di più se gli studenti avessero detto che alcuni corsi non sono integrati in modo ottimale"** - commenta la pro-

fessoressa - **Per esaudire le loro richieste si dovrebbe revisionare il piano di studi ma io credo che si tratta in genere di materie abbastanza affini. Uno studente che vuole fare il Chirurgo Plastico deve avere le nozioni di base di immunologia, allergologia e conoscere le malattie cutanee e veneree. Così come, d'altro canto, l'apparato cardiovascolare è da considerarsi strettamente legato a quello respiratorio"**. La professoressa sottolinea come in medicina un campo di indagine non possa prescindere dall'altro ed aggiunge: **"ma se pure si potessero dividere gli esami, gli studenti si dovrebbero presentare due volte, anziché una: siamo proprio sicuri che converrebbe davvero ai ragazzi?"**.

Tra i meriti della professoressa Izzo va sottolineato il suo impegno per rinnovare la veste del sito della Facoltà. Ora vi sono riportate anche le date d'esame. Le facciamo notare che, però, le date slittano spesso ed il sito non viene aggiornato. **"Stiamo lavorando per questo"** - assicura -

Abbiamo chiesto ai docenti di comunicare eventuali modifiche ma può sempre accadere che si decida di spostare un appello all'ultimo momento".

Si dovrebbe cercare di ovviare anche al mancato funzionamento dei **chioschi telematici**, tanto più che non è ancora possibile prenotare gli esami via Internet. **"Ci stiamo adoperando per migliorare tutta una serie di problematiche a vantaggio degli studenti. Personalmente ritengo che alcune delle loro richieste siano valide, altre un po' meno"**.

Manuela Pitterà



La prof.ssa Izzo

che risultano più comodi".

Anche i laureandi incontrano la difficoltà di dividersi tra più attività da svolgere durante gli stessi orari. Per il tirocinio è richiesta la loro presenza in reparto in mattinata, ovvero quando si svolgono i corsi. **"L'internato si accavalla solo in alcuni giorni alle lezioni"** - dichiara la prof.ssa Izzo - **Per la tesi sperimentale bisogna frequentare i reparti, ma alla tesi si può lavorare anche di pomeriggio, non c'è bisogno di fare il cosiddetto giro dei malati"**.

Nel **passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento** c'è stato un periodo di due anni di **norme transitorie** che, secondo quanto stabilito, sono scadute il 31 gennaio. Tra i vari provvedimenti era stato sospeso il blocco che impediva di passare da un anno ad un altro, cioè era stata **abolita la propedeuticità degli esami**. Molti degli studenti si augu-



max boscia tv art

PLAY THE FASHION

Fashion ogni domenica alle 17 su Tele A

CIRINO: un Preside a misura di studente

4 appelli a sessione e la possibilità di ritentare un esame ogni mese, libertà di scelta tra due cattedre per la maggior parte dei corsi ed un Preside tuttofare, sempre disponibile ad andare incontro alle richieste degli studenti. Alla Facoltà di Farmacia "va tutto benone!": è il parere unanime degli studenti che sono abituati fin troppo bene, perché c'è chi si prende cura in ogni dettaglio della sede che li ospita.

"Un giorno di dicembre sono arrivato in Facoltà e ho trovato festoni natalizi sulle porte ed un enorme albero di Natale che pendeva capovolto dal soffitto dell'ingresso" racconta **Pasquale Russo**, rappresentante degli studenti - Di solito ero io ad allestire l'albero con le letterine dei ragazzi. Stavolta, invece, se ne è occupato il Preside. Ed il bello è che ha anche pagato le decorazioni di tasca sua!". "Mi sembrava spoglio l'alberello tradizionale e, così, mia sponte, ho donato alla Facoltà i nuovi addobbi" racconta il Preside **Giuseppe Cirino**. Lo spirito natalizio si è, così, diffuso per l'intera Facoltà, contagiando anche i gestori del bar che si sono sentiti motivati a ornare a festa la propria area.

Un'altra iniziativa del Preside è stata quella di **rimodernare tutte le bacheche** e fornirle di una placchetta che ne indicasse l'appartenenza ai singoli corsi di laurea. Una delle bacheche è stata riservata agli annunci privati dei ragazzi, ed un'altra agli avvisi a cura della rappresentanza studentesca. Ciliegina sulla torta è un **tabellone che funge da legenda**, indicando la collocazione delle singole bacheche all'interno dell'edificio. "Sono piccoli accorgimenti che caratterizzano l'efficienza della Facoltà e rendono autonomo anche uno studente del primo anno" dice Russo. Quando hanno montato le nuove bacheche, il Preside ha supervisionato i lavori e allora si è allontanato quando hanno sistemato l'ultima targhetta nella posizione esatta". Insomma ci mancava poco che il Preside si cimentasse ad inchiodarle lui...! "Si dice 'E' l'occhio del padrone che ingrassa il cavallo' nel senso che se uno prende un impegno, poi deve svolgere bene il suo incarico. E' bello essere Preside per presenziare alle grandi manifestazioni ma bisogna anche prendersi cura della Facoltà, supervisionare, in modo che il luogo non sia solo più funzionale ma più accogliente".

Ora che tutti sanno dove trovare le informazioni, il Preside ha posto il veto assoluto di affiggere manifesti sui muri e sui vetri. Si è anche occupato di aggiungere **le sedie che mancavano in biblioteca** e di **cambiare l'orario di pulizia dei bagni**. A garantire l'igiene dei servizi, al turno mattutino ed a quello serale, si è aggiunto un servizio di pulizia costante durante l'arco della giornata. "Mi servo spesso dei bagni degli studenti" - rivela il Preside - Con le mie improvvise incursioni sono un po' il terrore degli addetti..."

Il Preside ha chiesto ad alcuni studenti di allestire **una pagina del sito di Farmacia, chiamata 'Alumni'** e dedicata a tutti i laureati della Facoltà. "Sarebbe interessante sapere oggi di che cosa si occupano,

quanti di loro sono diventati farmacisti e quanti svolgono altro tipo di lavoro", afferma il Preside.

Un altro desiderio del professor Cirino sarebbe riuscire ad **implementare le attrezzature dei laboratori didattici**. In effetti, pur di operare in prima persona, invece di condividere con il gruppo i materiali, i ragazzi sarebbero disposti anche a far valere il principio del chi rompe paga. "Sono assolutamente contrario" - afferma il Preside con decisione - **gli studenti pagano le tasse, hanno diritto ad utilizzare le attrezzature. Sto cercando di trovare degli sponsor per comperare delle toghe per le lauree, in modo da destinare parte dei fondi riservati a tal scopo per le attività laboratoriali**". D'altronde la parte pratica è il fiore all'occhiello della Facoltà. Il Preside sa bene che sono gli esperimenti ad alimentare la passione dei ragazzi



Il Preside Cirino

ed infatti ha in debita considerazione i **tirocini** che gli studenti possono scegliere di svolgere in una delle tan-

te aziende convenzionate. "Anche chi si laurea in Informazione Scientifica sul Farmaco è chiamato ad operare un affiancamento reale" - precisa - **Il ragazzo accompagnerà al lavoro l'informatore e poi nella tesi tratterà in termini scientifici delle proprietà terapeutiche di uno specifico farmaco che l'azienda propone**".

La rappresentanza napoletana dell'AISF (Associazione Italiana Studenti di Farmacia) sta organizzando una serie di **visite alle aziende che si occupano di distribuzione e produzione farmaceutica**. L'Associazione si farà carico dei costi di trasferimento di un primo gruppo non superiore ai 50 studenti che si recherà in visita ad un grosso rivenditore campano durante il mese di marzo. Chi volesse prenotarsi, dovrà pagare solo i 6 euro di iscrizione all'Associazione e poi registrare i propri dati sul sito www.aisfnapoli.it. "E' una splendida iniziativa" - commenta il Preside - **Mi occuperò della copertura assicurativa e vedrò se potrò offrir loro anche un piccolo buffet**". Il passo successivo dell'Associazione sarà quello di organizzare delle visite nei laboratori di aziende che producono farmaci nel basso Lazio.

Manuela Pitteà

Studenti e professori uniti per far goal

Aperte le iscrizioni al torneo di calcetto

Parte a marzo il torneo di calciotto organizzato dalla Facoltà di Farmacia. Vi partecipano studenti, professori, dottorandi ed anche il personale tecnico e amministrativo. "Uno dei fini della manifestazione è tentare di amalgamare tutti coloro che fanno parte, a diverso titolo, della nostra grande famiglia" - afferma il professor **Vincenzo Santagada** che si occupa dell'organizzazione della competizione - **E' un momento di svago e di ritrovo, un modo per vivere di più la Facoltà, stemperare le eventuali tensioni che possono sorgere tra i ragazzi in un percorso normale di formazione**".

Una volta terminata la sessione d'esame di febbraio, tutti i rappresentanti degli studenti saranno pronti a giocare ma non si sa ancora se costituiranno una squadra assieme o si divideranno tra i vari gruppi di allievi.

Il Preside **Giuseppe Cirino**, il professor **Giuseppe Caliendo**, il professor **Angelo Izzo** hanno già dato la loro disponibilità a scendere in campo affianco ai ragazzi.

Il professor Santagada assicura la propria presenza a tutti gli incontri per dare il buon esempio, non solo calciando il pallone ma prendendosi cura di tutti gli aspetti organizzativi. "Io giocherò nella squadra del Dipartimento di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, formata da allievi, laureandi, tecnici di laboratorio", anticipa il professore.

"L'iniziativa si propone di sostenere l'attività sportiva in favore degli studenti iscritti con lo sport più praticato su larga scala" - spiega il professor Santagada - **Per noi è un evento sociale per conoscersi meglio e favorire intese e progetti futuri che vadano oltre l'occasione sportiva**".

Dieci sono le squadre della Facoltà che si sono scontrate l'anno scorso. Il torneo sarà organizzato in gironi ma il numero delle partite dipenderà, ovviamente, dal numero di iscritti all'edizione 2007.

Non è stato ancora scelto il campo dove si disputeranno gli incontri, perché non tutte le strutture prese in considerazione dispongono di un impianto adatto per il calciotto. "Ci sarebbe un campo in erbetta sintetica ad Agnano che farebbe proprio al caso nostro ma è un po' troppo lontano" suggerisce il rappresentante degli studenti **Gerardo de Maffuti**. "Vorrei trovare un campo nei pressi della Facoltà per facilitare gli spostamenti degli studenti al termine della loro giornata di studio", dichiara il professor Santagada.

Le partite avranno luogo una volta alla settimana, dalle ore 18.00 in poi, in un giorno feriale da stabilirsi. Ci si può iscrivere al torneo sia come squadre già composte dagli 8 ai 12 giocatori, sia come partecipanti sin-



goli, da raggruppare in una compagine a sé stante.

Coloro che hanno voglia di rafforzare lo spirito di gruppo cimentandosi con il pallone, possono lasciare il proprio nome direttamente al professor Santagada o telefonare al rappresentante degli studenti Gerardo De Maffuti al 329-9415277.

Le iscrizioni rimarranno aperte sino alla fine di febbraio e sono completamente gratuite. "Sono contrario ad una quota di iscrizione" - afferma il professor Santagada - **Gli anni scorsi i ragazzi contribuivano solo alle spese per il fitto del campetto ma proverò ad evitare anche questo. Cercherò dei fondi per sponsorizzare le divise o almeno delle casacche che contraddistinguano le squadre con differenti colori**".

In palio vi saranno delle coppe per le squadre classificate ai primi tre posti, più la Coppa disciplina, un premio speciale per la squadra che si sarà comportata più correttamente in campo.

Il calcio di inizio della partita inaugurale spetta al Preside. Allora, si sta allenando? Sarà in forma per marzo? - chiediamo al professor Cirino che, ridendo fragorosamente, risponde: "Ho detto al professor Santagada che ho intenzione di non tirarmi indietro. Vedrò di dare il mio apporto in campo per un po' senza farmi male. Io ho sempre giocato con i ragazzi; ora mi farebbe ancora più piacere partecipare in qualità di Preside".

I tifosi possono, dunque, cominciare a preparare gli striscioni. Sono tutti invitati a far sentire dalle gradinate il proprio incitamento alla squadra del cuore.

(Ma. Pi.)

VETERINARIA

Il punto sulla Facoltà con il prof. Silvestro Damiano

“Docenti full-time, poche aule ma laboratori adeguati”

Elezioni del preside, spazi e organizzazione della didattica: su questi temi il professore **Silvestro Damiano**, referente per la Facoltà di Veterinaria del Servizio orientamento e tutorato, nonché Vice Presidente del Polo delle Scienze della Vita, risponde alle domande di Ateneapoli.

Professore, è in scadenza il secondo mandato del Preside Franco Roperto, il quale non potrà ricandidarsi. Quando si vota? Chi saranno gli sfidanti?

“Si vota a giugno, credo. Sono state ufficialmente avanzate, ad oggi, due candidature, da parte di colleghi i quali hanno anche inviato una lettera programma alla facoltà. Si tratta di **Alessandro Fioretti**, che insegna Patologie Aviarie, e **Luigi Zicarelli**, docente di Scienze e Tecnologie dell'allevamento animale”.

Passiamo all'organizzazione didattica. Un paio di numeri fa, su Ateneapoli, alcuni studenti lamentavano il fatto che il calendario degli esami non fosse mai preparato in anticipo. Dicevano che, prima delle vacanze di Natale, non conoscevano le date degli appelli di febbraio. Come può accadere?

“Infatti non è così. Meraviglia che gli studenti possano essere disinformati fino a tal punto. A Veterinaria il calendario degli appelli è affisso con mesi di anticipo. Vuole un esempio? Stiamo per pubblicare le date di qui a febbraio 2008. Accade, piuttosto, che gli studenti i quali abbiano presentato domanda di passaggio o di trasferimento non sappiano ancora a quale anno saranno iscritti. Non dipende però dalla facoltà ma dagli uffici centrali dell'ateneo”.

Un'altra accusa degli studenti: docenti spesso assenti. Cosa c'è di vero?

“Il 99% dei professori di questa facoltà svolge l'attività a tempo pieno. C'è la massima disponibilità. Per le materie del primo anno, quelle coperte anche tramite supplenze, può accadere che il professore sia nella facoltà o nel dipartimento al quale afferisce, piuttosto che a Veterinaria. Purtroppo le risorse di ateneo non permettono di coprire ogni insegnamento tramite titolari. Comunque, anche chi lavora qui come supplente lascia in bacheca un avviso nel quale si indicano giorni ed orari di reperibilità”.

Capitolo aule: molte piccole e inadeguate, riferiscono gli studenti intervistati da Ateneapoli. Cosa replica?

“Hanno ragione, ma non è una carenza di oggi. Proprio per fronteggiare questa situazione, abbiamo spostato i corsi più numerosi del primo anno al don Bosco, nella zona della Doganella. C'è un bel'aulario, con aule che raggiungono anche la capienza di 100, 120 persone”.

Difficile, però, da raggiungere



per chi viene dalla sede centrale e ha i minuti contati, tra un corso e l'altro. Non è possibile prevedere una navetta che colleghi i due complessi universitari?

“Ci avevamo pensato, infatti, e c'era anche l'assenso dell'assessorato ai Trasporti. Poi, però, tutto si è fermato perché abbiamo verificato che una navetta, giunta in prossimità dell'ingresso di Veterinaria, dove sostano auto in ogni posizione e dove le strade sono strette, avrebbe incontrato notevolissime difficoltà di manovra”.

Laboratori troppo piccoli, un'altra delle osservazioni degli iscritti. Fondata, secondo lei?

“In facoltà esistono sedici laboratori didattici, all'interno dei quali gli studenti hanno la possibilità di esercitarsi. Piccoli? Ma un laboratorio non può ospitare in ogni caso più di una ventina di persone per volta. Altrimenti, non si può pensare di svolgere esercitazioni in maniera ordinata e con profitto”.

(Fa.Ge.)

Costruire in pietra

Costruire in pietra fra innovazione e tradizione: il tema della mostra-convegno che si terrà il **22 e 23 febbraio** presso il Centro Congressi dell'Ateneo federiciano in Via Partenope. L'evento è organizzato dal CITTAM (Centro Interdipartimentale di ricerca per lo studio delle Tecniche Tradizionali in Area Mediterranea) diretto dalla prof.ssa **Marina Fumo**. Il convegno internazionale – che si inaugurerà alle ore 9.00 del 22- si pone l'obiettivo di raccogliere contributi culturali e operativi dai tecnici e dagli studiosi operanti nel settore, allo scopo di delineare prospettive future di sviluppo e di valorizzazione del materiale, tenendo conto delle problematiche culturali, ambientali e tecnologiche e delle loro implicazioni economiche.

ARCHITETTURA

Neo Dipartimento di Progettazione urbana ed urbanistica, eletto il prof. Claudio Claudi

Sessantaquattro docenti, sede in via Forno Vecchio, quarto e quinto piano. Questo l'identikit del neonato Dipartimento di Progettazione urbana ed urbanistica, che accorpa due preesistenti strutture. Direttore, eletto con 52 voti su altrettanti votanti (64 gli aventi diritto) è il professore **Claudio Claudi**. Sessantuno anni, docente di Progettazione esecutiva dell'architettura, Claudi ha iniziato la sua carriera accademica alla Federico II come borsista, nel 1971. Dal 1979 al 1985 ha lavorato da incaricato all'università di Pescara. Dopo un biennio siracusano – 1998/99 – è tornato alla Federico II, dove insegna senza interruzioni dal 2000. E' anche Presidente del Consiglio del Corso di Laurea della Tabella XXX, quella alla quale afferiscono gli studenti del vecchio ordinamento e che è destinata a scomparire, mano a mano che conseguiranno la laurea gli iscritti più anziani della facoltà.

Professor Claudi, quali sono i vantaggi che derivano dall'accorpamento in un'unica struttura di due preesistenti Dipartimenti: Progettazione urbana, Urbanistica?

“Si ottimizzano risorse umane e materiali, spazi ed attrezzature. L'ateneo ha sempre incentivato queste politiche di fusione e non è un caso. Dalla fusione, inoltre, derivano sinergie grazie alle quali sostenere meglio anche le attività didattiche post lauream: dottorati di ricerca e master. Tengo comunque a precisare che non sarà questo il nome definitivo del Dipartimento. Un gruppo di lavoro, formato da tre colleghi, individuerà la definizione definitiva che riterranno più appropriata”.

Quali sono gli altri passaggi che bisognerà effettuare?

“Già si è riunito il Consiglio che ha ratificato la mia elezione. Ora bisognerà procedere ad eleggere la giunta ed i rappresentanti del personale tecnico amministrativo, dei dottorandi di ricerca e degli assegnisti”.



Con quale dotazione economica nasce il nuovo Dipartimento di Progettazione urbana ed urbanistica?

“I due Dipartimenti che si sono fusi in un'unica struttura non hanno ancora preparato il bilancio di previsione 2007. Dobbiamo anzi preparare il consuntivo 2006 e poi sarà più facile capire quali saranno le risorse a disposizione della neonata struttura dipartimentale. Peraltro, alla luce del contesto generale, è inutile ed illusorio pensare a dotazioni ricche. Anche per questo sarà importante ottimizzare le risorse disponibili. **E' un parto, mi si consenta la battuta, che avviene in economia**”.

Professore, lei gestisce anche la tabella XXX. Un incarico particolarmente complesso, perché i corsi sono ad esaurimento e gli studenti lamentano di essere sostanzialmente abbandonati dall'ateneo. Che novità racconta, su questo fronte?

“La Facoltà ha deliberato che, **per i corsi non più attivi, gli iscritti alla tabella XXX potranno seguire negli altri corsi di laurea**, laddove i programmi siano i più omologhi a quelli che avrebbero dovuto affrontare nella XXX. Mi pare una soluzione importante, perché eviteremo di penalizzare studenti che comunque fanno parte della facoltà. Non dimentichiamo che alla tabella XXX afferiscono anche ragazze e ragazzi che si sono immatricolati nel 2001, mica venti anni fa”.

Come hanno accolto questa delibera i docenti degli altri corsi di laurea, i quali accoglieranno a lezioni quelli del vecchio ordinamento?

“Bisogna chiarire un aspetto. **Architettura è una facoltà, non un insieme disorganico di corsi di laurea**. Essendo una facoltà, è giusto che tutti collaborino ad affrontare problemi ed esigenze con spirito di solidarietà. Posso capire le perplessità dei colleghi di Laboratorio, dove l'afflusso di altri studenti crea qualche ulteriore difficoltà, ma la gestione della Tabella XXX è un affare di facoltà, mica solo un problema di qualche singolo docente”.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diadato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

INGLESE: un solo docente e tre lettori!

A partire dal prossimo semestre, l'esame di Inglese 2 due non dovrebbe più essere l'ostacolo insormontabile che è stato finora per gli studenti di Lingue della triennale. Si apre infatti una nuova fase che rientra in una ristrutturazione complessiva promossa dal Consiglio del Corso di Laurea guidato dalla prof. **Silvia Disegni**, ma che sarà possibile soprattutto grazie alle modifiche didattiche e organizzative introdotte dalla docente coordinatrice dei corsi di Inglese a Lingue, la prof.ssa **Anna La Rana**, insieme ai tre lettori e alla prof.ssa **Cuccurullo**, la nuova docente con contratto a tempo determinato che terrà il corso di Inglese 2 per il prossimo semestre.

Un esame che per molti studenti era diventato un vero incubo: i ragazzi raccontavano di una prova che per il livello di difficoltà segnava uno stacco netto con le precedenti e le successive, e che tra bocciature molto frequenti, lacrime versate, e raccomandazioni improbabili cercate per superarlo, portava diversi studenti anche alla decisione di cambiare lingua.

6 esami della lingua principale in un triennio: "una follia"

Secondo la prof.ssa **Gabriella Mazzon**, titolare per cinque anni della cattedra per l'insegnamento di Inglese 2 e 4 come professore associato, e che dallo scorso semestre è diventata invece ordinario all'Università di Cagliari, la spiegazione delle difficoltà percepite dagli studenti è da ricercare fondamentalmente nell'impostazione dei corsi di lingua inglese adottata dall'Ateneo. La strutturazione dei corsi di Inglese adottata finora alla Federico II è stata in effetti piuttosto particolare rispetto ad altri atenei o ad altri corsi di lingua nella stessa università: la previsione di due corsi semestrali ogni anno, invece che un solo corso annuale, fa sì che nel corso della laurea triennale lo studente si trova a dover sostenere 6 esami della lingua principale in un triennio. "Una follia", commenta la Mazzon. Data questa struttura, spiega la professoressa, gli esami dispari, cioè quelli che capitano dopo il primo semestre di ogni anno - Inglese 1, Inglese 3 e 5 - hanno una funzione di verifica parziale, come di prova appunto di metà anno, mentre sta agli esami dei secondi semestri - Inglese 2 e 4, di cui la docente era titolare - valutare la preparazione complessiva annuale e stabilire se gli studenti siano in grado o meno di passare ai corsi dell'anno successivo. Inoltre, continua la Mazzon, spicca in particolare la differenza tra l'esame di Inglese 1 e 2 anche perché il primo modulo è incentrato in maniera particolare sulla fonetica e sul riconoscimento dei vocaboli, e si conclude con un esame che è solo scritto; mentre nel secondo, nel corso del quale si richiede agli studenti di cominciare anche a produrre, non solo a riconoscere il linguaggio, è prevista invece una prova finale sia scritta che orale. Argomenti e moda-



• La prof.ssa La Rana

lità diverse su cui sono improntati i corsi del primo e del secondo semestre, e che vale sia per il primo che per il secondo anno (Inglese 3 è prevalentemente di lettura, il 4 di scrittura): questi i motivi che secondo la docente creerebbero un'apparente differenza di livello tra le due prove, che rende in effetti "molto basso" il tasso di studenti che hanno superato il suo esame, ammette la stessa Mazzon, evidenziando anche che in genere chi non superava l'esame al primo o secondo tentativo poteva anche ripeterlo molte volte senza presentare alcun miglioramento da un appello all'altro; una precisa "costanza di risultati attraverso le diverse sezioni". Questo anche perché con questo tipo di sistema di moduli le lacune "tendono a rimanere stratificate", emergendo anche agli esami successivi; dipende quindi molto anche dalle basi con cui si arriva.

Un'impostazione nella quale, soprattutto, "abbiamo trascorso più ore a fare esami che a fare lezioni", sostiene la Mazzon; per ogni ciclo semestrale infatti la didattica è limitata a 3 ore di lettorato a settimana - "inutili perché c'è un solo lettore per classe, che al primo anno può essere anche di più di 200 persone" - , lettori che, sottolinea la docente, offrono su base volontaria anche ore di ricevimento e assistenza agli studenti in laboratorio - laboratori che hanno certo una capienza di soli 30 posti, ma secondo la Mazzon in genere "di studenti ne arrivano in tre". Questo per quanto riguarda i lettori ma ai docenti toccano solo 12 ore complessive a semestre: una a settimana, il che riduce il contatto con gli studenti ad un tempo davvero limitato. "Ci si rende sicuramente conto che l'offerta è limitata, ma non possiamo però abbassare il livello, è un'istituzione universitaria" afferma la Mazzon, aggiungendo che "evidentemente gli studenti avrebbero dovuto fare a casa un lavoro più intenso". L'unico rimpianto della Mazzon nel trasferimento è per i ragazzi della Specialistica, con cui si riesce a lavorare meglio perché sono meno e hanno già superato questa "selezione"; d'altra parte questo tipo di impostazione dei corsi conferma il fatto che in quest'ateneo "rimane privilegiato lo studio let-

terario a quello linguistico", conclude la professoressa.

All'organizzazione modulare, al numero ridotto di ore di lezione, alla carenza dei lettori, però, probabilmente, aggiunta una componente determinata dall'interpretazione personale che la docente ha dato al suo corso, che ha fatto percepire agli studenti l'esame come nettamente più difficile rispetto alla media.

Il futuro: un solo esame annuale da 8 o 9 crediti

La modifica approvata dal Consiglio del Corso di Laurea invece, e che aspetta solo di entrare in vigore, forse già dal prossimo anno accademico, prevederà un solo esame annuale da 8 o 9 crediti, spiega la prof.ssa La Rana, come accade nella maggior parte degli altri corsi di lingue. Il problema, come sempre, è trovare le risorse adeguate che consentano di mettere poi realmente in opera le modifiche introdotte, compito per il quale si adopera in maniera particolare la professoressa Disegni, come Presidente del Corso di Laurea, andando a bussare alle porte del Presidente del Polo, del Preside della Facoltà, del Direttore del Dipartimento. "Ci stiamo arrivando - sostiene la prof.ssa La Rana - ma con molta fatica". Sicuramente è riuscito ai docenti di tamponare lo svuotamento creatosi improvvisamente all'interno del Corso di Laurea dopo il trasferimento della prof. Mazzon e il pensionamento di uno dei lettori che adesso si ritrovano in tre: due persone in meno che possono pesare parecchio se tutti i corsi di inglese a Lingue si reggono su un solo professore associato, ovvero La Rana, e tre lettori. Gli strumenti prioritari quindi, spiega La Rana, sono aule in più e, ovviamente, un aumento del personale. Il contratto temporaneo con la prof.ssa Cuccurullo permetterà di svolgere regolarmente i corsi per questo semestre, ma alla scadenza del suo contratto dovrebbe entrare stabilmente in organico un ricercatore, oltre ad un nuovo lettore che andrà a sostituire quello da poco andato in pensione. Strumenti che rappresentano davve-

ro il minimo indispensabile in un contesto nel quale un'unica docente si ritrova a dover portare avanti dieci moduli diversi e i lettori mettono a disposizione un surplus di tempo notevole tra laboratorio linguistico, ricevimento, esami. "Cerchiamo di offrire attività esterne aggiuntive, tutto quello che si riesce, data l'offerta didattica limitata", continua la prof. La Rana. Una disponibilità che sicuramente gli studenti riconoscono e apprezzano, "ma non basta: ci vuole una qualità garantita, non un successo che dipenda da ragioni affettive", altrimenti al primo intoppo rischia di crollare una struttura che si regge su basi così fragili e del tutto volontarie.

In ogni caso, a livello didattico anche la prof. La Rana riconosce l'importanza di promuovere una maggiore integrazione tra i moduli dispari e i moduli pari, sebbene, sottolinea, ogni modulo presenti le sue proprie difficoltà: Inglese 1 ad esempio è basato prevalentemente sul riconoscimento fonetico del linguaggio, ma presenta delle prove di ascolto e di dettato che fanno cadere circa il 70% degli studenti, perché sono modalità alle quali non sono abituati e che richiedono anche un impegno attivo nel riconoscimento della funzione comunicativa dei vocaboli.

Per evitare che i ragazzi cadano agli esami del 2°, 3°, o 4°, una svolta reale sarebbe rappresentata dalla possibilità di poter effettuare un "placement test", un test di livello all'inizio del primo anno, afferma la prof. La Rana, per disporre di un'esatta percezione della preparazione precedente, e per evitare che ogni studente si trascini dietro le proprie lacune. Dopo il test, l'ideale sarebbe far partire dei corsi integrativi per chi ne ha bisogno, in modo tale da intervenire immediatamente sulle lacune più gravi. Un'altra ipotesi nel momento in cui i corsi e gli esami diventerebbero annuali: una prova intermedia a gennaio-febbraio che consenta di tastare il polso della situazione e un corso intensivo di recupero di due-tre settimane prima della ripresa dei corsi. Ipotesi che rappresenterebbe anche un impiego più utile del tempo prezioso di docenti e lettori, che attualmente, conferma anche La Rana, viene perso per lo più nella preparazione e nello svolgimento di questi continui esami che i ragazzi devono sostenere nel corso della triennale.

La nuova formula però attende l'approvazione del Consiglio di Facoltà e soprattutto un sostegno in termini di aule e personale.

Diventa difficile altrimenti rincorrere l'obiettivo di allineare i corsi di Lingue della Federico II agli standard europei ("il livello linguistico in uscita dal triennio dovrebbe essere un C1 o poco meno" - sostiene la docente - da completare con la specialistica arrivando ad un C2", ovvero un livello da quasi-madrelingua) piuttosto che limitarsi a produrre poche eccellenze - studenti che hanno percorso brillanti carriere e che spesso tornano a trovare i loro professori, racconta La Rana - che restano però perle rare in una media la cui preparazione rischia di rimanere piuttosto incerta.

Viola Sarnelli

Lotta al degrado ed alla criminalità, è nato un Osservatorio studentesco

Sotto la guida del prof. Amato Lamberti, gli studenti analizzeranno i reati commessi in città e provincia e avvieranno una indagine sulle vittime della criminalità. Lo slogan: "Guardare per cambiare"

Si incontrano ogni martedì per discutere e analizzare gli atti di criminalità verificatisi a Napoli e provincia. Non lo fanno studiando da grossi manuali, ma con i quotidiani alla mano e lo sguardo rivolto sempre verso l'ambiente che li circonda. E' un gruppo di studenti di Sociologia, una quindicina circa (almeno per ora), supervisionati e guidati dal prof. **Amato Lamberti**, docente di Sociologia della devianza e della criminalità. Insieme hanno dato vita all'**Osservatorio sulla disorganizzazione sociale e il comportamento deviante** nell'area metropolitana, denominato "**View for change**". Il bullismo, gli assalti alle scuole, i borseggi, le rapine, gli atti di violenza, le conseguenze che queste azioni generano nel soggetto che le subisce, le vite vissute ai limiti dell'illegalità. Sono questi i complessi argomenti che l'Osservatorio si appresta a trattare.

"Ogni mese, verranno passati in rassegna tutti i reati commessi a Napoli e provincia riportati dai giornali - ci spiega il prof. Lamberti - Seguirà un lavoro di analisi e riflessione. In secondo momento, ci si occuperà delle indagini di vittimizzazione: tramite interviste telefoniche ad un campione casuale di circa duemila soggetti (questo è il numero necessario per ottenere un buon grado di attendibilità dei risultati), riusciremo ad ottenere un quadro della situazione su violenze, scippi e atti criminosi verificatisi negli ultimi tre anni. Verrà chiesto alla popolazione campionaria in quali occasioni hanno denunciato le violenze o magari se hanno preferito non rivolgersi affatto alle forze dell'ordine; quali conseguenze ha comportato, a livello economico e psicologico, subire per più di una volta il furto, per esempio, del cellulare e via dicendo... Per analizzare le dinamiche di particolari situazioni, si potrebbe procedere con interviste in profondità, quando disporremo magari di risorse finanziarie". Un progetto lodevole che, appena partito, presuppone un grande impegno da parte degli studenti i quali, purtroppo, si scontrano continuamente con gli spazi ristretti della Facoltà di Sociologia. Spazi che non permettono di assegnare una sede fissa all'Osservatorio e disponibilità economiche che non consentono loro di avere una stampante, tant'è vero che stampano i documenti di cui hanno bisogno nello studio di Lamberti.

La lotta al degrado e alla criminalità è sempre stato uno dei capisaldi di questi studenti. La scintilla che ha sensibilizzato anche le matricole inculcando in loro un senso di responsabilità e dovere, è stata la lettera del Consiglio degli studenti d'Ateneo contro la camorra, letta lo scorso 15 novembre in tutte le Facoltà del Federico II. Ascoltiamo dalle parole di **Federica**, studentessa di Sociologia al primo anno, cosa è cambiato in lei da quella data e cosa la spinge a rimanere in Facoltà fino al tardo pomeriggio, pur abitando a Maddaloni. "Ero al corso di Psicologia sociale - racconta - quando **Michele Langella**, rappresentante degli studenti, è entrato in aula per diffondere il documento anti-camorra. L'ha letto con una tale enfasi da scatenare un dibattito, tutti noi ci siamo chiesti quale potesse essere il modo giusto di agire per cambiare in positivo gli ambienti in cui viviamo. Da ciò è nato 'LABAdS', Laboratorio Anticamor-

ra di Sociologia. Questo è stato il primo passo ideato da noi matricole. Adesso, con la nascita di 'View for change', pensiamo di collaborare unendoci in un solo organo". Diversi membri dell'Osservatorio ci dicono di aver conosciuto il prof. Lamberti all'esterno delle mura universitarie. "Ho avuto modo di conoscerlo ad un'iniziativa in cui si parlava di legalità - ci spiega **Domenico Caiazza**, studente al terzo anno, proveniente da Arzano - Dunque, quando ho saputo dell'Osservatorio, non ho potuto che farne parte visto che mi scontro da sempre con

una realtà in cui vige il degrado". Della stessa opinione è **Mariangela Migliaro**, studentessa impegnata da anni nel sociale, che aggiunge: "L'Osservatorio sarà, per me e per tutti coloro che ne fanno parte, un grande lavoro sul campo". **Rosario Palomba**, ventenne, esprime la sua voglia di muoversi concretamente: "Napoli è sempre sulle prime pagine dei giornali per i risaputi episodi di violenza tra bande rivali e i vari atti di camorra. A mio avviso, spesso c'è un'enfasi esasperata da parte dei giornali. Anche se mi rendo conto che questa è la realtà che ci cir-

conda, una realtà che va assolutamente cambiata". **Carmine Grana-**to, laureando in Sociologia e già assistente socio-sanitario, afferma: "c'è bisogno di una rivoluzione, secondo me, della cultura popolare che si basa su un diffuso concetto di 'antistato'. Dalle parole dei ragazzi, si evince una forte determinazione e la voglia di contribuire a cambiare, almeno in parte, quello che definiscono "un sistema corrotto". "Guardare per cambiare" (view for change) quindi vuole essere non solo uno slogan ma l'inizio di una svolta. **Maddalena Esposito**

Primi esami per le matricole..... Tra ansie, primi verdetti e voci di corridoio

Entrati ormai nel clou della sessione invernale, cominciata con palesi difficoltà di prenotazione agli esami, siamo andati alla Facoltà di Sociologia per testare il livello di ansia fra gli studenti. Per la prima settimana di esami, gli studenti, per decisione della Preside **Enrica Amato**, in via del tutto eccezionale, non hanno effettuato alcun tipo di prenotazione. Gli studenti di primo anno hanno avuto qualche problema anche nel ritiro del libretto universitario e del codice Pin. "I libretti ci sono stati consegnati con un certo ritardo - dice **Mariangela** - e abbiamo prenotato con un codice Pin provvisorio, ricavato collegandoci al sito www.segrepass.unina.it. Non ho molta dimestichezza con queste procedure, quindi mi sono recata varie volte alla segreteria amministrativa per avere informazioni". "La prossima volta, si va direttamente in segreteria, senza procedere per tentativi - afferma **Rita** - Come inizio, non è da definire 'buono'. Io ho preferito prenotare telefonicamente, ed è andata bene". "Io, invece, mi sono rivolta al manager didattico della Facoltà, **Vittoria Staiano** - dice **Raffaella** - in quanto il mio caso è 'particolare': mi sono trasferita dalla Facoltà di Giurisprudenza ma l'iter burocratico non è ancora stato completato". Insomma, ogni studente racchiude un caso e c'è anche chi si lamenta di aver ricevuto il libretto universitario con allegata fototessera strappata... **Valeria**, studentessa di Afragola, è tra le più sconcertate. "Fortunatamente, sono solo di passaggio in questa Facoltà - dice drasticamente - inizialmente, mi ero iscritta a Scienze del Servizio Sociale, ma ho avuto alcuni problemi col pagamento delle tasse. A settembre ritento i test di ammissione per Servizio Sociale".

Esami: gettonatissima la prova di Inglese. Tantissimi i prenotati, tanto che il prof. **John Edward Crockett** il 2 febbraio ha definito un calendario

che prevede otto turni con inizio alle 9:00 e chiusura delle sedute d'esame prevista per le 17:35. Voci di corridoio, miste a leggende universitarie, dicono che "la prova è difficile, c'è chi l'ha ripetuta anche dieci volte!". Nonostante tutto, la maggioranza degli studenti, incluse le matricole, confessa di non aver dedicato molto tempo o grande impegno alla preparazione di una prova che prevede la redazione di un riassunto e un commento di un brano-traccia. Chiedono però più ore di lezione e un minore affollamento ai corsi. La grossa difficoltà, a quanto pare, è racchiudere il tutto in circa sessanta parole. Fuori dall'aula dell'esame, viene addirittura chiesto a chi ha già svolto l'esame: "Ma si può sfiorare di quattro o cinque termini o l'esame è annullato? E come si fa il riassunto?" ma soprattutto: "Il compito deve essere scritto a righe alterne?" (un'altra assurda leggenda vuole che Crockett bocci i ragazzi che scrivono tutte le righe). Pienone annunciato anche alle prove di Sociologia e Psicologia Sociale per le quali gli studenti sembrano alquanto preoccupati. Alcune ragazze, iscritte al primo anno e che preferiscono rimanere anonime, ci spiegano le motivazioni dei loro timori. "L'esame di Sociologia non è particolarmente complicato - concordano - il problema sono gli assistenti". Ma gli assistenti non erano più indulgenti dei docenti? A quanto pare, no. "E' brutto - aggiungono, come se già lo sapessero - capitare con un assistente. Noi conosciamo il professore e avere davanti un volto conosciuto aiuta. Noi siamo riuscite a prenotarci circa una settimana prima dell'esame via internet, dopo più tentativi". La sfiducia serpeggia tra gli immatricolati, ne è testimone una ragazza



Il professor Crockett

che ci chiede: "A cosa servirà mai redigere un articolo sulla cattiva organizzazione di questa Facoltà? Sono certa che non migliorerà quasi nulla". La tensione cala tra gli studenti che hanno seguito il corso di Sociologia con la prof.ssa **Antonella Spanò**. "Abbiamo svolto una prova intercorso - dice **Rita**, originaria di Lusitano che, per il primo semestre, ha deciso di seguire indistintamente tutti i corsi - Io l'ho superata, dunque, in seduta d'esame, sarò agevolata e conferirò su undici capitoli in meno. Però, su 300 persone, 175 non l'hanno passata". Psicologia Sociale il primo esame di **Antonella** "per questo sono molto tesa. Sto studiando, spero di riuscire a superarlo senza problemi". Molti hanno deciso di rimandare l'esame di Metodologia della ricerca sociale, per superare il quale, riferiscono, è necessario uno studio più accurato. In bocca al lupo a tutti! **(Ma.Es.)**

L'edificio accoglierà il Polo scientifico dell'Ateneo Sarà fruibile entro maggio la nuova sede al Centro Direzionale

Si avviano verso la conclusione i lavori di realizzazione della nuova sede delle Facoltà di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie del Parthenope. Si tratta di un edificio appositamente realizzato per le esigenze didattiche, di ricerca e di rappresentanza delle facoltà scientifiche dell'Ateneo, sito nell'isola F del Centro Direzionale di Napoli, dove emerge per sei livelli. La nuova struttura comprende anche due piani seminterrati dove troveranno posto i laboratori, che hanno necessità di un accesso diretto dall'area veicolare, nonché un'ampia zona di parcheggio. I Presidi **Alberto Carotenuto** (Ingegneria) e **Raffaele Santamaria** (Scienze e Tecnologie), puntano l'accento sul fatto che la nuova sede è stata fin dall'inizio pensata per la destinazione universitaria e che per questo motivo risponderà finalmente in maniera completa alle esigenze didattiche delle due Facoltà. *"Dire che dal trasloco abbiamo tutto da guadagnare è un eufemismo"*, afferma il prof. Carotenuto, *"diciamo piuttosto*

che è un salto di qualità di due ordini di grandezza. Ora ci sono spazi davvero qualificati per delle Facoltà universitarie scientifiche".

La superficie complessiva dell'edificio è di circa 22.000 mq, con una volumetria di circa 80.000 mq. Nei sei livelli troveranno posto complessivamente **25 aule** per consentire la contemporanea presenza di ben **2.500 studenti**: tra queste aule si elencano quelle informatiche con circa 200 postazioni e l'imponente **Aula Magna con circa 400 posti**. Dal punto di vista della ricerca, l'edificio è caratterizzato dalla presenza di ben tre Dipartimenti afferenti alle due Facoltà con 30 laboratori di didattica e ricerca. Sono previsti spazi per le segreterie didattiche di entrambe le Facoltà, nonché per il Centro di Calcolo e per la Biblioteca interfacoltà. Specifiche aree di circa 500 mq sono utilizzabili esclusivamente dagli studenti per le loro esigenze. *"La suddivisione degli spazi tra le due Facoltà non è netta"*, precisa il Preside Carotenuto, *"siamo*

un polo scientifico in cui si lavora in sinergia, per cui coabitiamo da bravi fratelli. Non c'è necessità di rigide demarcazioni, che potrebbero invece comportare degli sprechi". In via Acton qualcosa delle Facoltà scientifiche resterà. *"Inevitabile mantenere almeno un presidio, come quello delle presidenze, appunto, nella sede centrale"*, dice il Preside Santamaria, *"è importante mantenere un punto di raccordo con la leadership di Ateneo"*. L'area di studi scientifica dell'Università Parthenope si colloca dunque nella zona orientale della città di Napoli, mentre il corrispondente settore dell'Università Federico II si è stabilito da tempo nella zona occidentale. Questo logisticamente potrebbe essere un vantaggio per gli studenti provenienti da determinate province, ma il prof. Carotenuto minimizza. *"Chi viene dalle province o dalla zona orientale della città trova subito noi, che però offriamo un servizio a tutti. Secondo me la logistica è importante ma non determinante. Se uno studen-*



te decide di iscriversi a un corso di laurea spinto dalla passione, lo fa e basta, anche se deve spostarsi lontano".

La nuova sede di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie avrà un particolare rapporto con l'esterno, caratterizzandosi per l'ampio **anfiteatro** che potrà essere utilizzato per manifestazioni e rappresentazioni da parte della platea studentesca. Si prevede che entro la fine del mese di maggio, l'edificio sarà completamente allestito e, quindi, perfettamente fruibile da parte delle utenze che potranno dare inizio alle loro attività proiettandosi in una nuova dimensione.

Sara Pepe

Successo per il Punto Borsa Lavoro

"Trovare una persona pronta a tenderci una mano con semplicità aiuta". La parola semplicità ricorre più di una volta durante la nostra chiacchierata con la dott.ssa **Tina Sannino**, referente, presso il Centro Orientamento e Tutorato, dello sportello **Punto Borsa Lavoro**, attivo alla Parthenope dallo scorso 2 novembre. Quotidianamente impegnata a tendere la mano ai neolaureati che si recano allo sportello, Tina Sannino prende molto a cuore le loro situazioni. *"I ragazzi hanno bisogno di trovare persone che li facciano sentire a loro agio - dice - devono raccontare con molta semplicità quello che effettivamente sanno fare, di qualsiasi attività si tratti"*. Il Punto Borsa è entrato a far parte delle attività di orientamento in uscita del Centro Orientamento e Tutorato in conseguenza dell'adesione da parte dell'ateneo al progetto pilota "BCNL (Borsa Nazionale Continua del Lavoro) & Università" promosso dal Ministero del Lavoro in collaborazione con Italia Lavoro S.p.A.. Esso è un luogo (fisico e telematico, attraverso la funzionalità sia del front-office che di un portale ad hoc) dove si agevola l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Vi vengono pubblicate ricerche del personale, candidature di studenti e laureati, informazioni sul mercato del lavoro. *"Agli utenti interessa soprattutto visionare le offerte di lavoro e vagliare tramite il portale quali sono le figure più richieste"* spiega la dott.ssa Sannino. *"Il mio ruolo non è solo quello di una semplice addetta all'inserimento dei dati ma anche quello di una guida ai ragazzi, che spesso non sanno come orientarsi nel mondo del lavoro e non hanno chiara l'importanza dei centri per l'impiego. A questo proposito voglio ricordare che per poter usufruire del servizio Punto Borsa è necessario essere iscritti al Centro per l'impiego. Ho dovuto mandare indietro parecchi ragazzi che*



La dott.ssa Sannino

non vi erano iscritti".

Attualmente allo sportello c'è un flusso continuo di una trentina di persone a settimana. Economia e Scienze e Tecnologie sono le facoltà di provenienza più rappresentate, molti i laureati in Scienze ambientali e in Scienze Nautiche alla ricerca di prima occupazione. L'età media degli utenti varia dai 23 ai 30 anni, tutti accomunati da una particolare reazione quando gli viene presentata la prospettiva di emigrare: storcono un po' il naso. *"Ma hanno grinta da vendere"* continua la Sannino, *"bisogna saperli ascoltare e individuare i punti di forza nel loro iter formativo e lavorativo per aiutarli a far*

emergere il lato migliore del loro curriculum". Di storie se ne possono ascoltare tante. *"Recentemente sono stati a trovarci tre neolaureati da Potenza e un ragazzo che si è laureato alla Parthenope ma sta svolgendo uno stage a Venezia. La speranza di quasi tutti è di riavvicinarsi a casa"*.

Il front-office si svolge dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00, il martedì e il giovedì anche il pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Per saperne di più si può visitare il sito web all'indirizzo [http://www.borsalavoro.it/wps/portal/universita oppure scrivere a tsannino@uniparthenope.it](http://www.borsalavoro.it/wps/portal/universita%20oppure%20scrivere%20a%20tsannino@uniparthenope.it).

Convegno di studi

"Le normative di recepimento delle direttive CEE come modello di integrazione fra gli ordinamenti: il codice degli appalti (D.Lgs. 163/06)". E' il titolo del **convegno di studi** che si tiene il 16 febbraio a Villa Doria d'Angri a partire dalle ore 9.30. Organizzato dalla Facoltà di Ingegneria, prevede l'intervento di illustri giuristi tra cui, soltanto per citarne alcuni, il presidente del Tar Lazio dott. **Pasquale De Lise**; il giudice della Corte Costituzionale prof. **Giuseppe Tesaurio**; il presidente della Sezione affari normativi del Consiglio di Stato dott. **Giancarlo Coraggio**. La giornata di studi, di rilievo nazionale, si propone, attraverso l'esame del Codice degli appalti (dl.vo 163/06), di riscontrare come i nostri ordinamenti (statale e regionale) si integrano fra loro, si relazionano all'ordinamento europeo e, tramite quest'ultimo, si rapportano agli ordinamenti degli altri Stati membri.

Lavori in Corto

Il festival universitario del cortometraggio **Lavori in Corto** è diventato un appuntamento fisso per l'Università Parthenope. Quest'anno si terrà **sabato 17 febbraio** alle ore 17.00 in Aula Magna a via Acton. Promosso dalle Università Parthenope e Federico II e curato da **Aldo Russo**, il festival è giunto alla VII edi-

zione. La giuria chiamata a scegliere i migliori corti è stavolta composta dall'attrice **Agnese Nano**, dall'attore **Enzo Cannavale**, dal critico di Repubblica prof. **Giulio Baffi**, dal giornalista de *Il Giornale* **Michele Anselmi** e dal giornalista di *Panorama* **Carlo Puca**. Durante l'evento saranno presentati il portale www.studiavivendo.net e il calendario delle studentesse.

Carta dei diritti dello studente

Mentre andiamo in stampa, il 13 febbraio si prepara la discussione in Senato Accademico della Carta dei diritti dello studente, alla quale le rappresentanze studentesche stanno lavorando da circa un anno. Il documento, che si compone di 70 articoli, sancisce i diritti inviolabili dello studente partendo dal principio della piena cittadinanza dello studente nell'università. Tra i punti fermi della Carta, l'abolizione del salto dell'appello successivo in caso di bocciatura per gli esami propedeutici e per quelli da 3 crediti; il divieto per i docenti di guardare i voti precedenti sul libretto dello studente prima di mettere il voto ad un esame; il divieto di adibire neolaureati alla funzione di esaminatori quando non sono qualificati e pagati per farlo. I referenti del progetto *Carta dei diritti*, unico esperimento del genere portato a termine in un ateneo italiano, sono gli esponenti dell'Udu **Alberto Corona** e **Antonio Prisco**.

Un cantante -inventore di un genere- in cattedra. Ritorna alla Facoltà di Economia di Capua, dopo il fortunato incontro dello scorso anno, **Tony Tammaro**. L'evento, che si è svolto il 29 gennaio, rientra nell'ambito delle numerose attività seminariali previste dalla cattedra di Economia e Gestione delle Imprese del Preside prof. **Vincenzo Maggioni**. Il corso integra in modo dinamico lezioni frontali su tematiche economico-gestionali ad interventi di esponenti celebri del mondo produttivo e delle imprese (tra gli ospiti recenti, il Presidente della Camera di Commercio di Caserta ing. **Gustavo Ascione**).

Il seminario su **"La musica è un'impresa!"**, condotto da Tammaro con notevole perizia "tecnica", da vero "addetto ai lavori" (sono stati affrontati anche temi squisitamente economici come il "punto di pareggio" e la clusterizzazione del mercato musicale), è stato allietato da un mini-concerto finale, che ha coinvolto i numerosissimi studenti presenti (l'Aula Magna da più di 200 posti era piena) accorsi per ascoltare canzoni in allegria, ma tornati a casa con una bella lezione su un mercato dalle indiscutibili potenzialità e dai singolarissimi processi di gestione.

"Il leit motiv dell'invito di un personaggio alternativo -rispetto ai classici e blasonati ospiti che ci si aspetterebbe di trovare nelle aule accademiche- risiede nella volontà di mostrare ai nostri allievi le difficoltà della creazione d'impresa in un campo particolare, spesso erroneamen-

Nuova lezione del cantante agli studenti della Facoltà di ECONOMIA

Tony Tammaro racconta la sua impresa musicale

te sottovalutato, come quello della musica- spiega il prof. **Manlio Del Giudice**- L'impresa musicale (da cui il titolo volutamente provocatorio del seminario) si trova oggi a confrontarsi con un target particolarmente esigente, "mobile", volubile (la tipica infedeltà del suo consumatore tipo), iperdinamico, trasversale ad ogni logica di segmentazione". Le determinanti e le peculiarità del mercato in cui si trova a muovere i passi oggi un'impresa giovane come l'etichetta **"Massimo Rispetto"** fondata da Tammaro, presentano caratteristiche idealtipiche che rendono il settore particolarmente complesso e degno di approfondimenti. Lo start up non presenta grandissimi costi di avvio - ha raccontato Tammaro- ma il dinamismo del mercato, la presenza di "grandi nomi" come competitor (le etichette più rappresentative, alcune raggruppate sotto "umbrella brand", quasi ad assumere i tratti di pericolosi cartelli oligopolistici) e la durissima concorrenza sleale del mercato pirata hanno complicato, negli ultimi anni, la vita alle imprese emergenti.

In particolare, la diffusione delle tecnologie digitali, mobili ed internet, se da una parte ha agevolato una più rapida circolazione dei fenomeni musicali emergenti (sprovvisti di etichetta o rappresentati da giovani imprese del settore musica), ha tuttavia contribuito a sottrarre dalle "tasche" dei musicisti e degli imprenditori ad essi collegati una quota parte relativamente piccola degli utili derivanti dalle vendite. Obbligando, chi abbia voglia di affacciarsi sul settore musicale, spesso ad un ricorso massiccio all'autofinanziamento o a politiche di prezzo di forte penetrazione, basate su prezzi di vendita notevolmente compressi (in modo da ridurre il trade off nella scelta del consumatore tra l'acquisto "pirata" e l'acquisto "di originale"). L'effetto di ritorno sulla compressione dei margini di canale è stato, pertanto, negli anni recenti, immediato ed ha causato la depressione spesso di iniziative imprenditoriali pur validissime, escluse loro malgrado dalle etichette big e tirate fuori dal mercato dai prezzi aggressivi della concorrenza



"pirata". In tale contesto, Tammaro ospite ha lanciato anni fa la sua etichetta. All'aula è stato, dunque, presentato l'iter di creazione del brand **"Tony Tammaro"**, l'etnografia dei suoi originalissimi e grossolani personaggi (di natura ed estrazione "campana", ma con caratteristiche comuni ai "grezzi" di tutta Italia), il target di riferimento, il posizionamento del brand rispetto alla costellazione di case musicali che popolano la galassia della musica, le strategie di pricing e la sfida alla pirateria, i costi industriali di realizzazione di un CD (dallo sviluppo dell'idea alla masterizzazione ed alla distribuzione).

Sono sedici i futuri ingegneri aerospaziali che hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un viaggio-studio a **Tolosa** della durata di quattro giorni, accompagnati dal prof. **Francesco Scaramuzzone**, vice Preside della Facoltà. Tutto, compresa la prenotazione del volo, è stato accuratamente organizzato dai rappresentanti degli studenti **Antonio Ranieri** e **Guido Purgato**; il professore, dal suo canto, ha riallacciato e creato rapporti con i dirigenti (qualcuno suo ex allievo) delle due grandi aziende visitate, leader nella costruzione di velivoli: l'ATR e l'AIRBUS. Il gruppo, atterrato a Tolosa la sera del 24 gennaio scorso, ha trascorso la prima giornata del breve viaggio all'ATR 42/72, una visita definita da tutti "interessante e positiva". "Dopo una presentazione dell'azienda, i ragazzi, in gruppi da quattro, hanno potuto visitare il centro di addestramento dei piloti - dice Scaramuzzone - ed osservare una pista d'atterraggio realizzata al calcolatore e le registrazioni dal satellite. Cosa fondamentale, hanno avuto l'occasione di seguire tutte le fasi del processo di montaggio a partire dalla fusoliera, inviata dall'Alenia di Pomigliano D'Arco". Lo spirito d'impegno ha accompagnato i ragazzi anche il giorno successivo, quando si sono spostati all'AIRBUS: "un'azienda tanto grande - aggiunge il professore - che l'accoglienza dei visitatori è affidata ad una ditta esterna. L'oggetto della nostra visita si è concentrato sempre sul processo di produzione, in particolar modo abbiamo seguito gli ultimi quattro passaggi della catena di montaggio per la costruzione del **Superjumbo A 380**, un velivolo predisposto per ben ottocento passeggeri".

"Le visite sono state esaustive e pratiche - racconta Antonio Ranieri - all'ATR abbiamo addirittura potuto seguire la linea di produzione e vede-

Studenti di Ingegneria Aerospaziale a Tolosa per visitare due aziende leader nella costruzione dei velivoli

re, così, l'assemblaggio di un velivolo completo. Attualmente, questa azienda vive un momento di grande sviluppo e, da quanto ci è stato riferito, riserva un **grande interesse per gli ingegneri italiani** i quali hanno alle spalle una preparazione teorica che risulta molto più approfondita di quella fornita dalle università francesi ed europee in generale. Credo che purtroppo, in Italia, il mercato del lavoro sia bloccato. Dopo la laurea, i ragazzi non fanno altro che inviare curriculum a destra e a manca senza, il più delle volte, ricevere risposta. Viceversa, in altri paesi europei, il percorso dei neo-laureati è diverso in quanto spesso sono le stesse università a creare convenzioni con grosse aziende. Per quanto mi riguarda, dopo aver conseguito la laurea, comincerò a spedire curricula anche all'estero, di certo non mi fermerò ai confini

nazionali". Dello stesso parere Guido Purgato, altro rappresentante-organizzatore del viaggio-studio. "Sicuramente un'esperienza che rifarei, totalmente positiva. All'ATR, ci hanno parlato anche di **stage per laureandi**. Svolgere il lavoro di tesi in un'azienda all'avanguardia è davvero un progetto allettante".

Giovanni Perillo, studente ventitreenne al secondo anno del Corso di Laurea specialistica in Ingegneria aerospaziale, ci racconta di tutto l'excursus pre-partenza. "Sono venuto a conoscenza di questo viaggio studio semplicemente dando un'occhiata agli avvisi di Facoltà, in bacheca. - dice- successivamente, mi sono accorto che l'annuncio era stato pubblicato anche sul sito della Facoltà (www.ingegneria.unina2.it). Mi è subito sembrata una bella iniziativa, quindi, dopo qualche giorno, mi sono

presentato alle selezioni, che ho passato. Il 24 gennaio sono partito insieme ai miei colleghi. Le giornate, dense di visite, sono state stancanti il giusto. In definitiva, è stato un lavoro davvero costruttivo tanto che mi ha fatto venire voglia di partecipare ad altre esperienze simili. Dopo aver valutato i tempi e gli esami, sto pensando di fare domanda e **partire per Monaco con il progetto Erasmus**". Nessuna difficoltà neanche per la lingua. "Il linguaggio tecnico in Inglese è facilmente comprensibile - spiega **Mike Carosone**, studente ventiduenne di S. Angelo in Formis - in alcuni settori, soprattutto durante la visita all'AIRBUS, siamo stati accompagnati da un traduttore mentre all'ATR, dove circa un sesto dei dipendenti è di nazionalità italiana, non c'è stato alcun problema". Il rapporto col docente accompagnatore sembra sia andato a meraviglia. "Conoscevo già da prima il professore avendo seguito il corso di Costruzioni aeronautiche" e, parlando a nome di tutti, aggiunge: **"ci siamo trovati bene con il professore anche fuori dalle mura universitarie"**.

Gli studenti impegnati fino a pomeriggio inoltrato non hanno comunque perso l'occasione di girare la città e trascorrere qualche ora di divertimento. Unica pecca: la cucina francese, che non sembra essere stata gradita da tutti, e una nota di rammarico da parte della rappresentanza studenti: "Non è stato semplice organizzare il tutto, vi abbiamo dedicato tempo e impegno. Mi è sembrato, però, che il tutto sia stato sminuito dai ragazzi che hanno dato per scontata la preparazione al viaggio".

Maddalena Esposito



Razzano eletto Presidente del Consiglio degli Studenti

Il nuovo Presidente del Consiglio degli Studenti (Cds) è **Giuseppe Razzano**, venticinquenne, di Maddaloni, studente al terzo anno del Corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico alla Facoltà di Medicina. Giuseppe, giornalista-pubblicista, da sempre appassionato alle vicende politiche e se ne occupa partecipando alla vita politica del suo paese, succede al suo collega dimissionario **Giuseppe Siciliano**. Prossimo alla laurea, pensa di dedicarsi, per il lavoro di tesi, al delicato argomento dell'organizzazione delle A.S.L. e delle strutture sanitarie, anche se, per il momento, si concentra sui compiti che gli riserva la nuova carica di Presidente del CdS. Eletto con una schiacciante maggioranza dei voti – l'hanno votato 20 consiglieri su 22 presenti (di cui 2 astenuti) – ci parla di quelle che sono le priorità da affrontare durante il mandato. *"In base ad accordi istituzionali e mettendo da parte i nostri vari ideali politici - dice - porteremo avanti l'interesse primario e comune: gli studenti al centro dell'ateneo"*. Aggiunge: *"c'è bisogno di partecipazione e sinergia tra il Consiglio e gli studenti stessi"*. Sostanzialmente, i problemi da risolvere a breve sono: i trasporti, le mense, gli alloggi per gli studenti. *"E' necessario trovare un accordo con la Provincia per l'intensificazione della rete di trasporti, magari anche tramite l'attivazione di un servizio di autobus. Oggi è complicato soprattutto raggiungere la Facoltà di S. Maria Capua Vetere e Capua con i mezzi pubblici, per coloro che vivono a Napoli e provincia. Riguardo il problema dei punti di ristoro, vorremmo almeno che si allestissero buvette in ogni Facoltà. Anche se è l'Adisu a doversi occupare di ristorazione e posti alloggio, noi non trascureremo queste tematiche, anzi analizzeremo i problemi in modo concreto sensibilizzando, dove è necessario, anche le autorità locali"*. Razzano sottolinea, inoltre, la necessità *"di un potenziamento della rete informatica che metta la parola 'fine' alle lunghe file nelle segreterie-studenti e che consenta di usufruire di servizi quali la prenotazione di esami on line o la richiesta di certificati. Un passo avanti, in questo senso, è stato già fatto alla Facoltà di Psicologia, dove, nella segreteria amministrativa, sono stati aperti più sportelli specializzati nell'adempimento di specifiche mansioni"*. Dunque, gli studenti della Sun chiedono più servizi, parte dei quali potranno essere finanziati da un fondo utilizzato a loro favore. *"C'è un fondo di 150 mila euro che sarà destinato a borse di studio, corsi di recupero (che per ora sono nei nostri progetti) e altre priorità per gli studenti"*.

Una questione aperta: il numero chiuso presente in tre Facoltà della Sun: Medicina e Chirurgia, Psicologia e Architettura. *"Il numero chiuso è, a mio avviso, solo un limite. Non si può impedire ad uno studente di scegliere la Facoltà che più preferisce ponendo il superamento di test che risultano abbastanza complicati (in particolare quelli per accedere a Medicina). Bisogna, invece, dare*



Giuseppe Razzano

un'opportunità ai ragazzi lasciando che, alla fine del primo anno, si rendano conto loro stessi se hanno le carte giuste per proseguire".

Maddalena Esposito

Lettere (triennale) e Scienze del Turismo (specialistica): le nuove sfide della Facoltà di Lettere

Nuovo Corso di Laurea triennale in Lettere alla Facoltà di Lettere e Filosofia, in partenza da ottobre prossimo. *"Con questo corso di laurea, usciamo da un retaggio del passato che vedeva le uniche presenze dei corsi di Lettere antiche e Lettere moderne - spiega la prof.ssa Stefania Gigli Quilici, Preside della Facoltà di Santa Maria Capua Vetere - Gli studenti partiranno dallo studio della cultura dell'antichità fino ad arrivare ai giorni nostri, sarà loro fornita una cultura di base più ampia possibile"*. Dunque, insegnamenti utili ad una formazione spendibile in una società, quale la nostra, al passo con i nuovi metodi di comunicazione. *"Il motore della laurea in Lettere sarà l'innesto del passato sulle novità della società che ci circonda. E' prevista una rimodulazione dei corsi: alcuni insegnamenti di base, ad esempio Letteratura italiana, saranno in comune con gli altri Corsi della facoltà - aggiunge la Preside - poi, lo studente potrà strutturare un piano di studi individuale che gli consentirà di approfondire lo studio delle materie di cui è più appassionato. Storia contemporanea e moder-*



La Preside Quilici

na insieme alle Lingue, alla Filologia: le discipline su cui si insisterà maggiormente. Non metterei in secondo piano l'insegnamento di Informatica applicata, per il quale è prevista una prova tecnica, già presente agli altri corsi di laurea che la facoltà offre. L'informatica applicata è derivata proprio da un'esplicita richiesta dei nostri studenti molto sensibili alla modernità e nella sperimentazione di un percorso aderente ai tempi che corrono".

Ad ottobre, partiranno sia il primo che il secondo anno per dare la possibilità a coloro che sono già iscritti presso un altro ateneo che hanno voglia di sperimentare un cambiamento, *"nella speranza di un richiamo regionale e non solo del casertano"*. Gli sbocchi occupazionali si collocano soprattutto nei campi dell'editoria, del giornalismo, dell'insegnamento.

Dal prossimo semestre, parte, invece, il Corso di Laurea Specialistica di Scienze del turismo, per il quale è già pervenuto in segreteria un buon numero di iscrizioni anche se c'è tempo fino a marzo per presentare le domande. *"E' stato fatto un grande sforzo organizzativo per attivarlo nei tempi giusti, avendo sempre lo sguardo vigile sulle nuove normative"*.

La Facoltà sta stipulando una serie di convenzioni con enti e aziende disponibili ad accogliere studenti per periodi di stage e tirocini, lo studente, dal suo canto, sceglie liberamente se svolgere queste attività che gli consentono di guadagnare crediti oltre che esperienza. *"I laureati in Scienze del Turismo trovano la loro occupazione nei centri culturali dei comuni, nelle associazioni, presso gli enti provinciali del turismo. La facoltà ha stipulato anche convenzioni fuori dai confini della Campania: alcuni studenti collaborano con la Compagnia dei Monti Lepini, nell'ambito della promozione del territorio"*. Dunque, al contrario di un pensiero diffuso secondo il quale solo i laureati in materie scientifiche trovano sbocchi lavorativi, anche chi sceglie di dedicarsi all'ambito umanistico ha molte chance? *"Sì, a patto che si esca dal chiuso di una preparazione teorica. E' fondamentale curare i contenuti rendendoli attuali e al passo con le tecnologie"*.

SCIENZE AMBIENTALI

Iannello, neo docente di Diritto Ambientale

"Allo studio delle tematiche giuridiche, che sono la mia passione, unisco l'impegno civile e la mia sensibilità ambientalista. Secondo il mio parere, le conoscenze di un professionista, quale un docente universitario, devono avere un riflesso nella società che ci circonda". Dunque, un mix tra l'interesse scientifico e la partecipazione sociale: è questo il segreto del successo del prof. **Carlo Iannello**, nuovo docente di Diritto ambientale alla Facoltà di Scienze Ambientali della Sun. Il giovanissimo prof. Iannello – 36 anni – napoletano, ha all'attivo una laurea in Diritto Costituzionale conseguita nell'Ateneo Federico II, un dottorato di ricerca in "Diritto pubblico interno e comunitario" – *"il primo dottorato di ricerca in Giurisprudenza, coordinato dal prof. Lorenzo Chieffi, che ha proiettato il suo raggio d'azione nel Diritto pubblico europeo"* – precisa il professore – e un libro pubblicato nel 2005 dal titolo *"Poteri pubblici e servizi privatizzati"*. Già docente a contratto presso la Facoltà di Scienze economiche e aziendali all'Università degli Studi del Sannio, nel 2007 è stato chiamato dalla Facoltà casertana di Scienze ambientali dove, dal prossimo quadrimestre, insegnerà Diritto applicato alle biotecnologie, Legislazione delle biotecnologie e Diritto dell'ambiente. *"Mi occuperò delle questioni giuridiche legate alle biotecnologie e al diritto del-*



l'ambiente, imposterò i corsi tenendo conto della tipologia della platea che mi troverò di fronte e cioè ragazzi di una Facoltà scientifica che affrontano un esame giuridico, cercando di fornire loro tutti gli strumenti utili all'approccio alle materie giuridiche". Quindi cosa devono aspettarsi gli studenti? *"Dopo una panoramica sulle fonti istituzionali, necessaria ma rapida in modo da non annoiare gli studenti, entreranno nel vivo degli ambiti materiali dell'ambiente introducendo la realtà nelle nostre lezioni teoriche..."*

In Facoltà, intanto, si studiano le modifiche del Manifesto degli Studi *"necessarie - dice il Preside Paolo Vincenzo Pedone - per l'accorpamento e la riduzione dei corsi e che saranno applicate dal prossimo anno accademico"*.

(Ma. Es.)

Seminari, viaggi studio e missioni all'estero per chi sceglie di studiare l'Oriente

Entrare a Palazzo Corigliano è come intrufolarsi in un labirinto di storia e di cultura: giovani appassionati di lingue esotiche o aspiranti archeologi che percorrono quei corridoi un tempo teatro delle vicende di nobili napoletani.

Oggi, quello stesso edificio cinquecentesco, con i suoi affreschi e i suoi marmi, diventa ponte verso le altre culture: sede dei Dipartimenti di studi Asiatici o di Beni Archeologici, è diventato luogo di ritrovo e di studio per i tanti giovani iscritti dell'Orientale che si vogliono avvicinare alle culture più lontane per tempo o posizione geografica.

E la Facoltà di Lettere non manca di soddisfare i bisogni di conoscenza e di avventura di questi giovani studiosi, offrendo loro un vasto programma di *'altre attività'* per integrare il loro curriculum con crediti aggiuntivi.

Grazie al numero contenuto di iscrizioni e al buon rapporto tra studenti e docenti si riesce a tenere un'alta qualità di insegnamento ed è possibile offrire a tutti l'opportunità di partecipare a seminari, visite guidate o addirittura viaggi d'istruzione. **'Lavori in corso'**, ad esempio, è il ciclo di seminari che viene organizzato dai professori **Amneris Roselli** e **Antonio Rollo**, rivolto agli studenti del Corso di Laurea in Lettere e della Laurea Magistrale in Studi Classici. Gli incontri sono tenuti ogni mercoledì dai docenti che afferiscono ai settori scientifico disciplinari del **Greco, Latino e Filologia bizantina**, nonché da docenti di altre università, i quali presenteranno i loro lavori di ricerca agli studenti per aprire un dibattito sul tema proposto. *"Sono diversi gli studenti che partecipano ai seminari"* spiega la prof.ssa Roselli - ed è forte l'interesse dei ragazzi per queste attività aggiuntive. Ci sono molte adesioni anche per visite guidate che vengono organizzate nei musei cittadini e campani. In programma anche una missione in Grecia, alla scoperta della area bizantina, destinato ad un numero massimo di 25 studenti.

Tante, inoltre, le richieste per i viaggi in Cina ed in Giappone organizzati dal prof. **Salvatore Diglio**. *"Partiremo a marzo per il Giappone"* spiega il professore - ed è bastata una sola set-



timana per raggiungere il numero massimo di 17 partecipanti per questo viaggio. Nonostante i costi -1700 euro per la Cina, 1900 per il Giappone- sono tanti i ragazzi che partecipano con entusiasmo a questa avventura durante la quale potranno visitare le università e i luoghi di cultura stranieri.

Per gli studenti del corso di laurea in Filosofia e Comunicazione sono, invece, partiti diversi laboratori su temi che spaziano dal teatro alla magia nel Medioevo, dal giornalismo alla bioetica. *"Sono tutte attività molto interessanti"* racconta **Arcangelo**, studente iscritto al terzo anno - perché offrono la possibilità di approfondire un tema che ti sta a cuore ed in più è possibile acquisire dei crediti. *"Non ho mai partecipato ad un viaggio organizzato dall'università"* - spiega **Salvatore**, studente della Facoltà di Lettere - però seguo con interesse alle diverse iniziative che vengono proposte. Per il mio percorso di studi i beni culturali - è importante approfondire le lezioni in aula con dibattiti o seminari.

L'Orientale, dunque, per molti studenti è solo il punto di partenza per sviluppare i propri interessi e le proprie passioni. *"Ad aprile dovrei laurearmi"* - racconta **Stefania**, studentessa di cinese e tibetano - L'università mi ha preparato, attraverso una formazione di base, a poter accogliere una cultura altra. Ho scelto il cinese solo per curiosità. Adesso che l'ho scoperto, ho deciso che a settembre

partirò per la Cina in modo da conoscere da vicino questo mondo così affascinante.

E se la passione è l'ingrediente fondamentale per chi sceglie questo tipo di studi, importante è però disporre anche di validi supporti didattici. *"Studio giapponese e inglese"* spiega **Tiziana**, laureanda - Per me è stato fondamentale avere ottimi professori. Le maggiori difficoltà si incontrano nello studio degli ideogrammi perché, naturalmente, se non conosci quelli non puoi andare avanti nella conoscenza della lingua.

L'apporto dei lettori madrelingua per queste lingue è indispensabile. Purtroppo non tutti gli studenti possono usufruirne. E' il caso degli studenti di Hindi che si trovano con due docenti ma senza un lettore. *"A seguire il corso"* spiega il prof. **Umberto Nardella**, docente di **Prosa e letteratura urdu e hindi** - sono una decina di studenti. Questo ci permette di lavorare molto bene. Con un numero ristretto di studenti, infatti, si possono svolgere direttamente in aula le attività seminariali. Il nostro problema è non avere un lettore. Un'assenza dovuta a questioni economiche. Anche se il mio collega, il professor **Shyam Pandey**, è madrelingua certo non può sostituire un lettore perché i loro compiti sono diversi.

Gli studenti, ovviamente, riscontrano maggiori difficoltà proprio nelle materie con i corsi più affollati e quindi quando c'è un rapporto meno diretto con il corpo docente. *"Noi studiamo*

cinese e indonesiano- spiegano **Manuela** e **Giovanna**, iscritte a Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa - Sicuramente incontriamo maggiori difficoltà con il cinese. A seguire siamo circa 150 ed è impossibile fare esercitazioni. Al contrario, ad Indonesiano siamo una ventina e questo ci consente di svolgere quasi delle lezioni individuali.

Di grande interesse anche il settore dei beni archeologici dell'area orientale. I professori **Alessandro De Maigret**, **Giovanni Verardi** e **Bruno Genito** che quest'anno ripropongono agli studenti diverse missioni di scavo, della durata di venti giorni, nei paesi asiatici: dall'Iran, al Nepal allo Yemen. *"Io, che insegno anche alla Sapienza, ho più iscritti a Napoli che a Roma"*, afferma la prof.ssa **Maria Vittoria Fontana**, docente di Antichità islamiche. Sono un'ottantina gli studenti che seguono il corso, il primo dell'area archeologia de L'Orientale nato negli anni '60. *"Anche se personalmente sono otto anni che non organizzo scavi in Asia"* spiega la docente - fra i colleghi dell'area orientale c'è molta interazione. I miei studenti, inoltre, possono partecipare a due laboratori che organizzo a Napoli ed a Roma. Un primo laboratorio di dieci ore, infatti, si tiene all'Orientale dove è presente una grande **raccolta di ceramica islamica**. Il secondo laboratorio di 80 ore si tiene all'Isiao (Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente) di Roma dove sono presenti materiali provenienti da diversi territori islamici. *"Questi laboratori consentono agli studenti"* - aggiunge Fontana - di capire come si procede sul patrimonio archeologico post scavo. Passione, amore per la scoperta ma anche capacità di affrontare situazioni difficili: le caratteristiche necessarie a chi affronta questi studi. **Martina**, dottoranda che ha partecipato con l'Isiao a diverse missioni di scavo, racconta: *"sono stata in Iran, in Afghanistan e in Oman. In Afghanistan ho avuto problemi a causa della guerra, alcune volte non ci hanno fatto raggiungere il nostro sito archeologico. In Iran, invece, c'è un forte interesse per l'antichità e abbiamo lavorato senza problemi"*.

Se è facile incontrare gli studenti de L'Orientale in giro per il mondo, altrettanto probabile è incrociare nelle aule di palazzo Corigliano ospiti stranieri. E' il caso di **Takejuku Tabunaka**, giapponese di Osaka *"studio lingua e letteratura giapponese"* - racconta -. Dopo due anni a Firenze, ho deciso di venire qui all'Orientale. Mi trovo bene ma ho alcuni problemi a seguire le lezioni perché non capisco molto bene l'italiano.

Valentina Orellana

Gli studenti di Lettere e Scienze Politiche potranno acquisire 4 crediti

Laboratorio di Bioetica per sensibilizzare alla donazione degli organi

Parte il 26 marzo presso la Cappella Pappacoda, il primo **Laboratorio di bioetica** organizzato dalla prof.ssa **Rossella Bonito Oliva**, docente di Filosofia Morale a Lettere de L'Orientale, e dal dott. **Fulvio Calise**, dirigente del Centro di biotecnologie del Cardarelli.

Il Laboratorio *"nasce con l'intento di allargare l'informazione sulla donazione degli organi"* - spiega **Viola Carofalo**, collaboratrice scientifica della prof.ssa Bonito Oliva - portandola all'interno dell'università. E' aperto a tutti gli studenti delle Facoltà di Lettere e Scienze Politiche - per i quali è prevista l'attribuzione di 4 crediti - ed accoglie tutti gli universitari interessati al progetto. Si articola in 15 ore, distribuite in cinque lezioni (26 e 29 marzo, 16 aprile, 7 e 12 mag-

gio), con un colloquio finale. *"Gli studenti possono partecipare senza doversi prenotare"* - spiega la dott.ssa Carofalo - perché il corso è a numero aperto. Alla fine dei lavori, ognuno dei partecipanti dovrà discutere su una delle cinque giornate d'incontro. Sicuramente il sistema dei crediti da spendere nel curriculum è un incentivo per molti. Ma non sarà solo questo a spingere gli studenti a scegliere un corso di attività elettiva che si occupa di una tematica importante ed attuale, esaminandola in tutti i suoi aspetti. *"E' la prima volta che l'Orientale e quindi delle Facoltà umanistiche"* - racconta Carofalo - mettono in piedi un progetto del genere. Sono, infatti, di diversa estrazione i docenti che parteciperanno: le lezioni saranno tenute da medici specializzati nel campo

dei trapianti e delle rianimazioni, da neurologi, medici legali, ma anche da giuristi, studiosi di religione o psicologi. Inoltre è prevista la proiezione della fiction didattica *La morte non esiste* e di un fotoromanzo pubblicato da *Il Mattino*.

"Ogni lezione avrà un taglio diverso" - spiega la dott.ssa Carofalo - Poiché il progetto è nato in seno alle Facoltà di Lettere e Scienze Politiche, l'aspetto etico sarà quello su cui si punterà maggiormente, ma lo scopo del laboratorio è quello di dare un'informazione a 360 gradi sulla questione trapianti. Quindi alcuni incontri punteranno sull'aspetto medico e tecnico, altre su quello giuridico ed altre su quello religioso.

Per informazioni: violacarofalo@libero.it

Studenti in viaggio alla scoperta
del Paese del Sol Levante

Il Giappone: una passione coltivata fin da bambini

Alcuni sono del primo anno, provengono da diverse facoltà, sono quasi tutte donne: è la composizione del gruppo di quindici studenti che dal 23 marzo al 6 aprile andrà alla scoperta del Paese del Sol Levante. Promotore del viaggio, il prof. **Salvatore Diglio**.

Appassionati del Giappone, gli studenti visiteranno, grazie ad una serie di appuntamenti organizzati dal professore, il municipio di Tokyo, l'Università di Kawahasai, la città della scienza di Kensei, le strade di Osaka.

"Per me è un sogno quello di poter visitare il Giappone - racconta Alessandra Pagano, iscritta al terzo anno di Relazioni Internazionali e Diplomatiche alla Facoltà di Scienze Politiche- Il fatto che il soggiorno sia organizzato dall'Università e sia inserito in un curriculum lo rende ancora più interessante".

Gli studenti non solo avranno la possibilità di partecipare ad un viaggio unico nel suo genere e alla metà dei costi delle agenzie turistiche (1950 euro per quindici giorni) ma anche l'opportunità di aggiungere tre crediti nel loro curriculum.

"Dal punto di vista economico è molto vantaggioso - spiega anche Kevin Young, studente al primo anno di Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa alla Facoltà di Lettere-Inoltre è organizzato bene e mi offre la possibilità di visitare le varie città e i luoghi che ho studiato, ad esempio con l'esame di Storiografia. Poter vedere con i propri occhi quello che si è letto sui libri è davvero una grande esperienza".

Quasi tutti gli studenti che hanno deciso di partecipare a questo di viaggio sono da sempre interessati alla cultura giapponese e molto spesso anche autodidatti.

"Il Giappone è da sempre una mia grande passione - dice anche Kevin- Prima di iniziare l'Università l'ho studiato per due o tre anni da autodidatta. Mi affascina molto la lingua e il sistema di ideogrammi: ho una buona memoria visiva e una forte vena artistica che mi hanno facilitato l'apprendimento della scrittura".

La scrittura sembra un polo d'attrazione anche per gli altri studenti che scoprono in questa particolarità l'aspetto più interessante. *"E' una passione che mi porto da bambino - commenta anche Stefano Pirone, iscritto al secondo anno di Lingue e Culture Comparate-*



te- Mi hanno sempre affascinato le scritture strane! Il viaggio mi darà ancora più spinta e maggiori motivazioni per continuare questo studio. Il fatto che sia un progetto organizzato dall'ateneo offre l'occasione di toccare luoghi che altrimenti non potrei visitare. Però c'è anche un lato negativo: ho paura che fra noi si parlerà molto in italiano".

Ma questa esperienza non è solo di conoscenza della lingua, che sicuramente in due settimane non avrà molti spazi per l'approfondimento, quanto di conoscenza della vita e della cultura nipponica. *"Il mio interesse nasce proprio per la differenza che c'è tra la nostra cultura e quella giapponese - continua Alessandra- e spero di poter continuare questi studi anche nella specialistica. Inoltre, questa esperienza all'estero è importante per il mio lavoro di tesi che verte sull'idea del viaggio e sullo studio delle città, lo sviluppo urbanistico e i processi di ricostruzione post-terremoto: tutti argomenti che fanno parte del programma di escursioni".*

Se per molti questo è il primo viaggio in estremo oriente, non sarà però l'ultimo. *"Il mio desiderio- confessa Pirone- è seguire un corso di laurea specialistica in Giappone, anche se ancora non so come fare!".*

(Va. Or.)

Ad aprile le elezioni studentesche, previste riforme nel regolamento

Aria di riforme all'Orientale in vista delle elezioni delle rappresentanze studentesche previste per aprile. Si attendono revisioni al regolamento per aggiornare il tiro sulla presentazione delle liste.

"Il problema- spiega Cuono Lombardi, membro del Consiglio degli Studenti d'Ateneo- è che l'attuale regolamento è basato sulla durata dei corsi del vecchio ordinamento, ma oggi i tempi non coincidono più e molti studenti si laureano prima di completare il mandato".

Se, infatti, prima della riforma del 'tre più due' il tempo medio che uno studente impiegava per laurearsi era di cinque-sei anni, oggi i percorsi di studio sono molto più brevi e, dunque, a questi vanno adeguati anche i sistemi di elezione dei rappresentanti degli studenti.

"Non si può continuare così - conferma il dottor Aldo Accurso, responsabile dell'Ufficio Elettorale- perché siamo arrivati ad avere ancora pochissimi rappresentanti in seno agli organi collegiali. Addirittura nel Consiglio di Amministrazione non è rimasto nessun rappresentante".

"Per noi è assolutamente necessario giungere alle elezioni al più presto possibile - aggiunge Alessandro Etzi, rappresentante degli studenti- perchè l'essenziale è che la presenza della rappresentanza studentesca sia garantita".

La proposta, che è in attesa di essere discussa dal Senato Accademico, prevede l'allargamento delle liste elettorali fino ad un raddoppio dei candidati. *"Candidando ad esempio sei studenti per il Cda, a fronte dei tre seggi disponibili, si garantisce la possibilità di scorrere le liste in caso di prematuro abbandono della carica", commenta Lombardi, mentre se si mantiene l'attuale sistema ricorda Accurso "si rischia di dover svolgere le consultazioni una volta l'anno".*

Questo escamotage, che rientrerebbe nei casi previsti dalla normativa vigente, potrebbe essere accompagnato anche da un'ulteriore prescrizione: l'obbligo di iscriversi nelle liste almeno uno studente del primo anno, in modo da garantire un bacio di candidati a cui attingere.

"I ragazzi del primo anno hanno le loro istanze- aggiunge Etzi- ed è giusto che anche loro vengano coinvolti nella politica universitaria. Spero, però, che questo possa valere soprattutto come incentivo".

Ma questa proposta non sembra essere condivisa da tutti. *"Rappresentare gli studenti- ricorda infatti Lombardi- è un impegno che il singolo studente si deve assumere al di là del suo anno d'iscrizione. Noi, in ogni caso, puntiamo sempre a coinvolgere gli studenti appena iscritti. Questo è l'elemento più importante".*

In linea generale ben accolta da tutti, studenti ed organi istituzionali, la revisione sembra solo preannunciare quella che potrebbe essere una più generale rivisitazione del sistema elettorale. Ancora da definire, infatti, una proposta che potrebbe prevedere una prima elezione diretta di un Consiglio degli studenti

di circa 40 membri che dovrebbero a loro volta, attraverso delle elezioni indirette, eleggere i rappresentanti dei vari organi. *"Con questo sistema si può garantire una maggiore sinergia fra i vari Consigli degli studenti- assicura Accurso- E' importante dare a tutti gli universitari il senso di essere rappresentati in maniera organica e di non sentirsi isolati".*

Ma anche su questo punto si levano i dissensi. *"Non credo che sarebbe un sistema democratico- sottolinea Lombardi- perché porterebbe a giochi di potere".* Anche Etzi preferisce puntare sulle elezioni dirette ricordando che *"il vero problema sta in una scarsa organizzazione che impedisce il coordinamento fra i vari organi".*

(Va.Or.)

Perrella dai servizi bibliotecari all'ufficio stipendi



Una lunga permanenza ai servizi bibliotecari -quindici anni- durante la quale ha avuto modo di farsi apprezzare dalla platea studentesca. Per il dott. **Francesco Perrella**, ora arriva il trasferimento all'Ufficio Stipendi di via Marina. Un riconoscimento al dottore -vincitore anche del Premio Ateneapoli 2005 nella categoria del personale tecnico amministrativo- arriva dall'Associazione Orientale05, attraverso il suo presidente **Alessandro Attilio Poma** *"per il lavoro svolto e per la grande disponibilità che ha sempre dimostrato nei confronti degli studenti dell'Università l'Orientale, in particolare quelli che usufruivano della biblioteca di Palazzo Giusso".* *"Con grande dispiacere salutiamo un impiegato molto amato dagli studenti, che ha fornito tante volte il suo contributo alle ricerche necessarie per le tesi e al miglioramento dell'offerta dei servizi bibliotecari"* afferma il presidente del Consiglio degli Studenti **Alessandro Etzi**.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

L'ORIENTALE ed il progetto Napoli-Bahia



E' simboleggiato dall'abbraccio tra le due sirene, Partenope e Yemanjá, archetipo delle due città il progetto Napoli-Bahia, nato nel 2000 da un incontro tra l'Università L'Orientale di Napoli e l'Universidade Federal de Bahia in Brasile. Istituzionalizzato nel 2003 con l'accordo tra Antonio Bassolino, Presidente della Regione Campania e Gilberto Gil, Ministro della Cultura del Brasile, anche quest'anno il progetto, dal titolo **'Transito Atlantico'**, compie il suo salto tra l'America e l'Europa, tra il Brasile e l'Italia.

Alternandosi, infatti, tra le due rive opposte dell'Atlantico dopo l'edizione brasiliana del 2006, a Salvador de Bahia, nel mese di febbraio di quest'anno gli incontri si tengono in Italia, fra Roma e Napoli.

Transito Atlantico nasce con l'obiettivo di mescolare e rimescolare vari punti geografici, urbani, nazionali o mondiali, sovrapponendo ed unendo storie e culture. Il mezzo per creare questa rete, che oggi si dipana tra il Sud America ed il Sud Europa, è quello della conoscenza accademica e dell'operato degli artisti. Sono stati tanti, infatti, gli artisti di fama internazionale che dal 2000 ad oggi hanno regalato la loro arte per questa idea di formazione del senso di un unico comune denominatore tra popoli, che sottolinei le comunanze e non le disuguaglianze.

"Il progetto Napoli-Bahia- scrive in una nota il Rettore de L'Orientale **Pasquale Ciriello**- nasce dalla felice unione di competenze accademiche ed artistiche, così della sponda italiana, come di quella brasiliana. La linea di contatto fra due realtà geograficamente così lontane sono assai numerose e travalicano il pur esistente substrato di base di una 'latinità', che certamente le accomuna".

Sono partiti il 13 febbraio a Palazzo Valentini a Roma i lavori del 2007 sotto il tema *'Idee e proposte per un'Università Nuova'* con gli interventi, tra gli altri, dei rettori **Ciriello**, **Alessandro Finazzi Agrò** (Roma Tor Vergata) e **Naomar de Almeida-Filho** (Universidade Federal de Bahia).

"Come si differenzia la produzione e trasmissione universitaria del sapere dalla standardizzazione tipica dei beni e prodotti industriali?": è questa la domanda che ha fatto da filo conduttore alle giornate d'incontri che si sono svolte tra il 13 e il 16 febbraio non solo all'insegna delle parole, ma anche della musica. **Maria Pia De Vito**, **Caetano Veloso**, **Rita Marcotulli**, **Walter Paoli**, **Enzo Pietropaoli**, **Nelson Veras**: sono i musicisti che hanno donato la loro arte nelle giornate romane del 13 e del 14.

Mentre andiamo in stampa, invece, si stanno svolgendo presso la sala del Rettorato del L'Orientale e il MADRE (via Settembrini) gli incontri partenopei. Il 16 febbraio, alle ore 20.00, un appuntamento interamente dedicato alle arti dal titolo *'Cinema, Musica, Poesia, Politica, Pensiero'* a cui partecipano artisti come **Eugenio Bennato**, **Edmarcia de Andrade**, **Caetano Veloso**, **Patrizio Esposito**.

S.O.Benincasa. Un video per illustrare l'offerta didattica di Giurisprudenza

Un video di dieci minuti realizzato dall'artista napoletano **Giancarlo Neri** per illustrare l'offerta formativa, mostrare spazi e strutture in cui la Facoltà è ospitata. E' l'ultima iniziativa in tema di orientamento della Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa presieduta dal prof. **Franco Fichera**. L'agile filmato, molto curato nei dettagli, si avvale degli interventi del Rettore **Francesco De Sanctis** - che racconta il suo sogno di attivare una facoltà giuridica all'altezza dei tempi-, del Preside che spiega in maniera molto accattivante la formula del corso di studi, la scelta del numero chiuso per consentire un contatto diretto docenti-discenti, l'intensa attività culturale (un ciclo di film sul diritto e una serie di lezioni magistrali tenute da esperti, quest'anno sul diritto giurisprudenziale) di Giurisprudenza. Testimonianze arrivano anche da due studenti che informano sulle possibilità di ottenere borse di studio e alloggi e da una laureata che, a due anni dalla conclusione degli studi, ritiene di aver fatto un ottimo investimento scegliendo il Suor Orsola (i costi sono maggiori, dice, ma i servizi sono di alta qualità). Scene di quotidiana vita universitaria - lezioni, studio in biblioteca- e l'emozionante momento delle sedute di laurea, fanno da sfondo ai racconti degli studenti.

"Si ricava così una idea dell'impegno finalizzato ad una alta qualità degli studi che è realizzata attraverso un contatto diretto con gli studenti, una cura assidua della loro formazione e degli sbocchi professionali", sostiene il Preside.

Il video, visibile anche sul sito web d'Ateneo (www.unisob.na.it), si accompagna ad un puntuale materiale cartaceo. Il tutto renderà meno problematico il primo approccio delle matricole con



l'università. E proprio a coloro che dovranno scegliere la facoltà l'anno prossimo, è diretto l'incontro in fase di allestimento per il **9 marzo** -dal titolo **'Alla scuola della legge'**- quando la Facoltà si aprirà agli studenti medi.

Nella stessa data, alle ore 16.30, è previsto un importante incontro di studi su

'L'Europa di Giuseppe Guarino', in occasione della presentazione del volume **'Eurosistema. Analisi e prospettive'** di Guarino, professore emerito della Facoltà di Giurisprudenza de La Sapienza di Roma, più volte Ministro, pietra miliare nel campo del diritto costituzionale, del diritto amministrativo e della teoria generale del diritto. Il saggio contiene la prima analisi approfondita sull'eurosistema -le norme che disciplinano l'euro-. Ne discuteranno alla presenza dell'autore, il Rettore De Sanctis, il Preside Fichera, il senatore a vita **Giulio Andreotti**, **Nicola Saldutti**, capo della redazione economica del *Corriere della Sera*, **Paola Savona** della Luiss di Roma, **Paolo Tesauro** dell'Università Federico II.

S.O.Benincasa. Incontro con i Bag on a can, i disobbedienti della musica

Una mescolanza di generi e di esperienze musicali: così sembra essere stata superata anche l'ultima catalogazione, l'ultimo baluardo di omologazione, di divisione, per entrare nel mondo della libera creazione artistica e dell'infinita musica potenziale. Stiamo parlando dei **Bang on a can**, il gruppo musicale nato a New York nel 1987, che è arrivato nella Sala degli Angeli del Suor Orsola per discutere della sua esperienza con studenti e docenti.

L'incontro del 6 febbraio è nato da un'idea di **Pasquale Scialò**, docente di Storia della Musica, e di **Antonio Petrillo** docente di Sociologia, a cui hanno partecipato l'Associazione musicale *Scatola Sonora* diretta da **Eugenio Ottieri** e la rassegna *Mozartbox* curata da **Stefano Valanzuolo**.

"La nostra intenzione - spiega **Lucio D'Alessandro**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione - è quella di spingere i nostri giovani a cogliere il senso di una società che basa sulle comunicazioni il suo sviluppo economico e sociale. Vogliamo dare una mano perché si conoscano le avanguardie musicali e perché i nostri giovani possano guardare al futuro".

E davvero è una musica non solo futuristica, ma che supera ogni sorta di barriera nazionale o temporale, quella dei **Bang on a can**, gruppo che trova le sue origini nei caffè di Manhattan. Sono **Michael Gordon**, **David Lang** e **Julia Wolf** i fondatori della band che hanno messo in contatto musicisti e compositori diversi per far nascere qualcosa di assolutamente nuovo.

"Quando abbiamo iniziato non avevamo una missione precisa- spiegano i **Bang on a Can** -Ci interessavano musiche diverse ma la nostra non era una dichiarazione d'intenti. Per il nostro ensemble composto da diversi strumenti non c'era un repertorio di riferimento e per questo abbiamo dovuto inventarlo".

Sono in molti a chiamarli **'disobbedienti della musica'** ma il loro lavoro, che poi si è allargato fino

ad una Scuola Estiva per giovani musicisti e a tournée mondiali, era nato con una maratona in una galleria d'arte. *"Inizialmente la loro attività si svolgeva nelle gallerie, non nei luoghi ufficiali della musica-* spiega il prof. **Pasquale Scialò** -*forse perché gli artisti e i letterati sono più innovativi. In ogni caso, come il luogo è fondamentale per la musica, così questo spazio non può essere quello tradizionale ma deve essere anch'esso inventato"*.

Tutto il lavoro dei **Bang on a can** nasce da invenzioni e contaminazioni musicali diverse anche perché, come spiegano i membri del gruppo, *"negli Stati Uniti, non abbiamo una tradizione musicale molto forte. Questo può essere un male perché non c'è un passato a cui ispirarsi. Però è anche un bene perché si è liberi di inventare e mettere insieme culture di diversi paesi del mondo. E' una sorta di collezione, raccogliamo tutta la musica che troviamo. Per noi la musica è questa reinvenzione costante e senza barriere"*.

E alla domanda di **Paolo Pistacchi**, direttore della Discoteca di Stato e del Museo Audiovisivo di Roma, su come conservare la loro musica sempre in continuo cambiamento e spontanea, i musicisti rispondono che anche il loro supporto di conservazione è innovativo: *"negli Usa non esiste un archivio nazionale e per gli artisti americani questo è stato sempre un problema. Per noi c'è internet. Quello che finisce sulla rete non scompare mai ed è sempre disponibile. E' una forma di autoarchiviazione"*.

Ed internet sembra proprio il luogo ideale anche per il pubblico dei **'Bang on a can'** che si racchiude non in un genere, un'età o una nazionalità ma in una forma mentis. *"L'ipotesi di partenza di questo gruppo- spiega Scialò -è quella della trasversalità che possa coinvolgere tutti i tipi di ascoltatori, dal giovane appassionato al rock fino all'uomo maturo legato magari alla musica classica. Questo gruppo inventa una vera e propria scena musicale"*.

Valentina Orellana

Tanta allegria e divertimento: questa sembra essere la ricetta del nuovo corso di balli di gruppo organizzati al CUS. Gli incontri, tenuti da **Alessandra Barone**, diciannovenne volontaria del servizio civile, si tengono il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 18.30 e coinvolgono donne di diverse età, dai venti ai cinquanta anni e più.

"Quando ho pubblicizzato il corso - spiega Alessandra Barone - ho cercato di sottolineare alcuni punti: tutti possono partecipare, non è necessario saper ballare ma soltanto avere voglia di divertirsi. Inoltre, sprono tutti i partecipanti a non vergognarsi e non intimidirsi perché la palestra è molto grande e dunque, se si vuole, si può anche passare inosservati".

Con una esperienza pregressa come animatrice, questa giovane studentessa attraverso il corso vuole non solo insegnare le più moderne coreografie dei balli, ma soprattutto offrire alle sue allieve una grossa dose di divertimento, elemento essenziale per vivere bene lo sport. "Ho svolto un progetto di animazione con dei ragazzi disabili, così ho deciso di partecipare al progetto del Cus 'Educazione ed integrazione attraverso lo sport'. Arrivata qui, insieme ai miei cinque colleghi, non sapevo cosa fare, poi è venuta fuori l'idea di questo corso che mi ha subito entusiasmata. Con le partecipanti siamo diventate molto amiche. Io tento di mettere a loro disposizione tutta la mia preparazione e voglia di fare ma sempre assecondando i loro tempi". Alessandra ha in progetto anche

La febbre del ballo arriva anche al Cus

un corso di balli di coppia, ma in questo caso ci sono maggiori difficoltà: "Il Cus è un centro frequentato principalmente da universitari o da persone che lavorano per questo ho trovato poca disponibilità maschile, soprattutto nella fascia oraria pomeridiana".

Dedicato soprattutto alle casalinghe, invece, il corso di corpo libero tenuto da **Emilia Vaccari**, un'altra giovane volontaria del servizio civile.

"Frequento il Cus da oltre sei anni - spiega Emilia - ed adesso per la prima volta mi trovo ad operare dall'altro lato della barricata: non più allieva ma allenatrice".

Il corso di corpo libero, aperto a tutti, si tiene il martedì e il giovedì tra le 10.30 e le 11.30 ed ha già attratto una ventina di persone.

"Le persone che vengono a seguire questo corso lo fanno soprattutto per rilassarsi e trascorrere un'ora in



allegria - continua Vaccari - Gli esercizi tendono al rassodamento delle gambe, dei glutei, degli addominali e delle braccia. Ma la cosa più simpatica è che per le signore che seguono, il corso è diventato quasi un appuntamento fra amiche". Unire l'esercizio fisico alla chiacchiera e allo scherzo è allora il segreto del successo di queste lezioni che accolgono anche ultra settantenni: "Naturalmente è importante praticare sport ad ogni età per il benessere psicofisico, ma bisogna stare attenti ad esercizi che potrebbero essere dannosi".

CNU: PRIME SELEZIONI

Partono le fasi selettive per i Campionati Universitari Nazionali (CNU) 2007 che si terranno a lesolo (Venezia), tra il 19 e il 26 maggio. Il Centro Sportivo Universitario di Napoli parteciperà nella categoria e negli sport individuali con la scherma e la spada femminile, il judo, il karate e il taekwondo il 19 e 20 maggio e nell'atletica leggera il 25 e 26 maggio.

Mentre per gli sport di gruppo gareggeranno gli sportivi delle squadre di basket maschile, pallavolo maschile e calcio a cinque.

"Per quanto riguarda gli sport individuali - spiega il segretario generale del Cus, **Maurizio Pupo** - le selezioni si tengono all'interno dei vari Cus nazionali. Per gli sport di squadra si tengono delle selezioni preliminari per area".

Primo appuntamento per il basket in casa il 21 febbraio con il Cus Casertano. Mentre la squadra di pallavolo a cinque s'incontrerà nelle possibili date del 27, 28 o 29 marzo con il Cus Caserta: la squadra partenopea ha infatti superato il suo girone per il ritiro delle altre due compagini (Cus Salerno e Cus Catanzaro).

Sempre il 21 febbraio, in programma, l'incontro di calcio a cinque con la squadra vincitrice del match Potenza-Cassino.



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato**, **Diritto costituzionale** e **Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11
- Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97
- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato**, **Diritto Pubblico**, **Diritto Commerciale**, **Economia politica** e **Scienza delle**

finanze. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438

• **Avvocato e Dottore di ricerca Università Federico II** impartisce accurate lezioni in **materie giuridiche**, eventualmente anche a gruppi, curando l'impostazione metodologica finalizzata al superamento dell'esame. Tel. 328/6186687

• **Laureata in Giurisprudenza, 110 e lode, avvocato, esperienza assistente universitaria, impartisce lezioni in materie giuridiche, in particolare anche storicistiche**. Tel. 340/5971925

• **Professoressa esperta impartisce accurate lezioni di Italiano, Filosofia, Pedagogia, Psicologia**. Telefonare ore 21 o 14,30 allo 081.210565 - 333/6877105

• **Laureata con lode in Architettura**

presso la Federico II di Napoli, abilitata all'esercizio della professione di Architetto, offre disponibilità per Consulenza, Collaborazione per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato. Si effettuano ricerche complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce **massima professionalità** e disponibilità a **prezzi vantaggiosi**. Tel. 349/4909254

• **Madrelingua residente zona centro** effettua preparazioni in lingua **spagnola** e/o traduzioni. Tel. 081.0609723 cell. 328/0453668

LAVORO

• **Vuoi guadagnare? Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili).

• Corso di approccio al vino

Un corso di approccio al vino destinato a chi, non avendo alcuna esperienza specifica, intenda acquisire le coordinate di base per degustare il vino in modo tecnicamente corretto. Le lezioni teorico-pratiche saranno tenute dal prof. Giampiero Scaglione, docente di Viticoltura presso la Facoltà di Agraria di Portici. Il corso si sviluppa in quattro incontri (per 12 ore complessive di cui 8 di teoria e 4 di pratica degustativa) che si svolgeranno presso la sede del Centro Studi La Contea (in via Toledo, 418) il 14, 21 e 28 marzo ed il 4 aprile alle ore 18.30.

Costo del corso 120 euro. Per informazioni: tel. 3477034952-3345903888 (dal lunedì al giovedì ore 18.00-19.00), e-mail sca-glion@unina.it

• Lectura Patrum neapolitana

Sabato 24 febbraio alle ore 17.00, nell'ambito del ciclo "Lectura Patrum neapolitana" curato dal prof. **Antonio V.Nazzaro**, il prof. **Roberto Palla** ordinario di Letteratura Cristiana Antica nell'Università di Macerata, leggerà Giovenco, "I libri dei Vangeli II". L'incontro si terrà presso l'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re in vicolo delle Fate a Foria, 11.

Offresi fisso mensile di 300 euro, provvigioni a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e ricchi incentivi settimanali. Si richiede età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesi Vesuviani. Tel. 347/9592099

• **La SCOTT FETZER**, affermata società americana con sede a Caserta, seleziona 120 amboscisti orientati alla carriera manageriale per apertura di 7 nuove strutture. Offresi: lavoro sulla zona di appartenenza; possibilità di fisso mensile, euro 1.000,00; lavoro full-time o part-time; corso aziendale gratuito. Tel. 0823/959087

FITTO

• **Corso Secondigliano**. Fittasi solo a referenziati, appartamento 140mq + 50mq di terrazzo, con 2 bagni e 2 ingressi. Piano primo, con possibilità di 2 posti auto condominiali. Euro 1.200 mensili. Tel. 328.6186687

• **Fuorigrotta** (Parco San Paolo), immediate vicinanze Università. Fittasi a studentessa ampia camera ben arredata in palazzo signorile. Euro 300 mensili. Tel. 081.623034

• **Sorrento**. Penisola sorrentina. Fittasi appartamento e miniappartamento per week-end, settimane e periodi brevi nell'incantevole scenario del Golfo di Sorrento. Prezzi interessanti. Tel. 081.787297

• **Pendino S.Barbara** (Adiacenze P.zza Borsa), fittasi solo a referenziati terraneo di 60mq circa con 2 ingressi, soppalco, 2 ampie stanze, angolo cottura e bagno. Euro 650 mensili. Tel. 328.6186687

VENDO

• **Via Tribunali**. Vendo libero 52 mq su 2 livelli. 2 camere, grande cucina, ripostiglio, 2 servizi, armadio a muro 8 ante. **Euro 3.500 mq**. No agenzie. Tel 329/3150842



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

LLP-ERASMUS - ANNO 2007/2008

AVVISO DI SELEZIONE



È indetta per l'anno accademico 2007/2008 una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività:

- la frequenza di corsi ed il sostenimento dei relativi esami;
- la preparazione della tesi;
- lo svolgimento di attività di ricerca, laboratorio, clinica etc. richieste dall'ordinamento degli studi.



Sono ammessi alla selezione i cittadini degli Stati partecipanti al Programma, i cittadini stranieri che abbiano ottenuto ufficialmente lo stato di rifugiato o apolide, o che siano stati riconosciuti come residenti permanenti in uno Stato membro che siano:



- studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli Federico II ad anni successivi al primo;
- studenti iscritti al 1° anno delle lauree triennali purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 15 crediti;
- studenti iscritti al 1° anno delle lauree specialistiche;
- iscritti a scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento e/o master;
- iscritti a dottorati di ricerca.



La perdita dello status comporta la decadenza dal diritto.



Sono esclusi dalla selezione:



- gli studenti che hanno già usufruito dello status Erasmus;
- gli studenti che stanno usufruendo di altre borse comunitarie.



La guida Erasmus contenente tutte le informazioni nonché l'elenco di tutti gli scambi attivati per l'anno 2007/2008, l'elenco dei promotori con l'indicazione della struttura di afferenza ed i siti delle Università straniere partner è disponibile sul sito di Ateneo, nonché presso le Segreterie di Facoltà, le Segreterie di Presidenza e presso l'Ufficio Programmi Internazionali di Mobilità Docenti e Studenti in Corso Umberto I - piano terra - cortile interno.



Per tutte le informazioni di carattere didattico, gli studenti devono rivolgersi **ESCLUSIVAMENTE** ai docenti promotori e/o ai Delegati Erasmus di Facoltà.



La domanda di partecipazione dovrà essere compilata ESCLUSIVAMENTE sul sito dell'Ateneo www.unina.it, stampata a partire dal 15/02/2007 sino alle ore 12.00 del 15/03/2007, e presentata alla Presidenza della Facoltà di afferenza del candidato entro e non oltre le ore 12.00 del 16/03/2007. Le domande non compilate come sopra o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.



La selezione è di esclusiva competenza dei consigli delle strutture didattiche di afferenza dei candidati.



Gli organi all'uopo destinati dalle rispettive Facoltà, sulla base degli specifici criteri di selezione stabiliti per merito, competenza linguistica e motivazione, procederanno alla formulazione delle graduatorie in ordine decrescente dei candidati di competenza.



Le graduatorie verranno affisse agli albi delle strutture didattiche e delle Presidenze di Facoltà, a decorrere dal 18.04.2007.



A decorrere dal 20.04.2007 ed entro le ore 12.00 del 04.05.2007,

gli studenti vincitori dovranno esercitare in forma scritta il diritto di accettazione o rinuncia della borsa presso le strutture che saranno indicate a cura dei referenti amministrativi Erasmus delle Presidenze.

Lo studente che, per qualsivoglia motivo, non si presentasse nei termini prescritti per la formalizzazione dell'accettazione sarà considerato rinunciario.

La data di partenza ed il periodo da trascorrere all'estero devono essere stabiliti d'intesa con il promotore e sono condizionati dalle date di inizio e fine dei corsi e/o di attività presso le differenti sedi universitarie di destinazione, nonché dalla durata prevista negli accordi riportati sulla guida.

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di *tre* fino ad un massimo di *dodici* mesi, dovrà essere compreso tra il 1° luglio 2007 ed il 30 settembre 2008.

Gli studenti vincitori - prima della partenza - dovranno sottoscrivere il contratto presso l'Ufficio Programmi Internazionali di Mobilità Docenti e Studenti nelle date e secondo le procedure riportate sulla guida Erasmus alla pagina "*le scadenze di Erasmus/sottoscrizione del contratto*".

Al momento della partenza gli studenti vincitori di borsa dovranno risultare iscritti ad anni successivi al primo delle Lauree Triennali. Gli studenti che hanno partecipato alla selezione in qualità di iscritti al terzo anno di una Laurea Triennale per partire durante il primo anno della Laurea Specialistica, all'atto della sottoscrizione del contratto dovranno risultare iscritti al primo anno di una delle Lauree Specialistiche attivate presso l'Ateneo Federico II.

La borsa di mobilità è l'opportunità di trascorrere all'estero un periodo di studi riconosciuto, senza pagare le tasse di iscrizione dell'Università ospitante. L'Unione Europea, per favorire la mobilità, concede ogni anno un sostegno finanziario alle borse; l'Agenzia Nazionale LLP, per l'anno 2007/2008, ha stabilito orientativamente l'ammontare di ciascuna mensilità in 200 euro. Ulteriori sostegni finanziari saranno concessi dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e, qualora erogati, dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Lo status di "studente Erasmus" è indipendente dalla concessione del contributo finanziario.

Ove ricorrano le condizioni, gli studenti Erasmus possono partecipare alla selezione per borse integrative bandite dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (A.Di.S.U.) secondo le scadenze e le modalità previste dall'Ente, www.adisufederico2.it.

Gli studenti portatori di handicap possono consultare il sito dell'Agenzia Nazionale www.indire.it/socrates per le modalità di partecipazione alla selezione per borse integrative.

Per gli studenti assegnatari delle borse di mobilità l'Ateneo organizza corsi gratuiti intensivi di lingua francese, spagnola e tedesca il cui calendario sarà reso noto mediante pubblicità sul sito del Centro Linguistico di Ateneo www.cla.unina.it.

Le mobilità residue di tutte le Facoltà saranno assegnate fra gli idonei interessati secondo le modalità stabilite dalle singole Facoltà.

Lo studente è tenuto a rispettare le disposizioni emanate in materia sia dalla C.E. sia dall'Ateneo Federico II come riportate dalla guida Erasmus.



L'assegnazione delle borse è condizionata dalla conferma di tutti gli accordi da parte delle Università partner, nonché dall'approvazione della EUC (Erasmus University Charter) da parte della Commissione Europea.

CORSI INTENSIVI DI PREPARAZIONE LINGUISTICA EILC 2007/08

Gli studenti ufficialmente vincitori di una borsa di studio Erasmus per uno dei Paesi sotto elencati potranno candidarsi ai corsi intensivi di preparazione linguistica indetti dalla Commissione Europea tramite l'Agenzia Nazionale:

Belgio (Comunità fiamminga); Bulgaria; Cipro; Repubblica Ceca; Danimarca; Estonia; Finlandia; Grecia; Ungheria; Islanda; Lettonia; Lituania; Malta; Paesi Bassi; Norvegia; Polonia; Portogallo; Romania; Slovacchia; Slovenia; Svezia; Turchia.

Le candidature dovranno essere presentate all'Ufficio Programmi Internazionali di Mobilità Docenti e Studenti entro il 25 maggio 2007 per i corsi estivi ed entro il 25 ottobre 2007 per i corsi invernali.

La partecipazione ai corsi è gratuita. Agli studenti vincitori di borsa EILC 2007/08 l'Agenzia Nazionale LLP, tramite l'Ateneo Federico II erogherà un contributo "ad hoc" che verrà assegnato solo se lo studente avrà frequentato il corso presso l'Università straniera e completato il periodo Erasmus.

Informazioni utili saranno reperibili sul sito: www.indire.it/socrates e europa.eu.int/comm/education/programmes/llp/erasmus/eilc/index_it.html.

IL RETTORE
Guido Trombetti